SPORT DEL LUNEDÌ

CANOTTAGGIO

Le monfalconesi della Timavo si aggiudicano il primo posto nel doppio canoè. Al Saturnia il trofeo del mare nei Campionati italiani in Tipo regolamentare

A Barcola il grande giorno di Francesca e Denja

TRIESTE Francesca Russi e Denja Crnojevic della Timavo di Monfalcone hanno vinto nella specialità canoè senior femminile i Campionati italiani in Tipo regolamentare che si sono svolti a Trieste sul lungomare di Barcola.

La loro prova è stata magnifica ed esaltante. Fin dalla partenza hanno preso la testa della regata e non l'hanno mai lasciata fino al traguardo. Sono riuscite a sbaragliare caparbiamente gli attacchi di Firenze e Padova.

Sul traguardo, titolo sospirato per l'armo di Monfalcone, e 4° e 6° posto per il Saturnia.

Sono stati oltre quattrocento gli atleti provenienti da tutta Italia che hanno partecipato alla kermesse remiera. Onore al merito ad un po' tutte le società remiere regionali che si sono strette attorno al Saturnia, non lesinando collaborazione, ma offrendo soprattutto partecipazione attiva, scendendo in acqua a gareggiare con tutte le forze a disposizione.

Intanto in virtù dei risultati conseguiti nel Campionato Italiano e nella nazionale master, il Saturnia si è aggiundicato il XV Trofeo del Mare 2003.

● A pagina XIII

Cumbo, Pace e Berlingerio hanno ottenuto il secondo titolo per il Saturnia.

FORMULA 1

Perentoria vittoria della Ferrari sotto la pioggia sul circuito di Indianapolis davanti a Raikkonen. Montoya mette fuori causa Barrichello, viene penalizzato e arriva sesto

Schumacher è a un passo dalla leggenda

Il 12 ottobre a Suzuka gli basterà un solo punto per conquistare il 6.o titolo mondiale e battere il record di Fangio

INDIANAPOLIS Michael Schumacher ha vinto il Gran Premio degli Usa e ha ipotecato il mondiale di Formula 1: nell'ultima prova in programma a Suzuka, il 12 ottobre, gli basterà un punto il conquistare il suo sesto titolo iridato.

Secondo Kimi Raikkonen, l'unico a potergli ancora contendere il mondiale, mentre Juan Pablo Montoya è scivolato al sesto posto e ha perso ogni speranza di insidiare Schumi. Terzo Frentzen e quarto Jarno Trulli. Settimo un altro italiano, Fisichella. Fuori invece dopo pochi giri lo sfortunato Barrichello, urtato da Montoya che è stato anche penalizzato. «È un risultato importante - ha commentato Schumi al termine - gli avversari adesso mi danno poche preoccupazioni per la vittoria finale».

Il campione tedesco sta per sorpassare Juan Manuel Fangio ed entrare nella leggenda dell'automobilismo. Virtualmente è campione del mondo per la sesta volta: mai nessuno come lui.

Partito solo settimo, Schumacher azzecca tutte le strategie e i cambi di gomme in una corsa contrassegnata da continui cambi metereologigici: asciutto-bagnato-asciutto. Fondamentale la strategia ai box e la velocità nei pit-stop, ma tutto è stato perfetto, mentre altri (Montoya su tutti) combinavano pasticci a ripetizione.

Soddisfazione a Maranello anche per il terzo posto conquistato da Heinz Harald Frentzen con la Sauber, anch'essa motorizzata dalla casa del cavallino rampante.

Il finale è tutto un torcersi di mani. Il cuore che batte forte. Il magone in gola. Michael fa 70 vittorie. A Suzuka sarà con tutta probabilità ancora campione. Per la sesta volta, la quarta consecutiva, se ce la farà a conquistare quel misero punticino. E sarà leggenda.

● A pagina XVII

La concitata fase della partenza del Gran premio degli Stati Uniti, sul circuito di Indianapolis, dominato ancora una volta da un implacabile Michael Schumacher che ipoteca così la vittoria del Mondiale piloti: Montoya infatti è arrivato solo sesto mentre Raikkonen, ieri secondo, è indietro di nove punti. E ormai manca una sola gara.

CICLISMO

L'italiano vince la 5.a tappa alla Vuelta, Heras si aggiudica la classica spagnola

Petacchi, l'ultima soddisfazione

MADRID Alessandro Petacchi ha vinto l'ultima tappa della Vuelta sul traguardo di Madrid, quinto successo personale in questa edizione della corsa spagnola. Lo spezzino della Fassa Bortolo ha staccato nello sprint Zabel e Rodriguez e ha colto la 15.a vitttoria di tappa stagionale dopo le sei del Giro e le quattro del Tour.

Nessuna sorpresa nella classifica generale finale, con Roberto Heras che ha conquistato la sua seconda Vuelta dopo quella del 2000. Lo scalatore spagnolo della Us Postal sabato aveva strappato la maglia gialla a Isidro Nozal, ipotecando la corsa. L'ultima tappa di 145,8 chilometri aveva partenza e arrivo a Madrid.

Alessandro Petacchi, 5 tappe alla Vuelta.

SERIE A

Il campionato comincia ad assumere una fisionomia più chiara: sono almeno tre le pretendenti che hanno già calato le carte. Ma attenti al Chievo

Milan e Roma salgono in vetta assieme alla Vecchia Signora

Shevchenko con una doppietta trascina i rossoneri mentre Rivaldo saluta e Galliani non si rassegna

Gattuso (Milan) in azione con la sua consueta grinta.

ROMA Il blackout non ferma il calcio, e non si fermano neanche le grandi: in testa alla classifica il Milan e la Roma – rifilando tre reti ciascuna a Lecce e Ancona –, raggiungono la Juventus che sabato sera aveva allungato vincendo a Reggio Calabria. Perde terreno tuttavia il Parma, che grande ancora non è, o quanto meno deve dimostrare ancora di esserlo, non andando oltre il pareggio casalingo con il Siena. Gli emiliani raggiungono, magra consolazione, l'Inter a quota otto (due punti dalla vetta) frenata sul pareggio a Udine l'altra sera.

Il Milan torna quindi a convincere, trascinato da un grande Shevchenko, autore di una doppietta e di assist, mentre Rivaldo saluta commosso i tifosi e i compagni di squadra prima del match. Il divorzio consensuale sembra così consumato, e invece, felice per la vittoria ottenuta, Galliani annuncia che farà un tentativo per trattenerlo («Mi dispiace sempre quando un campione ci lascia»).

La Roma fatica per trovare la prima rete contro l'Ancona e in mezzo alla dozzina di occasioni che crea rischia di essere infilzata da un contropiede di Ganz, poi Capello azzecca i cambi e nel secondo tempo i giallorossi segnano tre reti e ne sfiorano altrettante. È Montella, entrato al posto del gigantesco Carew (che non ha comunque demeritato), a rompere il ghiaccio, poi esplode la potenza di Totti e chiude Delvecchio (di testa).

Aspirazioni da grande manifesta il Chievo, che punisce il Perugia (4-1), portandosi ad un punto dal Parma. La squadra di Del Neri continua a stupire nonostante ogni anno lasci andar via campioni.

● Alle pagine II e III

SERIE B

Triestina, prima ferita

L'attaccante Noselli ha fatto il suo debutto con la maglia alabardata a Pescara. (Foto Lasorte)

TRIESTE La prima sconfitta stagionale maturata sabato sul campo del Pescara non sconvolge la vita della Triestina, semmai deve far riflettere per l'alto numero di gol (sette in cinque partite) subiti fin qui. È dura dover inseguire sempre l'avversario: dopo quattro rimonte consecutive stavolta l'Unione non ce l'ha fatta a recuperare. E incredibilmente ha avuto molte più palle-gol rispetto alla partita di Messina dove però era riuscita a raddrizzare la gara e a portare a casa un punto.

Gli alabardati hanno sprecato molto, troppo. Moscardelli è stanco, Baù è alterno mentre Godeas (entrato nella ripresa) si è costruito una grande palla-gol e poi l'ha sciupata. Può accadere ma le geometrie ci sono e questo è confortante. Le assicurano il giovanissimo talento Aquilani e Boscolo. Ora l'allenatore Tesser deve lavorare soprattutto sulla retroguardia che quasi ogni partita cambia uomini e che quindi non può avere la necessaria solidità. Sabato prossimo, intanto, c'è l'incontro casalingo con il Napoli che potrebbe rivelare la reale consistenza della Triestina.

● A pagina IV

PALLAVOLO

L'Adriavolley ancora a secco pur mostrando un bel gioco

CUNEO L'Adriavolley conferma l'ottima impressione fatta all'esordio contro la Lube ma non riesce a raccogliere i suoi primi punti in A1 nemmeno nella trasferta di Cuneo, dove deve cedere per 3-0 (25-17; 25-21; 26-24) ai padroni di casa. Opposti a una delle candidate allo scudetto, i ragazzi di Bastiani hanno retto soprattutto nel secondo e terzo set, dopo un timido inizio.

● A pagina XII

Loris Manià in una immagine d'archivio.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Empoli-Lazio	2-2	X
Modena-Bologna	2-0	1
Parma-Siena	1-1	X
Chievo-Perugia	4-1	1
Sampdoria-Brescia	2-1	1
Lumezzane-Lucchese	2-0	1
Spal-Reggiana	0-1	2
Sambenedettese-Foggia	2-2	X
Crotone-Acireale	0-0	X
Savona-Mantova	1-1	X
Fano-Grosseto	2-1	1
Nocerina-Vittoria	1-1	X
Milan-Lecce	3-0	1
Roma-Ancona	3-0	1

Montepremi: € 1.836.000,76

Ai 9 vincitori con punti 14 vanno € 81.600,00
Ai 343 vincitori con punti 13 vanno € 1.605,00
Ai 4.185 vincitori con punti 12 vanno € 131,00
Ai 117 vincitori con punti 9 vanno € 4.608,00

TOTOGOL

TOTOGOL
2
3
4
5
8
11
15
25
34

Montepremi € 2.289.245,38

Nessun vincitore con p. 8+1

Nessun vincitore con p. 8

Ai 113 vincitori con punti 7 € 3.063,00

Ai 5.318 vincitori con punti 6 € 65,00

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	1 1
2.a corsa:	2 2
3.a corsa:	nd nd
4.a corsa:	X 2
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	2 1
corsa + :	14 15

Montepremi € 308.325,30

Nessun vincitore con punti 14
Jackpot € 194.885,49

Nessun vincitore categoria +

Categoria unica 10: € 11.393,99

Una doppietta dell'ucraino mantiene il Milan al vertice della classifica, ma il divario tra le due squadre è apparso troppo evidente

Sheva affonda un Lecce solo volonteroso

Rossoneri anche troppo leziosi ma virtualmente senza avversari. Di Tomasson il terzo gol

AMAREZZA NEL DOPO-INTER

L'ex alabardato non ha bissato Salisburgo

Fava a Udine al momento crea solo occasioni: «Voglio un gol in serie A»

UDINE Luciano Spalletti aveva iniziato a farlo riscaldare già a metà del primo tempo. Dino Fava sarebbe dovuto entrare in campo al posto di Mirko Pieri, per cercare di forzare la retroguardia dell'Inter, l'unica ancora imbattuta del campionato. Poi, invece, per avere un ruolo da protagonista l'ex alabardato ha dovuto attendere l'inizio della ripresa, quando ha rilevato Lucas Castroman, che ancora non ha i 90' nelle gambe. No, non è riuscito a bissare Linz, Fava. Ma se all'Udinese, al 19', è stato concesso un rigore (poi malamente sbagliato da Pizarro, che ha sparato un metro a lato alla sinistra di Toldo), il merito era stato tutto suo, prima strattonato per la maglia e poi «abbracciato» e tirato giù senza troppi complimenti da Helveg, come poi anche le immagini tv hanno ampiamente confermato.

Insomma: la «prima» a Bologna, poi un gol in Coppa Uefa al debutto europeo e un rigore guadagnato contro l'Inter. Un buona settimana per Dino Fava...

«No, io in realtà non sono affatto soddisfatto: se un attaccante non segna non può essere contento alla fine della gara. E contro l'Inter non ho segnato. Sì, ci ho provato a fare gol, ma non è andata. Forse anche per precipitazione: in quel tiro dal limite che ha impegnato Toldo, forse avrei dovuto fare ancora un passo avanti...» spiega l'attaccante.

Contro l'Inter comunque la partita l'ha fatta l'Udinese: è però appunto mancata solo la rete.

«Sì, abbiamo cercato di sfruttare al massimo la superiorità numerica, ma i nerazzurri hanno pensato solo a difendersi chiudendo tutti gli spazi. In ogni caso è difficile accontentarsi del pareggio dopo aver goduto di un uomo in più per così tanto tempo».

E alla fine poco è mancato che ci scappasse la beffa con quel palo colpito da Javier Zanetti.

«L'Inter è una squadra comunque molto pericolosa. Magari mancava di alcuni uomini importanti ma ci ha sempre creduto, approfittando nel finale degli spazi che forse abbiamo concesso loro alla ricerca del gol della vittoria».

Appena entrato ha fatto coppia in attacco con Iaquinta, quindi nel finale con Jancker (peraltro sfortunato: il tedesco è immediatamente finito nel mirino dell'arbitro): come si trova Fava con i nuovi compagni di reparto?

«Non ci sono assolutamente problemi, dobbiamo solo conoscerci meglio. Sì, Jancker non ha avuto troppa fortuna: sarà per il suo fisico imponente, che lo porta a determinanti movimenti quando difende la sfera, ma gli è stato spesso fischiato fallo contro. Però, di testa è bravissimo a 'spizzicare' la palla a favore dei compagni».

Dino Fava

Contro l'Inter ha propiziato il rigore sbagliato da Pizarro ma si rammarica per un tiro sbagliato

Dunque, che bilancio può trarre di queste sue prime settimane a Udine?

«Devo essere sincero: mi trovo davvero bene. Sono felicissimo della scelta di Udine, dove ho trovato una società sana e un gruppo di ragazzi straordinari. E il rapporto con tutti i miei nuovi compagni è già molto buono».

Inoltre, va aggiunto, Spalletti sta studiando come sfruttare al massimo le sue potenzialità. Certo, il modulo con Jankulovski e Jorgensen trequartisti e Iaquinta unica punta è collaudato, ma... «Ma - spiega il tecnico - è bene anche valutare soluzioni diverse in attacco e allora può essere necessario avere sotto rete un uomo in più che abbia maggiore confidenza con queste situazioni. E' certo, comunque, che certi meccanismi nel tandem Iaquinta-Fava devono essere migliorati. Ma è naturale che sia così».

Guido Barella

MILANO Il Milan va a passeggio a San Siro restando all' altezza di sè: primo in classifica accanto a Roma e Juventus grazie ad un 3-0 casalingo contro il Lecce meritato sul piano del gioco, meno su quello della volontà. A parte Shevchenko, protagonista della gara con 2 gol da applausi.

Il divario tra le due squadre è troppo netto e lo si è visto. Il Milan lo sa e se ne è quasi compiaciuto. Infarcito di giocatori dai piedi buoni ha conquistato con grazia i 3 punti, ma senza andare al di là di una partita giocata quasi in punta di piedi, alla ricerca di un calcio così elegante da apparire alla fine quasi lezioso.

Per l'appuntamento casalingo con i pugliesi Ancelotti ha dato spazio a una squadra tutta fondata sulla qualità: Cafu e Serginho sulle fasce difensive, Kakà, Rui Costa e Pirlo a centrocampo, Tomasson e Shevchenko in avanti. Risultato: un solo giocatore, Gattuso, a dannarsi l'anima in mezzo, gli altri a concedersi azioni a uno-due tocchi. Shevchenko a parte, capace da solo di scardinare ogni dispositivo difensivo.

Una strategia che ha pagato. Già al 12' Rui Costa (tra i migliori) ha trovato il tempo per un destro da fuori che ha colpito la traversa. Al 20', poi, ancora lui ben servito da Kakà si è presentato solo in area, ma il suo destro questa volta ha colpito la base del palo. Senonchè la palla è giunta a Cafu, traversone violento e deviazione tanto perentoria quanto vincente di Shevchenko, al volo di destro.

Milan	3
Lecce	0

MARCATORI: pt 20' Shevchenko; st 24' Shevchenko, 45' Tomasson.
MILAN: Dida, Cafu (1' st Simic), Nesta, Maldini, Serginho, Gattuso, Pirlo (20' st Redondo), Kakà, Rui Costa (35' st Brocchi), Tomasson, Shevchenko. All.: Ancelotti.
LECCE: Amelia, Siviglia, Silvestri, Stovini, Cassetti (32' st Billy), Piangerelli, Ledesma, Budel (25' st Giacomazzi), Tonetto, Vucinic, Konan (17' st Bojinov). All.: Rossi.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

Nella ripresa Ancelotti ha pensato di ridimensionare il tasso di qualità complessiva della squadra inserendo un difensore di ruolo, Simic, al posto di uno che invece difensore non è, Cafu. La mossa ha pagato. Il Milan infatti, pur continuando a macinare quel calcio fatto di tocchi e piedi buoni, è apparso se non altro più concreto.

Il Lecce, invece, è scomparso. Pur impostata secondo un equilibrato 3-5-2 nel quale le punte Vucinic e Konan avevano il compito di essere i primi difensori, la squadra di Delio Rossi si è via via ritratta. Questione non tanto di mancanza di volontà, quanto di oggettiva inferiorità rispetto all' avversario.C'è poco da star lì, tra Milan e Lecce il campionato è a due velocità nei fatti. Perchè un conto è chiamarsi Nesta, Rui Costa, Shevchenko, un altro Cassetti, Budel o Ledesma.

Resta il fatto che se pure il Milan è primo in classifica, il suo 3-0 rimediato grazie ai piedi buoni dei suoi talenti non brilla in modo particolare. Perchè è venuto grazie al talento assoluto dei singoli più che dal gioco. E di un giocatore su tutti: Andrji Shevchenko.

Basti, come esempio, il suo secondo gol, venuto al 24' del secondo tempo. Poco prima l'attaccante ucraino aveva avuto da ridire con Stovini, il leccese lo accusava di simulazione, non era vero. Era intervenuto Rosetti e aveva ripreso a parole il milanista, il quale ci era rimasto parecchio male.

Così nell'azione successiva non appena ha ricevuto il pallone ha pensato di vendicarsi: in area, circondato da tre avversari, se li è bevuti a uno a uno tutti e tre e ha calciato di prepotenza per il 2-0.

RIVALDO

MILANO Rivaldo potrebbe tornare sui suoi passi. Al termine della partita contro il Lecce, l' amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, ha rivelato il progetto, a questo punto clamoroso, di far rimanere Rivaldo in rossonero, almeno fino a dicembre. «La rescissione - ha detto - è ancora nel cassetto: sto tentando di convincere Rivaldo a rimanere con noi almeno fino a dicembre, vedremo domattina».

Ineccepibile anche ieri la prestazione di Shevchenko. L'ucraino ha segnato una doppietta ma soprattutto si è confermato il più in forma del Milan in questo momento

A Empoli la Mancini-band va in vantaggio, domina il primo tempo ma poi si fa recuperare e superare prima che Fiore fissi il 2 a 2 finale

La Lazio parte in quarta, ma poi rischia il tracollo

Decisiva per i toscani la prestazione di Di Natale, autore di un gol e dell'assist del secondo

Sinisa Mihajlovic anche a Empoli si è confermato il più pericoloso della Lazio, con le sue terribili punizioni

EMPOLI Incredibile la Mancini-band. Ci ha messo quasi un tempo per sbloccare il risultato, salvo poi farsi recuperare, superare da un Empoli sull'orlo di una crisi di nervi e, infine, rimettere le cose a posto per il pareggio. Eppure la Lazio, nel primo tempo, si era illusa che tutto sarebbe stato facile, vista la caratura obiettivamente modesta dei toscani ma, anche e soprattutto, l'asse serbo che unisce tra difesa e centrocampo Sinisa Mihajlovic e Dejan Stankovic.

Dallo stagionato centrale arrivano nel primo tempo le cose migliori. Punizioni che mancano il bersaglio per un soffio, lanci millimetrici per gli avanti. Ma è proprio Stankovic, lungamente contestato per motivi di contratto, a portare in vantaggio i biancazzurri. Succede al 37', quando il laziale approfitta di un pallone sfuggito da un contrasto (contestato dagli empolesi per un presunto fallo di Dabo) e spara a rete da 20 metri una «saponetta» carica d'effetto che lascia di sale il portiere toscano. E 0-1 incontestabile e giustissimo, per quanto costruito dalla Lazio, anche se una manciata di minuti dopo, su un'azione isolata, Di Natale con un'improvvisa rovesciata aggiunge ai capelli di Peruzzi qualche altra ciocca bianca.

Empoli	2
Lazio	2

MARCATORI: pt 38' Stankovic; st 28' Di Natale, 31' Tavano, 42' Fiore.
EMPOLI: Cassano, Lucchini, Cribari, Lanzaro, Belleri, Giampieretti, Ficini (1'st Grella), Agostini (27'st Foggia), Rocchi, Di Natale, Gasparetto (10'st Tavano). All.: Baldini.
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Negro (40'st Conceicao), Mihajlovic, Favalli, Fiore, Dabo (27'st Albertini), Stankovic, Zauri (32'st Corradi), Lopez, Inzaghi. All.: Mancini.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.

Nella ripresa, altra musica. L'Empoli, che ha avuto un inizio di campionato da incubo, decide di non volere mandare a referto un'altra sconfitta. Crescono, gli uomini di Baldini, che continua a inserire nuove punte, mentre la Lazio, inspiegabilmente, si ritrae. E per i toscani è quasi un'iniezione di fiducia. Le prime, pungenti azioni sono solo il prologo di quanto, immancabilmente, succede al 28', quaqndo Di Natale supera Peruzzi con una palombella da applausi.

E non è finita, non per il talentuoso empolese approdato a suo tempo adirittura alla Nazionale. E' lui, al 32' a lanciare Tavano creandogli un'autostrada davanti alla porta empolese. Il tocco è deciso, la rete garantita: è 2-1, con la Lazio a chiedersi: dove abbiamo sbagliato?.

Il dubbio non dura poi molto, se al 42' Stefano Fiore approfitta di un sontuoso colpo di tacco di Inzaghi per spedire a rete senza problemi il gol del 2 a 2 mentre Albertini, già oltre il 90', centra la traversa e lo stesso Fiore manca di niente il gol del 3 a 2. Resta il pari, frutto di una partita senza dubbio piacevole ma con la Lazio in pieno, gigantesco esame di coscienza.

Parma bloccato sul pareggio dalla sorprendente squadra di Papadopulo, che avrebbe meritato la vittoria dopo il gol iniziale di Lazetic

Il Siena tenta lo scherzetto, Adriano lo rovina

Parma	1
Siena	1

MARCATORI: pt 41' Lazetic, st 34' Adriano.
PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini, Seric (12' st Junior), Marchionni (25' st Nakata), Barone, Blasi, Bresciano (12' st Carbone), Adriano, Gilardino. Allenatore: Prandelli.
SIENA: Rossi, Foglio (35' st Cirillo), Delli Carri, Mignani, Cufrè, Taddei, D' Aversa, Ardito, Lazetic (16' st Ventola), Chiesa (31' st Argili), Flo. Allenatore: Papadopulo.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: espulso: l'accompagnatore del Siena, Gentilini, per proteste dopo il pareggio di Adriano. Ammoniti: Mignani, Bonera, D'Aversa, Barone per gioco scorretto. Spettatori: 15.000 circa.

PARMA È ancora Adriano, come era successo in Coppa Uefa, a togliere le castagne dal fuoco, ma stavolta il Parma e il suo bomber devono ringraziare una disgraziata incomprensione tra Mignani e Rossi se hanno potuto evitare una sacrosanta sconfitta. Correva il 34' del secondo tempo e il brasiliano, dopo un errato controllo a seguire, ha potuto ribadire in rete senza che nè il capitano bianconero (fino ad allora impeccabile) nè il portiere (fino ad allora inoperoso) intervenissero.

Ma fino a quel momento il Siena stava legittimando pienamente il vantaggio colto al 41' del primo tempo con Lazetic, bravo a chiudere un triangolo con Ardito e a fulminare Frey sul palo più vicino: frutto dei primi 45' scoppiettanti e mai in soggezione, e di una ripresa condotta con una difesa ordinata e caratterizzata dal coraggio di Papadopulo. Il tecnico dei senesi, infatti, quando al 12' del secondo tempo Prandelli ha cambiato il proprio disastroso asse sinistro (Junior e Carbone per Seric e Bresciano), ha inserito Ventola ma non al posto di Flo, come tutti si aspettavano, bensì a quello di Lazetic, che nel frattempo aveva chiesto il cambio per un infortunio: tre punte, dunque, per arginare sul nascere la farraginosa manovra gialloblù (con i pur volonterosi Blasi e Barone sovrastati da D'Aversa e Ardito) anche se Chiesa non sembrava molto d' accordo. Proprio il numero dieci del Siena, che poco dopo è stato comunque sostituito tra gli applausi del suo vecchio pubblico e che ha giocato una buona partita sfiorando due volte il gol con tiri dal limite, ha però sulla coscienza una svirgolata al 9' della ripresa su imbeccata di Taddei, che avrebbe potuto chiudere il match.

Al Parma, evidentemente, il provvisorio primato non ha prodotto effetti positivi: Prandelli, per non lasciare solo Adriano, è tornato al 4-4-2 presentando Gilardino ed escludendo due mezze punte, Nakata e Morfeo (quest' ultimo nemmeno in panchina). Ma fin da subito è stato il Siena a rubare tempi e spazi ai gialloblù: al 28' prodezza di Frey su girata di Flo, alla mezz' ora tiro di Chiesa respinto dal portiere francese del Parma e provvidenziale Castellini sul tap-in di Taddei.

Adriano non ha marcato visita all'appuntamento col gol

Decisivi per il risultato alcuni errori di Chiesa, che ha fallito lo 0-2

Inevitabile, a quel punto, il gol di Lazetic che sanciva la netta superiorità dei toscani. Nella ripresa, dopo il 2-0 fallito da Chiesa, Parma prevedibilmente riversato nella metà campo avversaria, ma con difficoltà terribili, per Gilardino e Adriano, nel trovare varchi nella difesa avversaria: fino all' errore fatale di Mignani e Rossi, che dimezza l' impresa del Siena, premiando forse eccessivamente il Parma, la cui mancanza di lucidità nell' assalto finale ha confermato la giornata storta.

SERIE A

Indiscutibile superiorità della squadra di Capello, che lascia ai marchigiani un'unica occasione da gol e si candida a un ruolo importante nel campionato

Roma, non solo Totti. E l'Ancona è spacciato

Decisivo nell'economia di gioco dei giallorossi l'inserimento dell'«aeroplanino» Montella

IL PUNTO

Nessun rinvio né problemi per la serie A

Blackout lontano dai campi Milan e Roma, passo da grandi Il calcio piange per Saltutti

ROMA Il blackout non ferma il calcio: quello professionistico non se ne sente sfiorato (Galliani rassicurava sin da ieri mattina: «Non vedo perchè non si debba giocare...»), qualche preoccupazione per quello minore, poi rientrata col passare delle ore. E non si fermano neanche le grandi: in testa alla classifica il Milan e la Roma - rifilando tre reti ciascuna a Lecce e Ancona -, raggiungono la Juventus che ieri sera aveva allungato vincendo a Reggio Calabria. Perde terreno tuttavia il Parma, che grande ancora non è, o quanto meno deve dimostrare ancora di esserlo, non andando oltre il pareggio casalingo con il Siena, così come fa la Lazio, incredibile sprecona nel posticipo di Empoli.

Il Milan torna quindi a convincere, trascinato da un grande Shevchenko, autore di una doppietta e di assist, mentre Rivaldo saluta commosso i tifosi e i compagni di squadra prima del match. Il divorzio consensuale sembra così consumato, e invece, felice per la vittoria ottenuta, Galliani annuncia che farà un tentativo per trattenerlo («Mi dispiace sempre quando un campione ci lascia»).

La Roma fatica per trovare la prima rete contro l'Ancona e in mezzo alla dozzina di occasioni che crea rischia di essere infilzata da un contropiede di Ganz, poi Capello azzecca i cambi e nel secondo tempo i giallorossi segnano tre reti e ne sfiorano altrettante. È Montella, entrato al posto del gigantesco Carew (che non ha comunque demeritato), a rompere il ghiaccio, poi esplode la potenza di Totti e chiude Delvecchio (di testa).

L'Ancona si è difeso come ha potuto, con le buone o (soprattutto) le cattive. Ne hanno fatto le spese Totti e, soprattutto, Cassano che ha subito un pestone al piede da parte di Viali, il più duro fra gli ospiti, ed è dovuto uscire in barella. Si teme uno stop non breve.

Aspirazioni da grande manifesta il Chievo, che punisce il Perugia (4-1), portandosi ad un punto dal Parma. La squadra di Del Neri continua a stupire nonostante ogni anno lasci andar via campioni e si rinnovi ogni anno. Serse Cosmi comincia a preoccuparsi, al contrario del suo collega veronese, per l'inizio di campionato dei grifoni, il peggiore degli ultimi anni (due pareggi e due sconfitte).

Il saluto di Rivaldo.

Respira il Modena, invece, grazie alla vittoria ottenuta oggi nel derby emiliano, per 2-0 sul Bologna. Felicità a Genova, dove la Sampdoria di Novellino ottiene la prima vittoria (dopo due pareggi e una sconfitta) a spese del Brescia, che forse comincia a rimpiangere il Mazzone dell'anno scorso.

Intanto il calcio piange Nello Saltutti, morto l'altra notte nella sua abitazione di Gualdo Tadino a causa di un malore improvviso. Aveva 56 anni. Negli anni 70 Saltutti aveva a lungo giocato in serie A, vestendo anche le maglie di Milan, Fiorentina e Sampdoria. Nel novembre '98 l' attaccante venne sentito come testimone dal pm torinese Raffaele Guariniello nell' ambito di una delle inchieste sul mondo del calcio, quella sulle sostanze dopanti.

ROMA Festa di compleanno con gol per Francesco Totti che con la sua Roma continua a vincere e a non prendere gol all'Olimpico: 5-0 al Brescia, 4-0 al Vardar in Uefa e adesso questo 3-0 all'Ancona con un'altra perla del suo capitano. Anche se la svolta alla partita l'ha data Vincenzino Montella che con la sua velocità ha mandato in tilt la difesa dell'Ancona. La squadra di Menichini ha resistito solo 45 minuti anche se nel primo tempo ha avuto perfino il pallone giusto per segnare con Ganz, poi è sparita dal campo.

Senza Hubner e con Poggi lasciato in panchina i marchigiani hanno faticato a trovare spazi e palloni giocabili in avanti limitandosi, fin che hanno potuto, a far diga a centrocampo. L'Ancona ha fatto la sua onesta partita, senza farsi travolgere da una Roma troppo al di fuori della sua portata. Emerson e Dacourt hanno alla lunga preso il pallino del centrocampo, mentre in avanti Cassano è stato il solito furetto, anche se è dovuto uscire toccato duro da Viali (intervento su cui ci poteva stare il cartellino rosso).

Roma 3
Ancona 0

MARCATORI: st 3' Montella, 33' Totti, 41' Delvecchio.
ROMA: Pelizzoli, Zebina (1' st Dellas), Samuel, Chivu, Mancini, Emerson, Dacourt, Lima, Totti, Carew (1' st Montella), Cassano (30' st Delvecchio). All. Capello.
ANCONA: Scarpi, Bilica, Viali, Milanese (13' st Carrus), Daino, Bolic, Berretta (1' st Andersson), Maini, Sussi, Sommese, Ganz (17' st Bruno). All. Menichini.
ARBITRO: Bolognino di Milano.

Menichini ha mandato in campo una formazione prudente. Un atteggiamento tattico che ha dato molto fastidio all'inizio ai giallorossi assieme all'aggressività degli ospiti di cui hanno fatto le spese prima Totti poi Cassano. Nel primo tempo l'occasione più limpida per la Roma è capitata al 19' a Mancini su splendido assist di Cassano, ma il brasiliano ha sciupato malamente. Poco prima il talento barese aveva impegnato Scarpi dopo un uno contro uno dei suoi sulla linea di fondo. Poco dopo, sempre su un'altra sua azione in area, c'è stato un sospetto mani in area di Daino sul quale Bolognino ha sorvolato.

Carew ha avuto due palle buone, su spioventi di Cassano e Totti, ma ci è arrivato con un pizzico di ritardo. Dopo la mezz'ora finalmente si è fatto vivo l'Ancona. Al 33' Ganz ha messo i brividi dopo uno svarione difensivo di Chivu, poco dopo sempre l'ex interista non ha inquadrato di testa la porta di Pelizzoli. Poi i giallorossi hanno rallentato affidandosi al gioco aereo di Carew, piuttosto impreciso e lento.

A quel punto Capello ha capito che per perforare la difesa avversaria serviva la velocità di Montella, così toglieva Carew. Una mossa che gli dava subito ragione: dopo appena tre minuti da un giocata di Mancini scaturiva il passaggio giusto che l'attaccante non sciupava. L'1-0 sbloccava il risultato e la Roma, la freschezza dell' Aeroplanino giallorosso metteva lo scompiglio nell'area dell'Ancona e al 16' Andersson si salvava con qualche affanno in angolo anticipando Totti su altro assist di Cassano, che concludeva poco dopo in barella per un brutto intervento di Viali ignorato dall'arbitro). Un'altra iniziativa di Mancini su punizione al 33' metteva in condizione Totti di segnare il suo 81/o gol in serie A e di andare a ricevere gli applausi della sua curva. Il 3-0 partiva dai piedi di Dellas, entrato in avvio di ripresa al posto di Zebina: il lancio del greco trovava liberissimo in area Delvecchio che non poteva fallire.

Di rilievo al solito la prestazione di Totti, autore di un gol, ma la svolta tattica è arrivata con Montella.

Bologna impreciso e sovrastato dalla grinta dei cugini: finisce 2 a 0

Al Modena il derby emiliano

Modena 2
Bologna 0

MARCATORI: pt 16' Amoruso, 39' Allegretti.
MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Ungari, Campedelli (11' st Ponzo), Milanetto, Marasco, Balestri, Kamara (26' st Vignaroli), Allegretti (19' st Scoponi), Amoruso. All. Malesani.
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Juarez (19' st Bellucci), Moretti, Nervo, Pecchia, Dalla Bona, Guglielminpietro (1' st Locatelli), Signori, Rossini (12' st Tare). All. Mazzone.
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: ammoniti: Guglielminpietro, Allegretti, Campedelli e Dalla Bona.

MODENA Il derby porta bene al Modena: non vinceva in campionato proprio dall'ultima partita con il Bologna dell' aprile scorso. Allora il successo servì per assicurare la salvezza, questa volta ha regalato la prima vittoria della stagione dopo una partita ben giocata dagli uomini di Malesani, molto meno da quelli di Mazzone, in difficoltà nell'arginare il gioco sulle fasce, soprattutto nel primo tempo.

Davanti a quasi 19.000 spettatori già al 1' è stato il Modena a rendersi pericoloso con Allegretti che da calcio di punizione ha centrato il palo esterno. Dopo una ammonizione di Guly al 3' per un fallo su Campedelli, al 4' c'è stato un episodio da moviola. Sul cross di Pecchia dalla destra il guardalinee ha segnalato il fuorigioco di Signori che intanto aveva ricevuto la palla e superato Ballotta. Gioco fermo sul fischio di Pieri (almeno questa è stata l'impressione della tribuna) nel momento in cui il capitano ha colpito la palla e quindi non si può parlare di gol annullato. Dalle immagini televisive la posizione di Signori è comunque sembrata regolare.

Il Modena ha ripreso così a macinare il suo gioco in particolare con Campedelli che sulla fascia faceva soffrire Moretti. Mazzone ha messo Zaccardo praticamente a uomo su Kamara per poi scambiare i due esterni Guly e Nervo. Al 16' il primo gol: lungo lancio dalle retrovie di Mayer mentre il Bologna saliva lasciando solo Juarez su Amoruso. L'attaccante si è fatto largo e di destro ha calciato sul primo palo, mal coperto da Pagliuca. Per Amoruso è stato il primo gol in gialloblù. Il Modena ha tenuto il pallino del gioco, mentre il Bologna non ha trovato punti di riferimento in attacco. Rossini sembrava estraneo al gioco e a centrocampo c'era solo la squadra di Malesani. Al 39' il raddoppio: ancora Kamara ha fatto partire la manovra sulla destra e la palla è capitata tra i piedi di Allegretti che ha messo molto bene in mezzo per il franco-senegalese, solo a due passi dalla porta: tiro al volo e raddoppio. Prima del riposo l'occasione migliore è stata per Signori quando Kamara, al 45', ha sbagliato il retropassaggio sul portiere confezionando l'assist che il capitano ha sprecato malamente con un tiro alto.

Nella ripresa Mazzone ha fatto entrare Locatelli che ha creato non pochi problemi ai modenesi e le occasioni all' inizio sono state tutte per il Bologna: al 5' Cevoli ha salvato sulla linea su tiro di Nervo, e al 7' Rossini di testa ha sfiorato il gol. Dopo Tare è entrato anche Vignaroli la cui vivacità ha ridato respiro al Modena. Tanto che le due palle-gol finali sono state per l'ottimo Amoruso.

La formazione di Del Neri dilaga nella ripresa: è già crisi per gli umbri di Serse Cosmi

Il Chievo annulla il Perugia

VERONA Diavolo di un Del Neri: quattro partite, quattro formazioni diverse, quattro modi comunque di stupire nonostante il pareggio iniziale a Brescia e la sconfitta interna con la Juve. Ieri l'ennesima versione del Chievo ha ridotto il Perugia a poco più di uno sparring-partner. Forse affaticato dalla trasferta scozzese il team di Gaucci rimedia a Verona una solenne ubriacatura, ben più pesante di quanto non suggerisca il già largo punteggio.

Rispetto alla squadra vittoriosa a Lecce, Del Neri spedisce in tribuna De Franceschi e Baronio, inserisce Zanchetta per la prima volta dal primo minuto, mentre in avanti si affida ancora ad Amauri e Cossato.

Cosmi, alle prese con i malanni fisici di Tedesco (dolori muscolari) e Grosso (botta al ginocchio rimediata in allenamento), recupera Aliou e getta nella mischia Massimo Margiotta: l'ex attaccante di Udine e Vicenza, dopo aver esordito con il grifo al Dens Park stadium contro il Dundee, debutta così in campionato con la maglia perugina. Ancora assente, panchina inclusa, Saadi Al-Gheddafi, ma ormai non è più una notizia.

Quanto a Margiotta, la sua presenza dovrebbe far pendere in avanti il peso degli umbri schierati con Vryzas e Bothroyd alle spalle di Margotta punta centrale, ma bastano pochi minuti per capire che non è la strada giusta: dopo mezz'ora Cosmi richiama Margiotta in panchina e prova a rinforzare il centrocampo con Obodo. Poco cambia per il Chievo che, presa la gara in mano fin dai primi minuti, non arretra di mezzo metro passando meritatamente in vantaggio poco prima dello scadere del primo tempo. Certo ci vuole una grande giocata di Zanchetta su punizione per sbloccare il discorso, ma il piccolo capolavoro del centrocampista è il naturale sigillo ad una supremazia che il Perugia mai riuscirà a mettere in discussione.

Chievo 4
Perugia 1

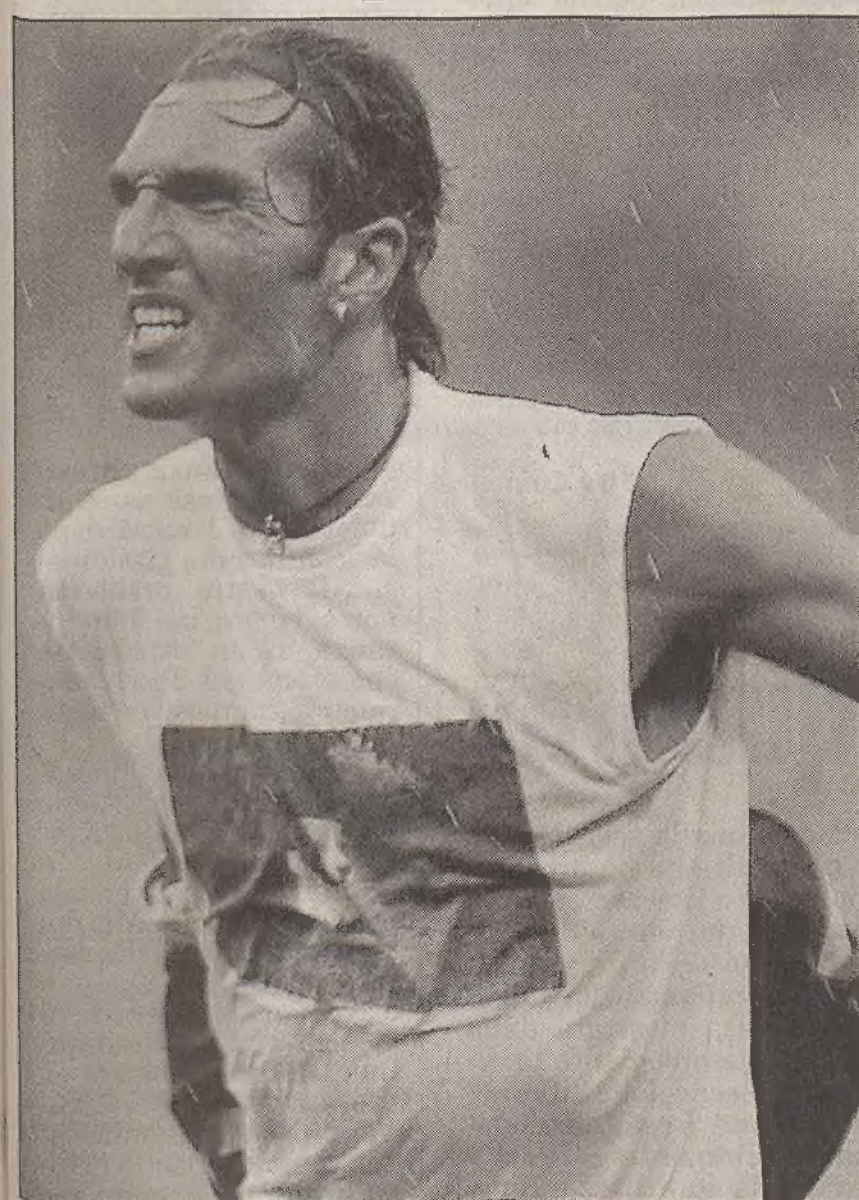
MARCATORI: pt 40' Zanchetta; st 4' Di Loreto, 6' Zanchetta su rig., 21' Semioli, 37' Santana.
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Barzagli, Sala, Lanna, Santana (39' Mensah) Zanchetta (20' st Morrone) Perrotta, Semioli (26' st Franceschini), Amauri, Cossato. All. Del Neri.
PERUGIA: Kalac, Ze Maria, Aliou (1' st Coly), Di Loreto, Diamoutene, Loumpotis, Fusani, Gatti (31' st Genevier), Margotta (30' pt Obodo), Vryzas, Bothroyd. All. Cosmi.
ARBITRO: Palanca di Roma.

Il Chievo gioca e, quel che più conta, concretizza con una semplicità apparente ma tremendamente dolorosa per gli avversari. Il Perugia soffre la pressione dei padroni di casa sin dalle prime battute, quando prima Cossato due volte (1' e 8') quindi Perrotta (19') vanno vicini alla realizzazione. Troppo poco, per il bilancio degli umbri, il tiro che Vryzas spedisce sul fondo in una delle rare azioni di alleggerimento.

Del Neri si arrabbia due volte nel corso del primo tempo per interventi sospetti in area perugina, ma i fulmini del tecnico servono più che altro a mantenere alta la carica della squadra che cammina con la precisione di un orologio svizzero.

Contro il Brescia il team di Novellino incassa un gol ma poi nei tre minuti finali ribalta il risultato e vince con Bazzani e il talento incompreso

La Samp va sotto, poi Flachi la riporta a galla

Bazzani si è confermato il bomber più prolifico della Sampdoria: per lui un gol e l'assist del rigore.

GENOVA Tre minuti di fuochi d'artificio, gli ultimi di una gara sofferta e combattuta, e la Samp riesce a ribaltare un risultato che la vedeva clamorosamente (e immeritatamente) in svantaggio allo scoccare nel novantesimo. Da un confronto molto tattico è scaturita una gara noiosa e senza scossoni. Nel primo tempo sul tabellino dei padroni di casa finiscono solo quattro occasioni (su tutte quelle di Marazzina al 24' e una sospetta caduta in area di Doni al 46'); addirittura nessuna per il Brescia.

Nella ripresa gli uomini di Novellino tornano in campo con l'intenzione di spingere ulteriormente sull'acceleratore e subito Diana, con un grande sinistro da oltre 20 metri, scheggia la traversa. I blucerchiati commettono però l'errore di osare troppo, spostando molto in avanti il cuore dell'azione e scoprendosi al contropiede. Accade così che al 22', per la prima volta dal fischio d'inizio, Roberto Baggio si trova smarcato davanti al portiere Antonioli che esce alla disperata e riesce a deviare in angolo con la punta delle dita un tiro destinato nel sacco. Sul conseguente tiro dalla bandierina è ancora Baggio a pennellare un cross che le teste di un grappolo di giocatori allunga sul secondo palo dove irrompe Mauri per il gol del vantaggio.

Nello stadio piomba improvvisamente il silenzio e la Samp, a fatica, cerca di organizzarsi. Ma ora il gioco diventa confuso, spezzettato, nervoso. Tutti elementi utili alle Rondinelle per controllare la gara e proporsi persino per il raddoppio: al 30' tocca ancora a Baggio trovarsi di fronte al portiere genovese che, uscendo a valanga sul capitano, riesce a chiudere lo specchio della porta.

Sampdoria 2
Brescia 1

MARCATORI: st 23' Mauri, 42' Bazzani, 45' Flachi su rigore.
SAMPDORIA: Antonioli, Sacchetti, Carrozzieri, Falcone, Bettarini, Diana (16' st Flachi), Volpi, Palombo (30' st Donati), Doni, Bazzani, Marazzina (8' st Yanagisawa). Allenatore: Novellino.
BRESCIA: Castellazzi, Stankevicius, Petruzzi, Dainelli, Martinez, Di Biagio (22' st Mareco), Matuzalem (15' st Brighi), A. Filippini, Mauri, R. Baggio (34' st Schopp), Caracciolo. Allenatore: De Biasi.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: spettatori 27000.

Finita? Neppure per idea. Novellino dalla panchina riesce a trasmettere ai giocatori la sua grinta e la sua rabbia. I blucerchiati macinano a testa bassa palloni dopo palloni, fino a quando il neo entrato Flachi riesce a servire Bazzani, per una volta libero appena dentro l'area. Il gesto tecnico dell'attaccante genovese è di quelli da incorniciare: stop di petto, girata e gran destro nell'angolino alto alla sinistra del portiere.

Mancano tre minuti al fischio finale, ma la Samp non si accontenta. La difesa bresciana, fino a quel momento imbattibile sui palloni alti, si distrae e permette al solito Bazzani di servire di testa Yanagisawa che sta arrivando come un treno sulla fascia sinistra. Il portiere Castellazzi esce per anticipare il giapponese ma lo travolge. L'arbitro indica il dischetto del rigore e un nuovo silenzio riempie lo stadio genovese. Batte Flachi, che sceglie la soluzione di prepotenza: gran botta centrale mentre il portiere si lancia a sinistra.

SERIE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Chievo-Perugia	4-1
Empoli-Lazio	2-2
Milan-Lecce	3-0
Modena-Bologna	2-0
Parma-Siena	1-1
Reggina-Juventus	0-2
Roma-Ancona	3-0
Sampdoria-Brescia	2-1
Udinese-Inter	0-0

PROSSIMO TURNO

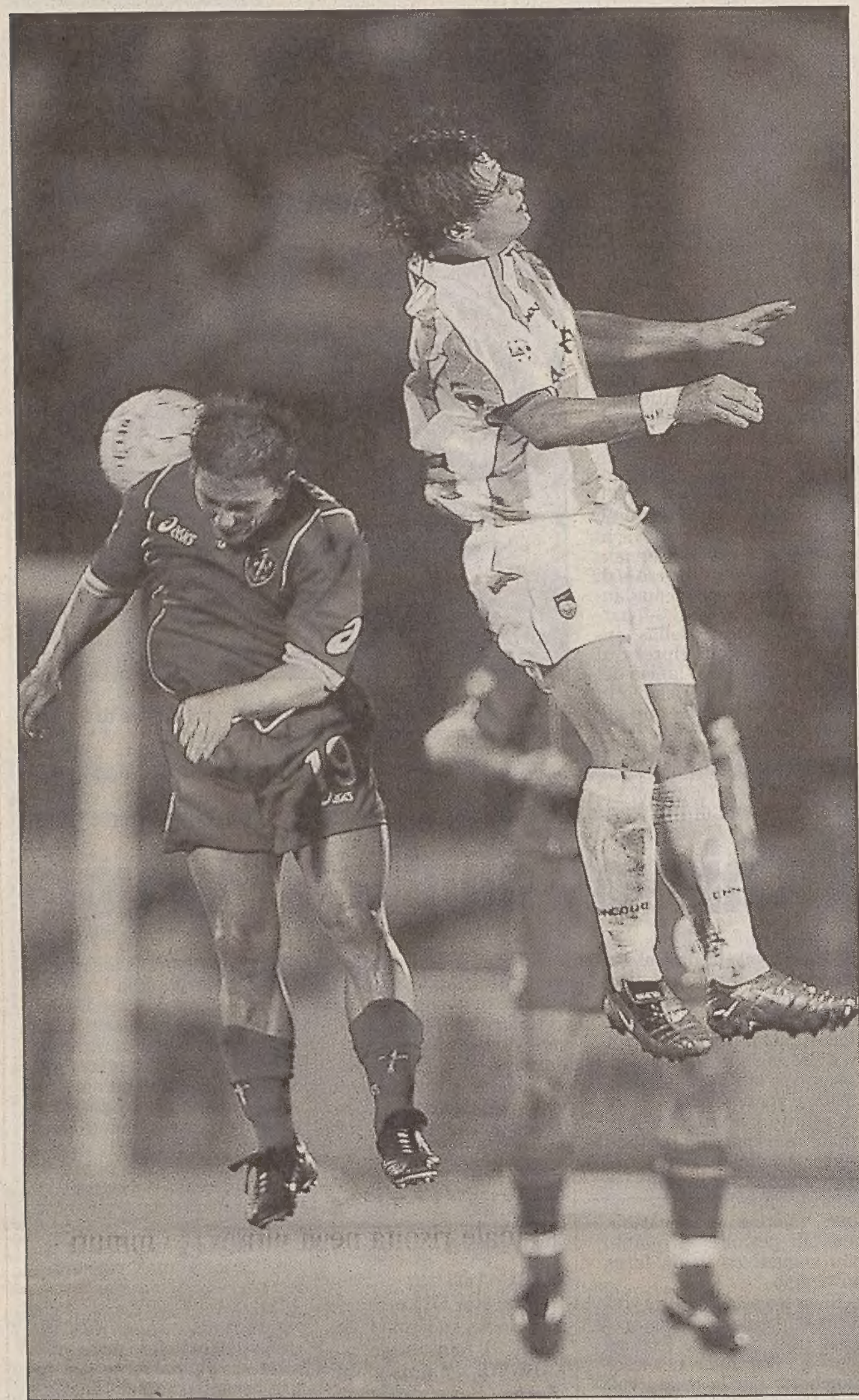
Ancona-Udinese
Empoli-Modena
Inter-Milan
Juventus-Bologna
Lazio-Chievo
Lecce-Brescia
Parma-Sampdoria
Perugia-Reggina
Siena-Roma

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Roma	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	12	3	2
Juventus	10	4	3	1	0	2	1	1	0	2	2	0	0	11	4	2
Milan	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	8	2	2
Parma	8	4	2	2	0	2	1	1	0	2	1	1	0	9	5	0
Inter	8	4	2	2	0	2	1	1	0	2	1	1	0	3	0	0
Chievo	7	4	2	1	1	2	1	0	1	2	1	1	0	8	5	-1
Lazio	7	4	2	1	1	2	1	0	1	2	1	1	0	10	7	-1
Siena	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	7	4	-3
Sampdoria	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	5	5	-3
Bologna	4	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	5	6	-4
Modena	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	3	4	-4
Udinese	4	4	1	1	2	2	0	1	1	2	1	0	1	2	4	-4
Reggina	3	4	0	3	1	2	0	1	1	2	0	2	0	7	9	-5
Lecce	3	4	1	0	3	2	1	0	1	2	0	0	2	5	10	-5
Brescia	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	6	12	-6
Perugia	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	4	10	-6
Empoli	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	4	12	-6
Ancona	1	4	0	1	3	2	0	1	1	2	0	0	2	2	9	-7

MARCATORI: 5 reti: Adriano (Parma), Shevchenko (Milan); 4 reti: Di Vaio (Juventus); 3 reti: Bazzani (Sampdoria), Trezeguet (Juventus), Montella (Roma), Di Natale (Empoli), Totti (Roma), Bresciano (Parma), Chiesa (Siena).

CALCIO SERIE B Nessun dramma per il primo rovescio stagionale di Pescara, ma la difesa (sette reti subite) non ha ancora trovato un suo equilibrio

Triestina, il gioco c'è ma prende troppi gol

L'Unione condannata sempre a inseguire. Gli attaccanti hanno sprecato più del lecito

Andrea Boscolo, un nano che allo stadio «Adriatico» si è trasformato in un gigante a centrocampo. (Foto Lasorte)

TRIESTE Nella lunga e rissosa trattativa per la cessione di Masolini al Torino quest'estate era entrato come pedina di scambio (e presto uscito) anche il nome di Emanuele Calaiò, l'attaccante che sabato sera all'«Adriatico» ha giustiziato una Triestina che in questa stagione non le aveva ancora masi prese, nemmeno in amichevole contro squadre di lignaggio (Udinese) o di pari categoria. I dirigenti granata Cravero e Zaccarelli lo avevano offerto a Berti e Seeber ma a loro interessava solo Mantovani (e hanno visto giusto) e qualche soldino in aggiunta. Nessuno ora rimpiange quella ascelta dato che sono arrivati Moscardelli e Godeas ma forse Calaiò a Pescara ha consumato una piccola vendetta personale per quel «no grazie» della società alabardata che praticamente non lo aveva voluto. Cercava una punta con altre caratteristiche.

Certo che il calcio è tutto fuorchè una scienza esatta e dopotutto è affascinante anche per questo. A Messina la Triestina era riuscita a scavare un pareggio con un tiro e mezzo in porta mentre sabato sul campo abruzzese è andata in bianco pur creando una mezza dozzina di vere occasioni e tirando svariate volte in porta. L'allenatore Tesser giustamente recrimina per quell'opportunità di Beretta subito dopo il fischio d'inizio: l'attaccante si è presentato tutto solo davanti a Santarelli ma gli è mancata la freddezza necessaria. «Un'opportunità che avrebbe potuto cambiare la partita», osserva il tecnico. Sarebbe stata una situazione nuova per l'Alabarda condannata finora sempre a correre dietro all'avversario di turno. In quattro circostanze consecutive in campionato le era riuscito a raddrizzare la gara facendo anche miracoli come contro il Livorno ma proprio nell'occasione in cui la Triestina ha svolto un grande volume di gioco e creato tanto si sono smarrite le punte o meglio Moscardelli che ci aveva abituato bene. Ma dopo le buonissime prestazioni di questa prima parte del campionato ci sta anche una prova un po' così. Il bomber è stanco, finora ha sempre tirato la carretta. Semmai qualcosa di più, visto il suo potenziale tecnico, devo darlo Eder Baù che non può limitarsi di fare il compitino sulla fascia. Una sola volta ha tentato di affondare il coltello nella non irresistibile difesa di casa e per poco non andava a segno. Il giocatore doveva anche assistere meglio Sportillo che su quella corsia non riusciva a contenere Palladini. E' un bravo ragazzo ma deve maturare Eder altrimenti resterà sempre un mezzo talento. Godeas, invece, quando è entrato si è portato a spasso quasi tutta la retroguardia ma neanche lui è stato lucido davanti al portiere. Si è costruito una grande palla-gol ma ha sprecato tutto al momento della conclusione.

Godeas contrastato da un difensore. (Foto Lasorte)

Finora la Triestina non aveva buttato via niente, aveva raccolto tutto quello che aveva trovato per strada con una mentalità utilitaristica trasmessa da Tesser. Adesso ha un motivo per piangere e recriminare ma potrà rifarsi sabato prossimo contro un Napoli che vaga ancora nella nebbia. Per il momento consoliamoci con il gioco garantito da un asse di centrocampo che funziona: Boscolo si occupa di tutto il lavoro sporco recuperando palloni su palloni e Aquilani li smista e verticalizza per le punte. Il giovane sta acquistando sicurezza e personalità, ha davanti un grande avvenire.

Tesser però ha un cruccio, la difesa che è il reparto che sta montando e smontando dal primo giorno del ritiro. Ma gli sono spariti prima Rinaldi e poi Bacis e come se ciò non bastasse alla prima giornata si è infortunato l'ex viola Minieri e a Messina si è fatto male anche Pecorari. Sette gol in cinque partite stanno a indicare un problema serio e potevano essere di più senza le prodezze di Pinzan nelle ultime partite. Malgrado il massacrante lavoro di Bega, la retroguardia difetta di solidità: si concede molti svarioni e lascia a volte troppa libertà in area agli attaccanti. Ma non c'è da meravigliarsi, è una difesa che per esigenze contingenti cambia uomini quasi ogni settimana. Il Pescara sabato con la sua manovra è anche riuscito a spezzare in due l'Alabarda isolando spesso i difensori dal resto della squadra.

Maurizio Cattaruzza

GRAN BAZAR ALABARDATO

Prigionieri nella sala-stampa dello stadio «Adriatico»

Quando lo stadio può trasformarsi in una prigione. Non capita tutti i giorni di rimanere chiusi (a chiave) in sala-stampa mentre si sta tentando di trasmettere con il computer i servizi al giornale. E' quanto è accaduto neanche un'ora dopo Pescara-Triestina allo sparuto gruppo di inviati triestini presenti allo stadio «Adriatico». Tutti molto ospitali i dirigenti abruzzesi al punto che non ci lasciavano più andare via... A un certo punto dalla sala-stampa sono spariti tutti, allenatori, giocatori, operatori televisivi e cronisti locali. Un custode ha allora chiuso una delle due porte, quella interna che porta agli spogliatoi e un altro ha provveduto a dare due giri di chiave anche a quella esterna che permetteva di uscire nel cortile davanti alla tribuna. Sul momento non ce ne siamo accorti: bisognava finire i pezzi e spedirli. Un'impresa perché tutte le prese telefoniche erano state disattivate due giorni prima in seguito a lavori di ristrutturazione. Un collega di Treviso sempre al seguito dell' Unione (ma come tifoso) è il primo a rendersi conto che siamo diventati dei carcerati. Panico. Si comincia a bussare, prima con una certa educazione e poi in maniera più energica. Fuori non c'è più nessuno, si sentono delle voci nel sotterraneo ma le nostre invocazioni di aiuto (e le bestemmie) non arrivano fin lì. I telefonini (e ti pareva) là dentro non hanno segnale. Non resta che continuare a scrivere e a bussare. Dopo una decina di minuti arrivano un dirigente pescarere (rimasto allo stadio con Calaiò che deve fare la pipì per l'antidoping) e uno dei custodi. Non trovano subito le chiavi, ma dopo qualche minuto riescono a liberarci: All' Adriatico sai quando entri ma non sai quando esci.

PANCHINE BOLLENTI

In panchina comincia già a scottare il sedere di diversi allenatori. In pole per tornare a casa Patania del Messina che ha perso (grave colpa) il derby con il Catania per mano di Nygaard, un centravanti di colore ma di nazionalità danese che il Brescia quest'estate aveva offerto anche a Berti. La formazione dello Stretto, imparentata con la Juve, non riesce a prendere quota. In pericolo anche il giovane Agostinelli: il suo Napoli (prossimo avversario della Triestina) non è andato oltre il pareggio nell'incontro con l'Ascoli disputato sul neutro di Campobasso a porte chiuse. Spettacolo deprimente e partenopei ancora sotto acqua. Bellissimo il titolo di ieri della «Gazzetta»: «Napoletani, non vi siete persi niente». Scotta pure la panchina di Iachini (Vicenza) che ha perso in casa il derby con il Verona. In crisi (ma solo di risultati) la Salernitana di Pioli che gioca bene ma raccoglie poco.

LA PARTENZA DEL SIGNOR ROSSI

"Spero di poter arrivare almeno alla sfida con la Triestina". Il signor Rossi che di nome fa Ezio aveva fatto questa battuta, condita da pessimismo e un po' di realismo, neppure due mesi fa. L'ex allenatore alabardato sapeva a cosa andava incontro accettando la panchina del retrocesso Toro. Con i tifosi granata in fermento non poteva permettersi di sbagliare la partenza, sarebbe stato il primo a pagare. Rossi ha perso alla prima giornata a Bari, ma poi il suo Toro si è scatenato collezionando quattro vittorie di fila malgrado l'assenza di entrambi i registi (infortunati) Walem e Masolini. Ma più che con i risultati mister Ezio ha già conquistato i tifosi con il gioco. «Ci basta arrivare quinti...», diceva poco tempo facendo professione di modestia il preparatore atletico Andrea Bellini. Ma la squadra granata è invece da podio, forse anche da medaglia d'oro.

Cat.

IL PERSONAGGIO

Il portiere Andrea Pinzan si sente più sicuro e responsabile dopo aver sposato Francesca

«Tutto merito del matrimonio»

«Quest'anno sono più impegnato, arrivano tiri da tutte le parti»

TRIESTE Il matrimonio con Francesca gli ha fatto davvero bene. Andrea Pinzan tra i pali dell'Alabarda, a parte qualche incertezza, ha dimostrato di farsi valere. Interventi decisivi, specie contro la Salernitana e il Messina, che non sono però bastati a far uscire indenne sabato la Triestina dallo stadio Adriatico. Una prima battuta d'arresto che il portiere imputa alla mancata precisione sotto porta, più che alle sbavature in difesa. «Purtroppo non siamo stati cinici come a Messina dove, nell'unica vera azione, siamo andati in gol. A Pescara abbiamo avuto dei problemi in fase conclusiva, ed è un vero peccato perché il pareggio era il risultato più giusto», è la riflessione dell'estremo difensore alabardato che, prima di capitolare, aveva salvato in almeno tre occasioni la porta. L'unica incertezza è coincisa proprio sul gol di Calaiò: colpo di testa ad anticipare Ferronetti e a ribadire in rete la conclusione, respinta dalla traversa, di Palladini. Un tiro che ha pescato il portiere leggermente fuori dai pali, pronto a spiegare che «non si può sempre rimanere in porta, per coprirla meglio bisogna alle volte fare qualche passo avanti».

E di pericoli quest'anno Pinzan ne ha vissuti parecchi, rispondendo spesso da campione. «È vero, sono tartassato dai tiri, però non mi lamento. Almeno per adesso, anche se per un portiere sarebbe meglio compiere un intervento decisivo a partita», è la considerazione di Pinzan che davanti alla sconfitta di Pescara spera in una reazione generale della Triestina. Il primo stop, infatti, potrebbe pesare sul morale del gruppo. «Bisogna vedere in settimana come reagirà la squadra. La partita di sabato prossimo contro il Napoli diventa un banco di prova: dovremmo dimostrare il nostro vero carattere. Non bisogna mai mollare, l'abbiamo dimostrato contro il Livorno».

Il portiere Pinzan assieme al presidente Berti.

«Ma non sono cambiato rispetto a quando ero in serie C2. Miglioro perché gioco di più e ho quindi acquisito maggiore esperienza»

Determinazione che si ritrova anche nelle parole del portiere alabardato, reduce da tutta la cavalcata della Triestina, dalla C2 alla serie B, più convinto nei propri mezzi rispetto a qualche tempo fa. «Non sono cambiato nella qualità, forse ho maturato una maggiore esperienza grazie alle partite disputate nello scorso campionato. Ho iniziato con il piede giusto, conquistando in quest' inizio di stagione il posto in squadra. Non mi sento però addosso la maglia di titolare: un portiere deve essere sempre in competizione con i suoi colleghi, perché altrimenti ha finito di giocare. Sono necessari gli stimoli giusti per andare avanti e dimostrare a tutti il proprio valore». Una crescita che porta anche il nome di Francesca, compaesana di Montagnana portata all'altare lo scorso giugno. «Mi sento più responsabile. In questo ha contribuito il matrimonio: un traguardo importante, che ognuno nella vita si deve prima o poi porre. È un passo che mi ha trasmesso più sicurezza».

Pietro Comelli

I TIFOSI

Omaggio allo sventurato Matteo, uno storico gesto degli ultras

TRIESTE Uno lenzuolo bianco, vergato con la scritta «Matteo vive», risaltava nel settore ospiti dello stadio Adriatico. L'hanno appeso gli ultras alabardati, quale estremo saluto a un ragazzo morto tragicamente la settimana scorsa in un incidente stradale. Un protagonista della curva triestina? No, semmai un nemico del pianeta tifo. Matteo era uno dei capi ultras dello stadio Friuli, friulano e tifoso della squadra bianconera. «Con i friulani, è da sempre risaputo, non ci sono molte simpatie. Davanti alla morte di un ragazzo, che poi conoscevamo bene, le rivalità vengono meno», spiegano i rappresentanti della tifoseria più calda dello stadio Rocco che, con l'ultras nemico, erano anche legati da una comune condivisione politica.

Mentre Matteo veniva commemorato sabato sera a Udine, con un mazzo di fiori deposto sotto la curva prima di Udinese-Inter, nello stesso momento a Pescara i tifosi della Triestina lo ricordavano con uno striscione tanto semplice quanto importante. Un gesto storico che, in un momento dove la violenza nel calcio sembra fare ritorno, pur nella diversità delle appartenenze contribuisce a stemperare gli animi. Tutti gli ultras, compresi quelli di Trieste, non sono e nemmeno vogliono essere degli stinchi di santo, però hanno un loro codice d'onore non scritto e parlano un linguaggio comune. Una dicotomia, quella tra amico-nemico, che si ripropone in ogni partita specie se in trasferta. Sabato prossimo al Rocco sbarcherà il Napoli che, anche senza volerlo, richiama la guerriglia al Partenio di Avellino e l'assurda morte di un altro ragazzo. Un episodio tragico, avvenuto prima degli scontri, che ha poi contribuito ad applicare le precise disposizione di legge. Prima fra tutti quella sui biglietti per le trasferte, da acquistare entro il giorno prima dell'incontro. «Una disposizione che andrebbe pubblicizzata e organizzata meglio: alcuni di noi sono dovuti rimanere a casa perché solo all'ultimo momento, quando la biglietteria automatizzata era già stata chiusa, si sono liberati dagli impegni di lavoro e hanno deciso di seguire la squadra a Pescara», sostengono gli ultras che, dopo gli impegni casalinghi con Napoli e Avellino, saranno chiamati alla pericolosa trasferta di Bergamo.

pico

Sempre in testa

Il Catania fa impazzire di felicità il duro Gaucci

CATANIA Luciano Gaucci fa festa con il suo Catania. Il patron degli etnei, dopo essere andato a bordo campo per incoraggiare i suoi durante la ripresa e aver addirittura dialogato con l'arbitro Ayroldi che gli chiedeva di tornare in tribuna, si mostra raggiante per il primato dei rossazzurri.

«La prima posizione non mi sorprende - dice Gaucci - perchè, come avevo promesso ai tifosi, abbiamo allestito una squadra all' altezza. Questa vittoria è per mio figlio Riccardo, che è legatissimo al Catania. Con cinque promozioni e uno spareggio per la A possiamo puntare al salto di categoria».

Pietro Franza, presidente del Messina, è di umore ben diverso dopo la sconfitta dei giallorossi. «Il nostro problema non è il gioco, ma la mancanza di un attaccante che faccia gol. Provvederemo a colmare la lacuna in settimana».

Polemiche dopo Fiorentina-Piacenza. «Siamo una squadra di provincia il cui presidente fa grandi sforzi per tenerla in questo calcio. Ma noi abbiamo il diritto di essere tutelati, cosa che non è accaduta a Firenze». Il tecnico degli emiliani Luigi Cagni attacca l' operato dell' arbitro Cruciani: «Non è possibile veder commessi certi errori, anche se so che sono stati fatti sicuramente in buona fede».

Il difficile lavoro del preparatore atletico in un periodo in cui l'Unione gioca molto e si allena poco

Renosto: «Devo ridare benzina alla squadra»

TRIESTE «Devo sfruttare al meglio i ritagli di tempo a disposizione». In questo periodo, più che la mano di Attilio Tesser, serve quella del preparatore atletico Edoardo Renosto. In un campionato a 24 squadre, iniziato in ritardo, bisogna salvaguardare il gruppo con il turn-over e allo stesso tempo ricaricare le batterie. Alle volte per l'operazione sono concesse appena 48 ore. «Siamo passati da un periodo in cui non si giocava mai a una situazione diametralmente opposta: sempre in campo, anche due volte per settimana, dopo una lunga sosta», è il quadro complesso che si ritrova a gestire Renosto. Non è preoccupato, riesce perfino a trovare qualche lato positivo ai ritmi frenetici. «Posso lavorare con chi deve recuperare la condizione, predisponendo delle sedute mirate. Penso ad esempio a Ciullo, che necessità di un lavoro differenziato, mentre intanto gli altri giocano... Durante questa settimana (gli allenamenti ricominciano domani mattina, ndr), dovrò invece dare all'intero gruppo la benzina necessaria le prossime cinque partite che andremo a disputare in quindici giorni». Un lavoro che in realtà, come ammette il preparatore atletico, è difficile da programmare. Dietro l'angolo, com'è capitato a Minieri, c'è sempre l'infortunio a rovinare i piani. Nelle cause rientra ovviamente anche il surplus di partite. «Prendiamo ad esempio l'impegno di Del Piero che, tra campionato, nazionale e Champions league, può essere paragonato alla serie B: stava bene, ma lo stress da partita gli ha procurato un infortunio al polpaccio. Giocare sempre, più che a livello fisico, pesa dal punto di vista mentale. E la testa incide poi sulla muscolatura». Tocca ferro Renosto, guardando con soddisfazione la condizione atletica mostrata dalla Triestina a Pescara. «Complessivamente la situazione è buona, anche se ci sono delle differenze tra giocatori. Moscardelli e Bega, ad esempio, hanno giocato tutte e cinque le gare ed è normale che sentano di più la stanchezza. Il necessario turn-over va ora accompagnato con un lavoro di mantenimento».

p.c.

CALCIO

Un rimpallo fortunato favorisce la rete della vittoria, gli isontini balzano in vetta

L'Itala pesca il jolly a Cologna

L'ottima difesa ospite ha protetto nella ripresa il prezioso bottino

COLOGNA VENETA Colpaccio dell'Itala San Marco che sbanca Cologna Veneta con un gol «regalato» e porta a casa 3 punti di gran pregio. Le due squadre scendono in campo agli ordini della signorina Lazzaretto di Schio. Il primo tempo vede le due squadre equivalersi con un bel gioco non timoroso e sempre pronto nel rilanciare l'azione. I primi 15' vedono un continuo alternarsi di azioni senza grossi pericoli. Intorno al 20' ci sono da registrare due occasioni ravvicinate per la squadra di casa; la prima con Correzzola, che manca clamorosamente il bersaglio e la seconda con Fiumicetti che non sfrutta bene un ottimo cross dalla sinistra di Bambi.

Al 44' avviene l'inaspettato, l'imprevedibile; l'attenta (fino ad allora) difesa casalinga, nella fattispecie Dal Degan, sbaglia un rinvio creando un rocambolesco rimpallo, che permette allo stupito Cerar di presentarsi a tu per tu con Valsecchi e di superarlo con un pregevole pallonetto, firmando cosi l'1-0.

Il secondo tempo comincia con un Cologna riversato totalmente alla ricerca del gol del pari; le azioni si susseguono senza soluzione di continuità, ma sempre arenandosi al limite dell'area avversaria, anche per i grossi meriti della difesa ospite, sempre attenta e precisa. La sterilità realizzativa delle proprie punte costringe mister Boni a inserire il terzo attaccante Arzenton per ovviare al più grande dei problemi: la rete. Il secondo tempo prosegue costantemente sulla stesso tema: continui attacchi del Cologna e arcigna difesa dell'Itala; l'unica variazione consiste in una doppia occasione per la squadra di casa: prima con Arzenton, che manda un bel tiro fuori di poco, poi a tempo praticamente scaduto con Gasparello che sfiora l'incrocio dei pali con una precisa quanto sfortunata punizione dal limite. A fine partita resta l'amaro in bocca agli uomini di Boni, insoddisfatti per un risultato che non li premia e per un incapacità in zona gol, alquanto preoccupante alla luce dei tanti giocatori offensivi contemporaneamente in campo.

Sono da registrare le ottime prestazioni di Turco per il Cologna e di Peroni, che ha innalzato un autentico muro in faccia alla squadra avversaria, e di Pereira per gli ospiti. A margine del match sottolineiamo un buon arbitraggio anche se a volte un po' disattento nel consultare i propri assistenti.

Cologna Veneta 0
Itala S. Marco 1

MARCATORE: pt 44' Cerar.
COLOGNA VENETA: Valsecchi, Rigon (st 15' Arzenton), Dalla Chiara, Dal Degan, Romano, Turco, Sacchini, Bambi (st 25' Bellomi), Correzzola, Gaspadello, Fiumicetti (st 1' Casadei). All. Boni.
ITALA S. MARCO: Zanier, Visintin, Sehovic, Reder, Peroni, Carli, Blasina (st 40' Iussa), Giorgini (st 30' Godeas), Pereira (st 1' Vosca), Buonocunto, Cerar. All. Moretto.
ARBITRO: Lazzaretto di Schio.
NOTE: ammoniti Giorgini, Romano.

L'Itala corsara in Veneto balza in testa alla classifica.

Successo meritato

La Sanvitese risolve la pratica San Polo nella parte finale del primo tempo

Sanvitese 2
S. Polo 0

MARCATORI: pt 30' Cesca, 45' Lardieri (r).
SANVITESE: Della Sala, Pettovello, Giacomini, Zanardo, Campaner, Giordano, Giorgi, Previtera (st 40' Barbini), Cesca, Poles (st 30' Mainardis), Lardieri (st 20' Vendrame). All. Cupini.
S. POLO GEMEAZ: Zilio, Cason, Taverniti, Cesca, Nuti, Gobbato, Andreolla, Giovanelli (st 31' Giovanelli), Meneghin (st 20' Gaiotti), Carnelossi (st 35' Simonaggio), Kabine. All. Bolzan.
ARBITRO: Bortolino.
NOTE: espulso Giorgi. Ammoniti Cesca, Giovanelli, Carnelossi, Kabine, Della Sala.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO La Sanvitese fa il bis, stavolta in casa. Dopo tre minuti miracolo dell'estremo difensore Zilio su Lardieri. Al 10' si ripete, questa volta su punizione del difensore Campaner. Dopo 25 minuti di continua pressione della Sanvitese arriva, come un fulmine a ciel sreno, la giusta espulsione per somma di ammonizioni di Giorgi (la seconda causata da una scorretta, quanto banale simulazione in area), che potrebbe indirizzare la partita su binari fino allora impensati; ma questa previsione, fortunatamente per i padroni di casa, non si realizza; anzi, dopo soli 5' un potente colpo di testa di Cesca dopo aver rimbalzato sul palo si infila alle spalle dell'incolpevole Zilio: vantaggio meritato. Passa un quarto d'ora e proprio alla fine del primo tempo arriva il fischio del signor Bortolino a sancire un rigore per l'atterramento di Cesca: batte Lardieri che firma impietosamente il raddoppio.

L'intervallo non porta i frutti sperati agli ospiti che per tutto il secondo tempo producono sterili offensive e sempre lontano dall'area; solo all'80' l'estremo difensore Della Sala si deve impegnare con un ottimo intervento su Meneghin lanciato a rete. La ripresa vede una Sanvitese giocare in contropiede senza mai sbilanciarsi troppo alla ricerca della goleada. Sono da registrare le buone prestazioni di Poles per la squadra di casa e di Zilio, autore di prodigiosi interventi, per la squadra ospite.

Poche emozioni

Il Tamai è ancora in cerca d'identità Pievigina, un pari senza sofferenze

Tamai 0
Pievigina 0

TAMAI: Sellan, Dotto, Visalli, Cleva (Modolo), Arcaba, Birtig, Petris, Zanardo, Della Bianca, De Marchi, Cesarin (Guerra). All. Tomei.

PIEVIGINA: Marin, Malerba, Sandri, Zanatta, Rizzi, Novello, Nicaretta, Buffon, Furlanetto (Cecchetto), Camuffo, Cagnato. All. Andretta.

ARBITRO: Ranghetti di Chiari.

PORDENONE La divisione della posta in definitiva era il risultato voluto dalla Pievigina che forse non si attendeva un Tamai così inconsistente in zona gol. Al piccolo trotto, infatti, i veneti non hanno certo rincorso il bottino pieno con la giusta convinzione. Il Tamai lamentava l'assenza di Pittana e poi pare ancora alla ricerca di un affiatamento ottimale tra i reparti, visti gli arrivi importanti dell'ultimo momento di Birtig e appunto di Pittana. La prima palla buona, ad ogni modo, è dei padroni di casa: capita sui piedi di Della Bianca al 5', ma la conclusione non impensierisce l'ottimo Marin. Poi il monologo della Pievigina, che dura una ventina di minuti. Sellan è chiamato a un paio di uscite spericolate al 6' su Camuffo e al 10' su Novello, mentre al 17' deve volare per deviare in angolo una botta dal limite di Furlanetto.

La ripresa di apre con Sellan sempre in evidenza nel contrare un tentativo di Nicaretta. Al 10' è la volta di Cagnato, gran diagonale che finisce di poco lontano dal palo. Sul rovesciamento di fronte Della Bianca va alla conclusione ravvicinata, ma Marin è bravo nel chiudere lo specchio della porta. Tomei corre ai ripari inserendo Guerra e Modolo e frena così l'impeto dei veneti, che con il passare dei minuti paiono accontentarsi del pareggio. Si trotterella così sino ai minuti finali e al 43' il Tamai ha la palla buona per conquistare l'intera posta: Della Bianca arriva in perfetta solitudine davanti a Marin, ma non trova la coordinazione per battere a rete.

c.f.

Due lisci della difesa affondano i liventini proprio allo scadere del tempo regolamentare

La Sacilese regala i tre punti al Bassano

Sacilese 1
Bassano 2

MARCATORI: pt 3' Soave, st 24' Sandin (r), 45' Fracasso.
SACILESE: Iardino, Pessot, Montini, Cursio, Sandrin, Giust, De Nardi (Collodel), Pallach, Cassin, Gabatel (Manfori), Buriola. All. Gasperini.
BASSANO: Gemin, Moroni (Fracasso), Beghetto, Pagani, Grego, Beccia, Greco, (Bigon), Peruzzo, Soave (Guerra), Pasa, Barban. All. Gotti.
ARBITRO: Bricoli di Parma.

SACILE Aver impegnato sino al termine la corazzata Bassano e aver subito la sconfitta solo per un vero infortunio della difesa lascia parecchio amaro in bocca alla Sacilese. La gran tecnica dei centrocampisti veneti fa subito la differenza e al 3' un lancio di Pasa pesca in sospetta posizione di fuorigioco Soave, l'arbitro non fischia e il centravanti va in gol. Il pallino è saldamente nelle mani di Peruzzo, Pasa e Barban che imperversano a piacimento. La Sacilese riesce soltanto in un paio di occasioni ad avvicinarsi all'area avversaria, ma non trova il modo di andare alla conclusione. Al 40' altra palla gol per Soave, perfetto il cross di Greco, ma sbilenco il colpo di test dell'attaccante.

La ripresa si apre con una splendida azione personale di Barban, un paio di dribbling ubriacano i difensori di casa e un gran sinistro si stampa all'incrocio dei pali alla destra dell'esterrefatto Iardino. La Sacilese a quel punto reagisce e seppur con troppa confusione riesce ad imporsi a centrocampo complice anche un inevitabile calo del non più verde Pasa. Un paio di cross in area cominciano a mettere in ambasce i peraltro ottimi Pagani e Grego e al 24' arriva il pareggio. Buriola è atterrato in area da Pagani, per l'arbitro è rigore e dal dischetto Sandrin non sbaglia. La divisione della posta non basta ai veneti e Gotti inserisce forze fresche e pesca il jolly inserendo Fracasso che al 45' è lesto a recuperare palla al limite dopo un liscio di Sandrin, controlla e con uno scatto bruciante condito da un preciso destro regala la vittoria al Bassano.

Claudio Fontanelli

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bolzano 1996-Cordignano	1-1	Bassano Vir.-Sambonifacese
Cologna V.-Itala S.Marco	0-1	Citta' Jesolo-Cologna Veneta
Conegliano-Mezzocorona	0-0	Cordignano-Portogruaro
N.C. Trento-Lonigo	0-0	Itala S.Marco-Tamai
Portogruaro-S.Lucia Piave	0-2	Mezzocorona-Sacilese
Sacilese-Bassano Vir.	1-2	Pievigina-Bolzano 1996
Sambonifacese-C. Jesolo	1-0	S.Lucia Piave-N.C. Trento
Sanvitese-S.Polo Gemeaz	2-0	S.Polo Gemeaz-Lonigo
Tamai-Pievigina	0-0	Sanvitese-Conegliano

CLASSIFICA

Itala S.Marco	9	4	3	0	1	6	3
Portogruaro	9	4	3	0	1	7	4
S.Lucia Piave	8	4	2	2	0	6	2
Bassano Vir.	8	4	2	2	0	4	1
Cordignano	8	4	2	2	0	6	3
Sacilese	7	4	2	1	1	7	6
Sanvitese	6	4	2	0	2	6	4
Tamai	5	4	1	2	1	4	3
Conegliano	5	4	1	2	1	2	3
N.C. Trento	5	4	1	2	1	3	4
Cologna Veneta	4	4	1	1	2	2	3
Citta' Jesolo	4	4	1	1	2	4	5
Sambonifacese	4	4	1	1	2	2	3
S.Polo Gemeaz	4	4	1	1	2	7	10
Bolzano 1996	3	4	0	3	1	4	5
Pievigina	2	4	0	2	2	1	4
Mezzocorona	2	4	0	2	2	3	7
Lonigo	2	4	0	2	2	2	6

PULCINI

La decima edizione del torneo è stata appannaggio del Capodistria

Il memorial Luchetta parla sloveno

Scene d'esultanza dopo un gol al memorial Luchetta. Alla fine il successo è andato al Capodistria. (Foto Bruni)

TRIESTE Il Capodistria si è aggiudicato il decimo memorial Marco Luchetta, torneo riservato ai Pulcini. Gli sloveni si sono classificati al primo posto nel girone delle vincitrici della prima fase con 4 punti grazie al pareggio per 2-2 con il San Luigi A e il successo per 3-1 sul San Sergio. Secondo il San Luigi, terzo il San Sergio. Il confronto, che in pratica è risultato decisivo per la graduatoria finale, è stato quello tra il San Luigi A e il San Sergio. I sanluigini dovevano vincere con almeno tre gol di vantaggio (per una questione legata alla differenza reti) per mettere le mani sulla kermesse. I biancoverdi hanno cercato di vincere, ma si sono trovati di fronte degli avversari tosti, tanto che ne è scaturito un match tirato, finito 3-3.

Ecco in dettaglio i risultati delle fasi finali. Girone 1: San Luigi A-Capodistria 2-2, San Sergio-Capodistria 1-3, San Sergio-San Luigi A 3-3. Classifica: Capodistria 4, San Luigi A 2, San Sergio 1. Girone 2: Dekani-Opicina 6-2, Muggia-Opicina 0-0, Muggia-Dekani 2-5. Classifica: Dekani 6, Muggia e Opicina 1. Girone 3: Vesna-Domio 1-0, Ponziana-Domio 4-5, Ponziana-Vesna 6-1. Classifica: Ponziana, Domio e Vesna 3. Girone 4: San Giovanni-Fani Olimpia 0-0, San Luigi B-Fani Olimpia 1-0, San Luigi B-San Giovanni 2-3. Classifica: San Giovanni 4, San Luigi B 3, Fani Olimpia 1.

Miglior giocatore: Kalem (Capodistria). Miglior realizzatore: Cristiano Rossi (San Luigi). Miglior attaccante: Vianello (San Sergio). Miglior centrocampista: Tonini (Opicina). Miglior difensore: Giovannini (San Luigi). Miglior portiere: Riosa (San Luigi).

Massimo Laudani

AMATORI

Finale risolta negli ultimi tre minuti

Le gomme girano fortissimo La carrozzeria resta a terra Al Marcello il «Max Petronio»

TRIESTE Va alle Gomme Marcello la sesta edizione del torneo Max Petronio, manifestazione di calcio a sette che si è conclusa venerdì sera sul rettangolo di Chiarbola. Nella finale i gommisti hanno superato per 5-2 l'Autocarrozzeria Augusto, ma il risultato è alquanto bugiardo perché i carrozzieri, seppur con un uomo in meno per l'espulsione nel secondo tempo di Balzano, sono rimasti in partita fino a quasi il triplice fischio, portandosi sul 2-2 a tre minuti dalla conclusione. A quel punto, però, il Marcello ha accelerato, trovando nelle ultime battute altre tre reti e chiudendo così la contesa. Nell'albo d'oro il nome dei gommisti succede così a quello dell'Agip Università, vincitrice nel 1998, del Bar Sportivo, del My Bar, della Fenice e dell'Old Sion.

È calato il sipario anche a Borgo San Sergio basso sul 4° «Torneo Tarabochia-Memorial Roberto Grudina». Ad aggiudicarselo è stato il Samer Shipping che ha sconfitto in finale, ai tempi supplementari, la Siot per 4-3 dopo che qualli regolamentari si erano chiusi sul 3-3. In semifinale il Samer aveva battuto la Fenice per 4-1, mentre la Siot aveva superato i Romani ai calci di rigore (10-8). Uno sguardo ai premi dei singoli: il miglior giocatore è stato Iurincich, il miglior portiere Savarin, il capocannoniere Giovannini mentre la Coppa Disciplina è andata al Sasca/Lt.

Il Samer Shipping si è aggiudicato il «Memorial Grudina» battendo il Siot ai supplementari

Ultime battute, invece, a Borgo San Sergio alto nel torneo «Vagaia Gioielli-8° Memorial Armando Smarrito», organizzato come di consueto da Carlo Milocco. Ricordando che è stata assegnata la Coppa Disciplina intitolata alla memoria di Roberto Pennino, ex arbitro e dirigente recentemente scomparso, andata al Tergeste, si sono svolti in questi giorni i quarti di finale: Duino Scavi-Bar Rosandra 3-0; Piemme Ascensori-Lauren Rebula 0-7; E Più Euroricambi-Esso Valmaura 7-0; Bar Excelsior-Osteria Da Baffo 3-2. Domani, a partire dalle 20, sono in programma le semifinali: Duino Scavi-Lauren Rebula e a seguire Euroricambi-Bar Excelsior.

In chiusura un'occhiata alle classifiche delle principali serie della Coppa Venezia Giulia. **Serie A:** Macelleria Remo 15; Bar Moderno 12; Pitt. Benvegnù, Telephone 10; Buffet Borsa, Pines 7; Real Malvasia 5; Tecnocasa, Carr. Simonetto 4; Latt. Christian, Ex Bionda 3; Buh 1. **Serie B:** Tratt. Baldon 15; Tie Break 13; Foto Mauro 12; Blue Eyes, New Team, Prelz 9; Pizz. San Giusto, Old Boy 6; Pescheria Veliero 4; Catuvu 3; Polisportiva, Autoesse 0. **Serie C1:** Fati 13; Nca, Betty 8; Ugl Longobarda, Cvm, Birreria Tormento, Pizzeria Corallo 7; Totoricevitoria, Alabarda, Pizz. Pulcinella, Dijaski 5; Bar Claudia 0. **Serie C2:** Ajser, Dadema, Bennigan's, Tul, Millenium, Franco 9; Imbianchino 7; Mediterranea 6; Breezers 4; Saletta 3; Garden, Toro 0.

Massimo Umek

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI	
Cesena-Prato	1-4
Cittadella Padova-Spezia	3-1
Lumezzane-Lucchese	2-0
Novara-Rimini	3-1
Pavia-Sassari Torres	1-2
Pisa-Pro Patria	0-0
Pistoiese-Arezzo	1-2
Spal-Reggiana	0-1
Varese-Padova	0-0

CLASSIFICA

Arezzo	15	5	5	0	0	12	3
Lumezzane	11	5	3	2	0	6	1
Lucchese	9	5	3	0	2	4	4
Novara	8	5	2	2	1	9	6
Prato	8	5	2	2	1	7	5
Padova	8	5	2	2	1	4	2
Reggiana	8	5	2	2	1	5	5
Varese	6	5	1	3	1	4	5
Cesena	6	5	1	3	1	4	6
Pisa	5	5	1	2	2	4	4
Pro Patria	5	5	1	2	2	3	3
Cittadella	5	5	1	2	2	4	5
Sassari T.	5	5	1	2	2	2	4
Rimini	5	5	1	2	2	4	6
Spezia	5	5	1	2	2	5	8
Pistoiese	4	5	1	1	3	4	7
Spal	3	5	0	3	2	1	4
Pavia	2	5	0	2	3	3	7

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Cesena
Lucchese-Varese
Padova-Lumezzane
Prato-Cittadella Padova
Pro Patria-Pistoiese
Reggiana-Pisa
Rimini-Spal
Sassari Torres-Novara
Spezia-Pavia

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI	
Crotone-Acireale	0-0
Giulianova-Benevento	0-0
L'Aquila-Lanciano	0-1
Paterno'-Chieti	1-2
Sambenedettese-Foggia	2-2
Sora-Fermana	0-0
Taranto-Martina	0-1
Vis Pesaro-Teramo	3-1
Viterbese-Catanzaro	2-0

CLASSIFICA

Viterbese	13	5	4	1	0	10	2
Crotone	11	5	3	2	0	6	2
Giulianova	10	5	3	1	1	5	1
Acireale	9	5	2	3	0	3	1
Vis Pesaro	9	5	3	0	2	8	8
Sambened.	8	5	2	2	1	10	5
Lanciano	8	5	2	2	1	6	5
Catanzaro	7	5	2	1	2	8	9
Benevento	6	5	1	3	1	3	3
Fermana	6	5	1	3	1	3	3
Foggia	6	5	1	3	1	5	6
Martina	6	5	2	1	2	5	7
Chieti	5	5	1	2	2	4	7
Paterno'	4	5	1	1	3	6	8
Teramo	4	5	1	1	3	5	8
Taranto	2	5	0	2	3	3	6
Sora	2	5	0	2	3	1	5
L'Aquila	2	5	0	2	3	2	7

PROSSIMO TURNO

Acireale-Paterno'
Benevento-Vis Pesaro
Catanzaro-Sora
Chieti-L'Aquila
Fermana-Giulianova
Foggia-Viterbese
Martina-Lanciano
Sambenedettese-Taranto
Teramo-Crotone

SERIE C2 - GIRONE A

RISULTATI	
Biellese-Valenzana	0-0
Cremonese-Ivrea	4-1
Legnano-Monza	1-0
Meda-Sassuolo	3-1
Montichiari-Belluno	0-0
Palazzolo-Sudtirol	1-3
Pro Sesto-Olbia	3-0
Pro Vercelli-Pizzighettone	2-1
Savona-Mantova	1-1

CLASSIFICA

Meda	13	5	4	1	0	9	4
Pro Sesto	11	5	3	2	0	10	3
Montichiari	11	5	3	2	0	5	2
Monza	9	5	3	0	2	11	8
Legnano	9	5	2	3	0	6	4
Valenzana	8	5	2	2	1	3	2
Pro Vercelli	8	5	2	2	1	10	11
Cremonese	7	5	2	1	2	11	7
Biellese	6	5	1	3	1	4	3
Mantova	6	5	1	3	1	5	5
Olbia	6	5	1	3	1	3	5
Pizzighettone	5	5	1	2	2	4	5
Sudtirol	5	5	1	2	2	6	7
Ivrea	5	5	1	2	2	5	8
Belluno	4	5	1	1	3	4	6
Palazzolo	3	5	1	0	4	4	10
Sassuolo	2	5	0	2	3	2	6
Savona	1	5	0	1	4	2	8

PROSSIMO TURNO

Belluno-Cremonese
Ivrea-Legnano
Mantova-Palazzolo
Olbia-Montichiari
Pizzighettone-Biellese
Pro Sesto-Savona
Sassuolo-Pro Vercelli
Sudtirol-Meda
Valenzana-Monza

SERIE C2 - GIRONE B

RISULTATI	
Bellaria Igea-CuoioCappiano	0-2
Carrarese-San Marino	0-2
Castelnuovo-Gualdo	2-2
Fano-Grosseto	2-1
Gubbio-Sansovino	0-0
Imolese-Rosetana	0-0
Montevarchi-Forli'	1-2
Ravenna-Aglianese	0-0
Tolentino-Sangiovannese	1-0

CLASSIFICA

CuoioCap.	10	5	3	1	1	8	4
San Marino	10	5	3	1	1	9	6
Grosseto	9	5	3	0	2	6	3
Castelnuovo	8	5	2	2	1	9	7
Fano	8	5	2	2	1	7	6
Ravenna	8	5	2	2	1	4	3
Rosetana	8	5	2	2	1	4	3
Gualdo	8	5	2	2	1	7	6
Tolentino	8	5	2	2	1	7	7
Gubbio	7	5	1	4	0	6	4
Imolese	7	5	2	1	2	4	3
Sangiovan.	7	5	2	1	2	2	2
Forli'	7	5	2	1	2	5	6
Bellaria Igea	6	5	1	3	1	5	5
Aglianese	5	5	1	2	2	2	3
Sansovino	2	5	0	2	3	1	7
Montevarchi	1	5	0	1	4	2	7
Carrarese	1	5	0	1	4	2	8

PROSSIMO TURNO

Aglianese-San Marino
Bellaria Igea-Montevarchi
CuoioCappiano-Carrarese
Fano-Castelnuovo
Forli'-Imolese
Grosseto-Gubbio
Rosetana-Ravenna
Sangiovannese-Gualdo
Sansovino-Tolentino

SERIE C2 - GIRONE C

RISULTATI	
Brindisi-Palmese	da giocare
Castel di Sangro-Giugliano	1-2
Fidelis Andria-Tivoli	2-2
Frosinone-Gela	2-0
Igea Virtus-Isernia	3-1
Latina-Cavese	2-0
Nocerina-Vittoria	1-1
Ragusa-Lodigiani	2-1
Rutigliano-Melfi	2-1

CLASSIFICA

Giugliano	12	5	4	0	1	10	4
Palmese	10	4	3	1	0	7	2
Brindisi	10	4	3	1	0	8	5
Igea Virtus	9	5	2	3	0	9	4
Vittoria	9	5	2	3	0	5	3
Rutigliano	8	5	2	2	1	8	7
Melfi	7	5	2	1	2	6	4
Latina	7	5	2	1	2	3	2
Frosinone	6	5	2	0	3	7	6
Fidelis Andria	6	5	1	3	1	3	3
Isernia	6	5	2	0	3	3	6
Castel Sangro	5	5	1	2	2	6	7
Lodigiani	5	5	1	2	2	4	5
Ragusa	5	5	1	2	2	4	9
Nocerina	4	5	0	4	1	5	6
Gela	4	5	1	1	3	2	8
Cavese	3	5	1	0	4	4	10
Tivoli	2	5	0	2	3	5	8

PROSSIMO TURNO

Castel di Sangro-Brindisi
Cavese-Ragusa
Gela-Nocerina
Giugliano-Frosinone
Isernia-Rutigliano
Lodigiani-Melfi
Palmese-Fidelis Andria
Tivoli-Latina
Vittoria-Igea Virtus

Gragnuola di gol sul Palmanova, alla deriva dopo essere rimasto in doppia inferiorità numerica

Pro Romans come grandine

Vesna corsara a Manzano. San Sergio battuto alla prima azione

Pro Romans 7
Palmanova 0

MARCATORI: pt 34' Zentilin, 40' Bisan (r); st 10' Bergomas, 16', 34' e 41' Gambino, 44' Fantin.
PRO ROMANS: Dreossi, Morsut, Bisan, Giancotti, Sellan, Masotti, Fantin, Seculin (st 20' Marcovich), Gambino, Zentilin (st 29' Tassin), Bergomas (st 34' Cudin). All. Del Piccolo.
PALMANOVA: Tiussi, Cocetta (pt 15' Gerometta), Andreatta, Ghirardo, Gomboso, Garzitto, Bidoggia, Terpin, Dorigo (st 15' Ottocento), Del Zotto, Carbone (st 1' Sbisà). All. Moras.
ARBITRO: Anastasia di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gerometta, Terpin, Seculin, Del Zotto; espulsi Gomboso e Terpin. Angoli 4-3 per la Pro Romans.

ROMANS D'ISONZO Finirà sicuramente negli annali dell'Eccellenza questa eclatante vittoria record della Pro Romans nei confronti del Palmanova, la cui squadra si è dimostrata non solo inferiore ai locali, ma ha perso la testa prima di farsi letteralmente travolgere dopo essere rimasta in campo con soli 9 uomini. Al fischio d'inizio la Pro Romans si dimostra subito padrona del campo rendendosi pericolosa al 15' e al 29' con Gambino, quindi trova il meritato vantaggio al 34' su punizione dal limite magistralmente calciata da Zentilin, con la palla prima sul palo poi in rete. La Pro raddoppia al 40', quando Gambino si invola fin dentro l'area amaranto prima d'essere atterrato da Gomboso, il quale viene per l'occasione espulso, mentre il penalty viene trasformato da Bisan.

Nella ripresa, dopo l'espulsione di Terpin all'8' per doppia ammonizione, la Pro trova la terza rete al 10' con Bergomas che sotto porta sospinge facilmente in rete una palla che Gambino, dopo la solita fuga, gli aveva posto sui piedi. Lo stesso Gambino sigla poi tre reti consecutive, portando così i locali sul 6-0: la prima al 16' con un pallonetto corto su passaggio dalla sinistra di Bisan, al 34' dopo aver dribblato l'intera difesa, portiere compreso, quindi al 34' dopo aver scorrazzato in area ospite. L'ultima rete, quella del 7-0, la sigla invece Fantin al 44' al termine di una discesa con cui si porta fino al limite dell'area avversaria, per poi battere l'estremo difensore ospite con un secco rasoterra che si infila alla destra dello stesso.

Edo Calligaris

San Luigi 1
Rivignano 1

MARCATORI: pt 14' Trangoni; st 48' Cermelj.
SAN LUIGI: Persic, Frezza (st 36' Bartoli), Scher, Velner, Pocecco, Zolia, Leone, Veronelli, Degrassi (st 42' Zacchigna), Del Gaudio (st 23' D. Ferluga), Cermelj. All. Calò.
RIVIGNANO: Scodeller, Maggi, Cabassi, Voltan, Pontisso, Maodus, Saviano (st 27' Faidutti), Trangoni, Piccoli (st 30' Marano), Don, Lepore (st 36' Peresson). All. Piccoli.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.
NOTE: ammoniti Velner, Maggi.

TRIESTE Ci sono voluti due rigori (e quasi non bastavano) per far sì che il San Luigi rimontasse e pareggiasse con il Rivignano. Infatti Cermelj si è fatto neutralizzare entrambi i tiri dal dischetto, ma almeno nel secondo caso ha raccolto la respinta del portiere Scodeller e ha insaccato. Un pareggio tutto sommato giusto, andando a rivedere il film della partita, ma va detto che i friulani hanno mancato due volte il colpo per chiudere i conti. Una squadra, quella ospite, prestante sul piano fisico e composta da giocatori esperti, che ha cercato di gestire il vantaggio. Dopo 14' privi di sussulti arriva di colpo un bel gol: Frezza commette fallo su Piccoli poco fuori dall'area, Trangoni indovina una traiettoria a giro che si infila a mezza altezza. I triestini incominciano subito a metterci l'impegno per rimontare, ma spesso corrono a vuoto e creato un unico pericolo.

Al 22' Voltan trattiene Leone in area, determinando così il primo penalty. Cermelj però, pur cercando l'angolino alla sua sinistra, non beffa Scodeller, che deviato in corner il suo tiro. Al 38' un diagonale dalla sinistra di Maodus incoccia su Scher, diventando un pallonetto improvviso, sul quale Persic ci mette la manina con un balzo felino. Un minuto dopo Lepore da sotto misura spreca addosso a Persic. Nella ripresa il Rivignano rimane attendista e il San Luigi appare volonteroso, ma poco lucido. Ci provano una volta a testa Leone, Zolia, Degrassi e Veronelli. Al 47' arriva il secondo rigore per un fallo dubbio su Cermelj, che lo porta a firmare l'1-1.

ma. la.

Gonars 2
San Sergio 0

MARCATORI: pt 1' Carpin, st 6' Gallas.
GONARS: Gattesco, Zucchi, Stocco, Buzzinelli, Ioan, Berlasso (st 44' Pez), Gallas, Bresolin, Carpin (pt 43' Moretti), Ferrante (st 24' Croatto), Boatto.
SAN SERGIO: Suraci, Antonini, Godas, Tognon (pt 19' Folla), Zucca, Ribarich (st 25' Mentella), Mboria (st 25' Puzzer), Monte, Di Donato, Bussani, De Bosichi.
ARBITRO: Romagnoli di Monfalcone.

GONARS Con una rete messa a segno nel primo minuto di gioco e un regalo degli ospiti al 6' della ripresa il Gonars ha ottenuto la prima vittoria davanti ai propri tifosi. Successo meritato per i padroni di casa, ottenuto grazie a una gara accorta e attuando una partita difensiva che non ha dato spazi eccessivi agli ospiti che si sono fatti pericolosi solo in un paio di occasioni. Al 1' su calcio dalla bandierina Carpin e lesto a mettere in rete da pochi passi, approfittando dell'incertezza della difesa ospite. Al 3' il Gonars potrebbe chiudere già la gara, ma Bresolin non ha la freddezza necessaria per concludere in rete da pochi passi. Al 16' Boatto con un'azione personale mette scompiglio nella difesa, ma senza risultato. Al 25' gli ospiti si fanno vivi dalle parti di Gattesco con una debole conclusione di Monte. Al 35' Gallas, servito da Stocca con una rimessa laterale, manda di testa appena alto sulla traversa. Al 44' Di Donato dalla sinistra fa partire una forte conclusione che va a sbattere sulla traversa con Gattesco fuori causa.

Nella ripresa il Gonars torna ad aggredire e già al 1' come nel primo tempo, Carpin ha palla buona del raddoppio, ma sbaglia in modo clamoroso. Passano cinque minuti e i giuliani subiscono il raddoppio: è una papera clamorosa di Suraci a causare la rete, facendosi uccellare da 40 metri da un'astuta conclusione di Gallas. Gli ospiti cercano di reagire senza ottenere risultati di sorta, riuscendo ad impegnare Gattesco solo con una forte conclusione dalla destra di Bussani.

Giovanni Bragagnini

Manzanese 1
Vesna 2

MARCATORI: pt 25' Novati; st 21' Montina, 30' Krmac (r).
MANZANESE: Tami, Crapiz, Mauro, Trevisan, Favero, Giacomini (st 1' D'Antoni), Bortolussi, Rigonat, Pinos, Zamparutti, Montina. All. Bearzi.
VESNA: Fabro, Bartoli (st 40' Bonnes), Ursic, Amarante, Bertocchi, Catalfamo, Marinelli (st 25' Grgic), Rampino, Novati, Arandelovic, Krmac. All. Massai.
ARBITRO: Tassan di Pordenone.
NOTE: espulso Crapiz.

MANZANO Anche se i 3 punti vanno alla squadra che più ha meritato, dopo pochi minuti di gioco si capisce che si trovano di fronte due undici ancora alla ricerca di un'amalgama soddisfacente che consenta loro di esprimersi secondo le potenzialità di cui sono in possesso. Sotto questo aspetto molto lavoro attende ancora i due allenatori che si trovano alle prese con molte facce nuove. Qualcosa di meglio è riuscito a proporre il Vesna, mentre diversi problemi pare avere la formazione di Bearzi. Per cui il risultato, tutto sommato, appare giusto. La differenza l'hanno fatta, oltre al portiere Fabro, i giovani fuori quota di cui dispone Massai: bene Bertoli, ma eccellente si è dimostrato Rampino e non solo nell'occasione del gol di Novati.

Subito in avanti gli ospiti col guizzante Krmac che impegna Tami in calcio d'angolo. Pronta è la risposta del suo collega dalla sponda opposta su violenta punizione di Favero. Al 25' vantaggio ospite con Novati, lesto a ribattere a rete un colpo di testa di Rampino che aveva colpito la traversa. Nell'occasione incerta è apparsa la difesa di casa. Ancora Krmac porta lo scompiglio nella retroguardia, supera Tami, interviene Trevisan che evita il 2-0. In chiusura Montina si coordina per il tiro al volo che esce di poco. La Manzanese si ritrova nella ripresa, pur in inferiorità numerica, creando buone opportunità che mettono in mostra le qualita dell'estremo ospite. Al 21' Montina va via in velocità e supera il portiere in uscita; lo stesso Fabro si riscatta 5' dopo su Pinos. Il gol decisivo alla mezz'ora: atterramento di Novati in area, è rigore. Krmac realizza con sicurezza. Gli ultimi minuti vedono attacchi da ambo le parti, ma il risultato rimane fermo.

gimos

Sevegliano 1
Fontanafredda 0

MARCATORE: st 14' Conzutti.
SEVEGLIANO: Conchione, Zonca, Mazzolo (Grisi), Liut, Sebastianis, Gasparin (Caruso), Blessano (Ciccarone), Faidutti, Tolloi, Modolo, Conzutti. All. Bortolussi.
FONTANAFREDDA: Dalla Libera, Pivetta, Berton, D'Osvualdo (Verardo), Brisotto, Fantini, Dall'Acqua, Restiotto (Sgorlon), Zambon, Saccher, Sirigu (Rugo). All. Misson.
ARBITRO: Bertoli di Latisana.
NOTE: ammoniti Dall'Acqua, Brisotto, Gasparin, Liut, Caruso, Grisi, due volte Berton senza espulsione.

SEVEGLIANO Alla fine il Sevegliano ha vinto alla distanza, anche se non ha convinto in pieno dopo un primo tempo nel quale, sul piano della manovra e del gioco, è stato superato dagli avversari in rossonero. Le cose migliori dei gialloblù nei primi 15' della ripresa, ma una volta passati in vantaggio hanno finito con il cedere l'iniziativa al Fontanafredda. Anche se, considerate le sostituzioni, ha finito con avere in campo tre punte più Caruso, per chiudere la partita sfruttando gli spazi concessi dagli ospiti che spingevano alla ricerca del pareggio. Il Sevegliano ha avuto le occasioni, ma gli avanti, in particolare Tolloi, non le hanno sfruttate.

Primo tempo senza annotazioni particolari e portieri inoperosi. Sebastianis sbroglia un paio di situazioni difficili, ma è Conchione a concedere un pallone d'oro agli avversari sbagliando un rinvio con le mani (Restiotto non sfrutta il regalo) e solo al 43' prima azione corale dei padroni di casa, ma puramente accademica. Nella ripresa all'8' Blessano dalla distanza chiama Dalla Libera a un grande intervento e al 14' il vantaggio seveglianese: è Mazzolo a far viaggiare sulla destra Faidutti il quale evita un avversario, entra in area e manda al centro per Conzutti che, di testa, da due passi mette dentro. Cambi tattici da una parte e dall'altra (cinque in 16') rossoneri che esercitano uno sterile predominio, ma Conchione non è mai chiamato a intervenire.

Da parte loro i gialloblù vanno avanti con lanci lunghi e cross troppo sul portiere. Un contropiede al 40' porta Tolloi a tu per tu col portiere ma si fa ribattere il tiro e poco dopo ancora Tolloi non controlla la sfera che poteva avere miglior sorte.

Alberto Landi

Sarone 2
Union 91 2

MARCATORI: pt 15' Vidotti (r), 45' Fabris, st 1' Narder, 45' Tracanelli (r).
SARONE: Perencin, Pizzol, Zanon, Barbieri (st 30' Poles), Brescaccin, Narder, Gardin (st 15' Manfè), Drigo, Vendruscola, Crestan, Tracanelli. All. Miolli.
UNION 91: Meden, Tiberio, Turino, Beltrame, Govetto M. (st 1' D'Agostino), Antonutti, De Biasio, Squazero (st 20' Petrello A.), Fabris, Vidotti, Gregoruti.

SARONE Il Sarone deciso a fare bella figura in questo avvio di campionato, scende in campo forse più determinata dell'union 91 e morde pericolosamente sulle fasce. Ma sono gli ospiti ad aprire le marcature al 15' su rigore. Vidotti si presenta sul dischetto e insacca il pallone alle spalle di Perencin. I ragazzi di Miolli reagiscono prontamente e più volte si insinuano nella trequarti avversaria con incursioni di Vendruscola, il quale più volte semina lo scompiglio all'interno della difesa ospite, insidiando la porta difesa da Meden. Ma al centravanti casalingo manca la freddezza in fase di finalizzazione e spreca almeno tre occasioni. Nonostante l'impegno al 45' arriva un'altra doccia fredda per i padroni di casa: i difensori dell'Union 91 lanciano una veloce azione sulla fascia lasciata scoperta, parte un cross preciso che viene pennellato sulla testa di Fabris, che non spreca e con una bella incornata raddoppia. Con l'avvio della ripresa il Sarone accorcia le distanze grazie a Narder, che sfruttando la confusione di una mischia non esita a dare la zampata necessaria per far terminare la sfera nel sacco. Accorciato lo svantaggio i padroni di casa cominciano a crederci e spingono incessantemente. Si gioca a una porta, ormai è un assedio. Vendruscola, Tracanelli e Zanon si presentano più volte davanti a Meden. Tanta perseveranza viene premiata sul finale di partita, quando il numero 9 Vendruscola prima ubriaca la difesa, poi viene messo giù guadagnando il rigore che, realizzato allo scadere da Tracanelli, rimette definitivamente le cose in parità.

ECCELLENZA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
C.Gonars-S.Sergio TS	2-0	Fontanafredda-San Luigi
Manzanese-Vesna	1-2	Palmanova-Com.Gonars
Monfalcone-P. Gorizia	0-2	Pordenone-Pozzuolo
P. Romans-Palmanova	7-0	Pro Gorizia-Manzanese
San Luigi-Rivignano	1-1	Rivignano-Sarone
Sarone-Union 91	2-2	S.Sergio TS-Tolmezzo
Sevegliano-Fontanafr.	1-0	Union 91-Pro Romans
Tolmezzo-Pordenone	3-0	Vesna-Sevegliano
Riposa:Pozzuolo		Riposa:Monfalcone

CLASSIFICA							
Pro Romans	6	2	2	0	0	8	0
Union 91	4	2	1	1	0	6	3
Sevegliano	4	2	1	1	0	2	1
Vesna	4	2	1	1	0	2	1
Pozzuolo	3	1	1	0	0	4	2
Pro Gorizia	3	1	1	0	0	2	0
Com.Gonars	3	2	1	0	1	2	1
Tolmezzo	3	2	1	0	1	5	4
Pordenone	3	2	1	0	1	1	3
Palmanova	3	2	1	0	1	4	9
Rivignano	2	2	0	2	0	2	2
Fontanafredda	1	2	0	1	1	1	2
Manzanese	1	2	0	1	1	2	3
Monfalcone	1	2	0	1	1	0	2
Sarone	1	2	0	1	1	4	6
San Luigi	1	2	0	1	1	2	5
S.Sergio TS	0	2	0	0	2	0	3

IL PERSONAGGIO

Giraldi, la rinascita parte da San Vito al Tagliamento

TRIESTE «L'anno del riscatto? Speriamo bene, sono fiducioso». Nicolò Giraldi, triestino, 20 anni il prossimo 17 gennaio, riparte dalla serie D e dalla Sanvitese dopo una stagione divisa a metà tra il Como e il Pordenone. «Ero partito bene con il Como - spiega Giraldi - diventando anche capitano della Berretti, ma a gennaio la società ha preferito rinunciare al sottoscritto solo per una questione tecnica e non per altri motivi. Così sono finito in C2 al Pordenone grazie all'interessamento di Furio Flora. Sono passato dal settore giovanile a un campionato duro, nel quale ogni domenica c'erano in palio tre punti importanti. Mi sono trovato a giocare con gente di categoria come Baiana e Pasa, ex pupillo di Zico, che ho rivisto l'altra domenica per la gara con il Bassano».

L'approdo a San Vito al Tagliamento non è stato immediato. «Se a Pordenone ci fossero stati i soldi per fare la C2 - afferma Nicolò - avrebbero fatto uno sforzo per riscattarmi e con determinate garanzie ci sarei rimasto, ma poi la società è naufragata». Al giocatore triestino non sono però mancate le richieste, quasi tutte provenienti dalla serie D: quelle delle emiliane Crevalcore e Centese, del Latina, della Sanvitese appunto, a cui si è affiancata quella del Gonars, iscritto all'Eccellenza. La pista Gonars ha tentato Giraldi: «Sarebbe stata una scommessa scendere di categoria, in una società in cui il nuovo presidente ha portato soldi ed entusiasmo. Tanto più che il torneo di Eccellenza ora assomiglia di più a una seconda Interregionale, vista la presenza di Pro Gorizia, Palmanova, Sevegliano, Rivignano, Pordenone e Monfalcone. Si puntava sui giovani e avrei avuto il posto da titolare senza dover passare per un periodo di prova, che invece era previsto dalle altre squadre. Infatti solo dopo la preparazione svolta con la Sanvitese, è stato combinato l'affare».

Alla fine, però, le sirene provenienti dal mondo superiore sono state più forti. Perché la scelta è caduta proprio sulla Sanvitese? «Per una vicinanza a casa, che mi può permettere di terminare gli studi. A Como e Pordenone ho fatto il privatista e da solo era dura, ora posso fare bene la matura all'istituto tecnico commerciale Carli». Come si sta a San Vito? «Bene, anche se ora sono fermo due settimane per un infortunio a una caviglia. Il gruppo è buono come lo è la società, composta da persone serie. La Sanvitese è una delle realtà più grandi dell'Interregionale, affrontata per l'undicesimo anno consecutivo. Mister Cupini è bravo e ha giocato tra l'altro con il Bari e l'Udinese. Impiegato nel mio ruolo naturale? No, non faccio il trequartista, visto il modulo 4-4-2, ma l'interno di centrocampo. Ora sono meno lezioso, non cerco più il dribbling e posso essere più utile per i compagni». Il suo cartellino è ancora del San Giovanni. «Sì, che ha il diritto di riscatto a fine anno. Comunque pure la Sanvitese valuterà la possibilità di tenermi, bisogna vedere come va la stagione e se in futuro ci sarà ancora la regola sugli '84 e sugli '85. Le possibilità sono buone, tanto più che mi sono tornati gli stimoli che mi erano venuti un po' a mancare, mi ero stufato. Ora, però, avverto la fiducia dei compagni ed è più importante del curriculum».

Massimo Laudani

GIOVANISSIMI REGIONALI

Tutto invariato in vetta al girone A, con un terzetto a guidare il gruppo. Tre in fuga anche nell'altro raggruppamento

Quaterna del San Giovanni, l'Opicina rimane a secco

TRIESTE Rimane tutto invariato nel girone A del campionato regionale Giovanissimi. Sacilese, Donatello e Bearzi mantengono la vetta della classifica dopo i successi conquistati in questa terza giornata. Bene il Donatello, che supera di misura la Gemonese, positiva la prestazione della Sacilese che trascinata da Gaiarin (doppietta) piega il Torre. Ma il colpo della giornata è del Bearzi, che passa con autorità sul campo del temibile Maniago confermando la forza di un organico destinato a lottare fino alla fine per le posizioni di vertice. Quattro a zero il risultato finale, deciso dalla doppietta di Tissino e dalle reti di Fiorente e Manzato.

Sale da solo al quarto posto il Fiume Veneto, corsaro sul campo del Sevegliano. padroni di casa in vantaggio nei primi minuti, ma raggiunti e superati già al termine della prima frazione da un'avversaria in palla che ha sfruttato le doppiette di Gobbo e Corazza. Vince a Monfalcone l'Assosangiorgina, si impone sul campo di casa il Lucinico che grazie alle doppiette di Simonetti e Presutti e al gol di Turcato regola con un rotondo 5-0 il Breg. Completa il quadro della terza giornata lo 0-0 tra Domio e Pro Romans. Due buone occasioni per i padroni di casa e una traversa per la formazione isontina disegnano un pareggio sostanzialmente giusto.

Nel girone B fuga a tre per Ancona, Itala San Marco e Virtus Manzanese. L'Ancona soffre per un tempo contro un Brugnera ben organizzato e ottimamente messo in campo, poi prende il largo nella ripresa e si impone con un 3-0 firmato dalle reti di Candotti, Guerrino e Virgilio. Restano a ruota l'Itala San Marco, a (3-0 sulla Liventina) al termine di una bellissima partita e la Virtus Manzanese, corsara sul campo di un Codroipo al quale non basta la bella rete di Pittaro.

Rallenta il passo la Sanvitese, fermata sullo 0-0 da un Muggia capace di esprimere un calcio bello e concreto, sconfitta inaspettata della Liventina che passa in vantaggio sul campo del Cordenons, ma viene raggiunta prima e superata poi dalle reti di Bellisario e Prince. Pronto riscatto del Rivignano che cancella la secca sconfitta della settima scorsa e passa per 5-1 sul campo del Ronchi. Primo tempo equilibrato, ripresa nella quale la formazione friulana è riuscita a fare la differenza con le reti di Brucoli, Casasola, Bulfoni, Santovito e Zamolo. Chiude il derby tra San Giovanni e Opicina: netto il successo dei rossoneri di Russo che hanno chiuso arrotondato il risultato nella ripresa in virtù delle reti di Giorgi e Iurio.

Lorenzo Gatto

GIOV. Reg. / A

RISULTATI	
Domio-Pro Romans	0-0
Donatello-Gemonese	2-1
Lucinico-Breg	5-0
Maniago-Bearzi	0-4
Monfalcone-Assosangiorgina	2-1
Sacilese-Torre	3-0
Sevegliano-Fiume Veneto	2-4

CLASSIFICA							
Donatello	9	3	3	0	0	19	3
Sacilese	9	3	3	0	0	11	1
Bearzi	9	3	3	0	0	9	2
Fiume Veneto	6	3	2	0	1	9	6
Pro Romans	5	3	1	2	0	8	1
Maniago	4	3	1	1	1	7	6
Domio	4	3	1	1	1	2	2
Gemonese	4	3	1	1	1	5	5
Monfalcone	3	3	1	0	2	4	6
Torre	3	3	1	0	2	2	5
Lucinico	3	3	1	0	2	5	10
Sevegliano	1	3	0	1	2	3	6
Assosang.	0	3	0	0	3	1	9
Breg	0	3	0	0	3	0	23

PROSSIMO TURNO
Assosangiorgina-Maniago
Bearzi-Donatello
Breg-Sevegliano
Fiume Veneto-Domio
Gemonese-Lucinico
Pro Romans-Sacilese
Torre-Monfalcone

GIOV. Reg. / B

RISULTATI	
Brugnera-Ancona	0-3
Codroipo-Manzanese	1-3
Cordenons-Liventina	2-1
Itala S.Marco-Palmanova	3-0
Muggia-Sanvitese	0-0
Ronchi-Rivignano	1-5
S.Giovanni-Opicina	4-0

CLASSIFICA							
Ancona	9	3	3	0	0	14	0
Itala S.Marco	9	3	3	0	0	5	0
Manzanese	9	3	3	0	0	8	4
Sanvitese	7	3	2	1	0	6	1
Liventina	6	3	2	0	1	6	4
Palmanova	4	3	1	1	1	9	6
Muggia	4	3	1	1	1	4	2
S.Giovanni	3	3	1	0	2	6	4
Rivignano	3	3	1	0	2	7	7
Cordenons	3	3	1	0	2	4	8
Opicina	3	3	1	0	2	2	9
Brugnera	1	3	0	1	2	1	5
Ronchi	0	3	0	0	3	3	10
Codroipo	0	3	0	0	3	3	18

PROSSIMO TURNO
Ancona-Itala S.Marco
Liventina-Codroipo
Opicina-Cordenons
Palmanova-Muggia
Rivignano-S.Giovanni
Sanvitese-Ronchi
Manzanese-Brugnera

SPERIMENTALI

Il derby si tinge di biancoverde

TRIESTE Va al San Luigi l'atteso derby della terza giornata contro il San Giovanni. Successo conquistato grazie a una maggior prestanza fisica della formazione di Piscianz, passata in vantaggio grazie a un gol spettacolare di De Bernardi, che dalla linea di fondo sorprende Antonaci e capace di raddoppiare e chiudere la gara grazie a una bordata di Spena. Bene l'Esperia San Giovanni, che si conferma nei quartieri alti battendo il Ponziana, nulla da fare per il San Sergio, fermato dal Donatello (tripletta di Scialino, Tosolini, Corradazzi e Marassi).

San Giovanni 0
San Luigi 2

MARCATORI: pt 10' De Bernardi, 20' Spena.
SAN GIOVANNI: Antonaci, Zarba, Del Rosso, Flora, Carignani, Carabei, Favento, Costa, Rados, Pernorio, Sardo. Catalini, Cervellera, De Feo, Palmas, Perlangeli, Spazzali, Zippo. All. Torriero.
SAN LUIGI: Bossi, Ambrosino, Neri, Nuzzo, Cernetich, Scocchi, Coppola, Spena, De Bernardi, Sossi, Lenassi. Lodi, Spina, Giovannoni, Penzo. All. Piscianz.

Ponziana 1
Esperia S. Giovanni 4

ESPERIA SAN GIOVANNI: Martinelli, Porta, Zucca, Scrigner, Mervich, Kosmac, Dalmaso, Chenqiao, Marino, Cecchet, Pontoni, Farina, Busan, Scroboglia, Buzzai, Vassallo. All. Esposito.
ALTRI RISULTATI: Donatello-San Sergio 6-0, Muggia-Monfalcone 0-5, San Canzian-Itala San Marco 0-8, Virtus Manzanese-Sangiorgina 2-0.
CLASSIFICA: Itala San Marco 9; Esperia San Giovanni 7; Donatello e Virtus Manzanese 6; San Luigi 5; Palmanova, San Giovanni e Monfalcone 4; Trieste Calcio 3; San Canzian e Muggia 1; Ponziana e Sangiorgina 0. Muggia, Monfalcone e Palmanova una partita in meno.

l.g.

IL CASO

Tradito dall'... abbreviazione il Cormor sbaglia campo e paga

TRIESTE Siamo ancora ai nastri di partenza, ma già ci sono stati i primi «casi». Per quanto riguarda la prima giornata di campionato del girone B di Promozione, il Centro Sedia aveva battuto per 2-0 la Sangiorgina, ma una sua disattenzione non è passata inosservata. I vincitori hanno schierato nei primi ottanta minuti l'attaccante Paride Fabio, che doveva ancora scontare la giornata di squalifica maturata a causa dell'ammonizione rimediata con la sua ex squadra dell'Aquileia nell'ultima gara dei play-off della stagione 2002-2003. Il comunicato federale numero 45/2003 riportava la comunicazione dell'inibizione al giocatore, che doveva perciò saltare la prima partita del torneo appena iniziato. La conseguenza è la sconfitta a tavolino per il Centro Sedia.

Scendendo di qualche categoria e prendendo in considerazione la Terza, impegnata però con gli incontri di Coppa Regione, il giudice sportivo ha sancito la sconfitta a tavolino per 3-0 per il Cormor, che non si è presentato per il confronto con il Montebello Don Bosco, valevole per la seconda giornata della manifestazione dilettantistica. Invece di andare al Villaggio del Fanciullo, dove è situato il campo dei triestini, i friulani si sono recati a Mereto di Tomba, convinti di dover affrontare l'Italsped Mereto Don Bosco. L'equivoco è dato dal fatto che, nel calendario del girone C/6, il nome del Montebello Don Bosco è riportato con la formula abbreviata M. Don Bosco e questo ha tratto in inganno il Cormor.

Tale malinteso non esclude la responsabilità del sodalizio verdeblù (che si è reso protagonista di una lettura superficiale della composizione del raggruppamento) per la mancata disputa del match, ma rappresenta un'attenuante, che perciò non comporta la penalizzazione di un punto in classifica e l'irrogazione dell'ammenda, ma solo lo 0-3 a tavolino. Tanto più che il Cormor, il 22 settembre, si è assunto ogni responsabilità per l'accaduto e ha fatto pervenire le proprie scuse per il contrattempo involontariamente provocato (l'arbitro e i salesiani hanno osservato il regolamentare tempo d'attesa pari a 45').

m. la.

CALCIO

Muggia conquista un prezioso punto in casa del Centrosedia. La Gradese incassa la prima vittoria della stagione

San Giovanni trafigge la Castionese

Mariano corsaro sul terreno del Ronchi. Capriva strappa il pari al Santamaria

San Giovanni 3 – Castionese 0

MARCATORI: pt 40' Sau, st 5' Stefanini e 45' Bernabei.
SAN GIOVANNI: Messina, Ventrice D., Stolfa (Ventrice M.), Zetto, Botta, Postiglione, Antonaci (Bernabei), Sau, Stefanini, Frontali (Mongardini), Marin. All. Ventura.
CASTIONESE: Ciani, Tomada, Basello (Milan), Candotto, Zaina, Ricci, Beato (Spizzo), Pagani, Candussio, Coppino, Bergamasco (Bignolini). All. Trevisan.
ARBITRO: Brandolin di Cervignano.
NOTE: ammonininiti Postilgione, Beato, Tomada e Coppino.

Centrosedia 0 – Muggia 0

CENTROSEDIA: Burino, Grazzolo, Capra, Buttazzoni, Masuino, Paviotti, Mansutti, Muzzolini, Fierro, Amabile, Mauro (st 25' Akabli). All. Tomizza.
MUGGIA: Daris, Trevisan (st 28' Honovich), Negrisin, Busletta, Busetti, Fadi, Marchesi (st 15' Ravalico), Marco Bertocchi, Mullner, Desanti, Claudio Bertocchi. All. Potasso.
ARBITRO: Simone Clarotto di Maniago.
NOTE: ammoniti Trevisan, Busetti, Busletta e Masuino.

Gradese 3 – Ancona 1

MARCATORI: pt 9' Degrassi; st 17' Kondratzky, 25' Zoffi, 44' Manfredonia.
GRADESE: Colombo, Kondratzky, Bon, Di Sanzo, Boemo (Troian), Benvegnù, Ciarabellini (Nebbioso), Cicogna, Manfredonia, Degrassi, Stabile (F. Facchinetti). All. Corbatto.
ANCONA: Doardo, Concina, Fabbro (Quercioli), Cantone, Fanna, Mattelloni (Izzo), Scridel, Trangoni, Zoffi, Picogna, Livon (Romano). All. Milanese.
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.
NOTE: espulsi Romano e Di Sanzo (doppia ammonizione); ammoniti Benvegnù e Concina.

Mossa 0 – Sangiorgina 1

MARCATORE: pt 7' Cantarutti.
MOSSA: Francescotto, Spessot (st 23' Perco), De Crignis, Interbartolo (st 32' Simeoni), Goretti, Clemente, Trampus, Calligaris, Zagato, Medeot (st 12' Cecotti), Dessì. All. Campi.
SANGIORGINA: Pettenà, Quargnali, Contarini (st 18' Targato), Milocco, Taverna Turisan, Ioan, Cantarutti (st 27' Tomba), Randon (st 32' Citossi), Bier, Malisan, Airoldi. All. Ferini.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: espulso (st 34') Targato per fallo di reazione. Ammoniti Goretti, Taverna Turisan e Trampus.

Ronchi 0 – Mariano 1

MARCATORE: pt 32' Nicola Zorzin.
RONCHI: Pavesi, Nicola (st 29' Zorzin), Pacor, Furlan, Gellini, Anzolin, Apollo, Ferletic (st 1' Donda), Longo, Ferrarese, Devetti. All. Gianni Ghermi.
MARIANO: Donda, Tel, Romano, Bortolus Nicola, Luisa, Bortolus Matteo, Pettarin (st 37' Maurig), Michelag, Zorzin Nicola, Ortolano (st 32' Caldarola), Tomadin (st 27' Medeot). All. Gianni Terpin.
ARBITRO: Denis Peresson di Pordenone.
NOTE: espulso Gellini per doppia ammonizione, ammoniti Romano, N. Bortolus, Michelag, N. Zorzin.

Santamaria 1 – Capriva 1

MARCATORI: pt 30'Secli (autog.), st 38' Faggiani.
SANTAMARIA: Galliussi, Carducci, Scuor, Sbrugnera, Vecchiet, Grassi, Malisan S., Zompicchiatti (Pravisani), Mocchiutti (Ventura), Chiarandini, Rana (Chiandotto). All. Belviso.
CAPRIVA: Pascolat, Chiabai (Perco), Vatta, Grion, Iuri, Faggiani, Secli (Kulacovic), Barbera, Zanin (Ruffini), Schiozzi, Sinigallia. All. Coceani.
NOTE: espulsi Grion, Coceani (all. Capriva). Ammoniti Juri, Grion, Ruffini, Schiozzi, Secli, Sinigallia, Chiarandini, Sbrugnera.
ARBITRO: Biason di Pordenone.

Cividalese 0 – Cervignano 0

CIVIDALESE: Pantanali, Quercig, Venturini, Costantini, Saccavini, Tonut (Simaz), Crast, Mottes, Valentinuzzi (Mautarelli), Tiro A. Petrei (Tiro E.) All. Castagnaviz.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Candio, Inzerauto (De Crescenzo), Virgolin (Pecorari), Sguazzin, Buso, Segato, Banello, Sergio, Visentin, Florio (Francescon). All. Zuppichini.
ARBITRO: Princig di Trieste.
NOTE: ammoniti Quercig, Saccavini, Candio, Pecorari.

TRIESTE Concretezza e determinazione. Il San Giovanni fa sfoggio di queste armi e abbatte senza troppi affanni una Castionese per lunghi tratti inconstistente. Una gara che la formazione triestina archivia in modo convincente, anche sul piano del gioco, nell'arco della seconda frazione in cui assieme a due reti sono giunti anche sprazzi di manovra confortanti.

Il tecnico del San Giovanni Ventura mescola un po' le carte in attesa del ritorno a tempo pieno di Nasser in attacco, conferma un settore offensivo incentrato sulla «boa» Stefanini supportato da Antonacci, Marin larghi sulle corsie con un Sau libero di spaziare e Frontali a dirigere il traffico con l'apporto di Botta. Un modulo destinato a crescere in termini di incisività.

La Castionese non ha mai insidiato seriamente la porta difesa da un attento Messina mentre i triestini, già in avvio di gara con due calci di punizione, di Frontali e Stefanini con un diagonale al lato ancora di Stefanini e un colpo di testa di Sau, si facevano vedere delle parte di Ciani. Poco prima del riposo arriva il gol. Sau palleggia al limite, si porta a spasso un paio di avversari e quindi fa esplodere un destro forte da fuori che scavalca Ciani. L'unico brivido per i rossoneri arriva al 45' con Coppino che devia di testa, la sfera scavalca Messina e si adagia sulla traversa.

Nella ripresa il San Giovanni cresce sul piano dell'intensità e chiude il conto. Contropiede di Antonaci, conclusione dello stesso e sulla respinta del portiere irrompe lesto Stefanini per il tap-in vincente. Dopo ulteriori ficcanti azioni il San Giovanni depone la fatidica ciliegina sulla torta con un gran destro angolato di Bernabei entrato da poco.

Francesco Cardella

SAN GIOVANNI AL NATISONE Trasferta insidiosa in terra friulana per la compagine muggesana, reduce dalla bella prova fornita contro la Juventina. Le due formazioni, molto diverse rispetto alla scorsa stagione, praticamente rinnovata quella dei friulani ma volti nuovi anche tra i triestini, danno vita a un incontro piacevole, combattuto e corretto.

Il punto conquistato dai ragazzi di Potasso può significare molto in prospettiva: s'intravedono infatti margini di miglioramento, e quando le punte troveranno la giusta determinazione in area avversaria si potranno togliere molte soddisfazioni. Il portiere pare di sicuro affidamento, così come il 4-4-2 che si dispone in campo con disinvoltura. Ma anche i friulani giocano un buon calcio, creando molte occasioni sotto rete che non vengono finalizzate e per l'ottima prova di Daris e per l'eccessiva precipitazione.

Al 5' Mullner si disimpegna con abilità, giunge sul fondo e mette in centro; il pallone batte sul corpo di un difensore ma è pronto Burino alla deviazione in angolo. Pochi minuti dopo una spinta sospetta ai danni di C. Bertocchi in area, ma l'arbitro non interviene. Il Muggia si distende bene agendo sulle corsie esterne, con Negrisin in evidenza. Davanti s'incrociano spesso Mullner e C. Bertocchi creando apprensione nella retroguardia di casa. Al 20' Busetti, per evitare l'intervento di un mobile Fierro, colpisce di testa e centra la propria traversa con Daris impossibilitato alla parata. Ancora occasioni per entrambe, anche se le più ghiotte sono in favore del Centro. Mansutti in acrobazia; pronta la risposta di Daris. Ancora Mansutti e Fierro a tu per tu con il portiere, ma il risultato non cambia.

Gigi Mosolo

GRADO Seppur in dieci per l'espulsione di Romano (fallo violento da dietro) e sotto di una rete, l'Ancona ha messo spesso e volentieri in difficoltà i padroni di casa. Una Gradese che, pur se alla fine ha conquistato la prima vittoria di questo campionato, ha assoluta necessità di alcuni innesti per poter proseguire nel cammino.

I lagunari vanno in vantaggio al 9' con una splendida punizione di Degrassi, poi è l'Ancona a dominare e ad andare vicina al pari. E sempre con Zoffi che al 17' conclude alto da buona posizione, poi si fa anticipare dal portiere lagunare (19') e quindi, a conclusione di un'azione di contropiede sulla sinistra, raccoglie un cross di Livon ma calcia alto a porta vuota.

Nella ripresa è ancora «tutto Ancona» che va nuovamente vicino alla marcatura al 10' con Picogna che conclude rasoterra a fil di palo. Ma con un repentino rovesciamento di fronte la Gradese va al raddoppio. Sulla destra Manfredonia raccoglie un traversone, va verso fondo campo ed effettua un cross per l'accorrente Kondratzky che realizza di testa da sottomisura.

I friulani non ci stanno e al 25' vanno a rete. Scridel fila via sulla fascia sinistra con la difesa lagunare imbambolata. Al centro, a ricevere il suo cross c'è Zoffi che realizza di testa. L'attaccante friulano ha ancora due occasioni per impattare la gara: al 27' salta il portiere in uscita ma è bravo Kondratzky a respingere, e al 40' conclude di testa dal limite dell'area piccola ma incredibilmente alto.

Al 44' i lagunari mettono al sicuro il risultato. L'argentino Manfredonia recupera una palla sulla tre quarti campo e, notato il portiere distante dai pali, lascia partire un lungo pallonetto che si insacca.

an. bo.

FARRA D'ISONZO Un «golletto» di Nicholas Cantarutti nei minuti iniziali ha deciso una gara molto equilibrata, in certi frangenti addirittura meglio interpretata dal Mossa, costretto a giocare a Farra d'Isonzo per il rifacimento del manto erboso che sta interessando il «fratelli Medeot».

I primi cinque minuti sono tutti di marca mossese: capitan Medeot smista palloni invitanti per il duo d'attacco Dessi-Zagato, ben francobollato dalla retroguardia sangiorgina. Ma al primo affondo degli ospiti è gol: Contarini si incunea sull'out destro, crossa prontamente per Airoldi che evidenzia le doti plastiche del giovane Francescotto. La sua deviazione miracolosa finisce però sulla testa di Cantarutti che insacca senza troppi complimenti.

Il Mossa incassa il colpo ma cerca di reagire. Al 10' De Crignis cerca fortuna in avanti ma è anticipato di un niente da Pettenà. Brividi per la retroguardia sangiorgina alla mezz'ora: Trampus gira di testa per Dessì, che fa tutto bene ma pecca nella mira sparando troppo alto. Sul rovesciamento di fronte è Malisan di testa a regalare l'illusione ottica del gol ai tifosi ospiti ma la palla sfila sul fondo. Proprio allo scadere Francescotto si guadagna la pagnotta deviando in angolo una bordata di Bier dal limite dell'area.

Nella ripresa, sbadigli. La prima azione di una certa pericolosità è del mossese Perco al 28' che angola però troppo il tiro. Da segnalare anche una botta di Trampus controllata da Pettenà.

Francesco Fain

RONCHI DEI LEGIONARI Sempre sotto il segno di Nicola Zorzin. Lo spadaccino del Mariano, dopo le tre "Z" impresse nel tabellino dell'esordio, griffa anche il primo raid esterno. Al «Lucca» non c'è stato un match spettacolare. I locali alla ricerca di se stessi e gli esperti rivali ben istruiti nel contenerli per poi colpirli al momento giusto.

Un momento che poteva arrivare al 20' (in precedenza pochissimo da segnalare, con un tentativo per parte) con la concessione di un tiro dal dischetto per una trattenuta ai danni di Nicola Bortolus. Il bomber marianese si presenta agli undici metri ma si trova di fronte Pavesi. Il numero uno amaranto si destreggia magnificamente tra i pali e devia oltre il fondo. La gioia per il rigore sventato dura poco più di dieci minuti. Le fortune dei due protagonisti si invertono: l'avanti scatta su un passaggio all'interno dell'area e anticipa sia l'estremo che il difensore Nicola. Non succede più nulla eccetto una punizione dal vertice calciata da Apollo, sulla quale Devetti non ci arriva.

Dopo l'intervallo la formazione di Ghermi sembra scossa e Devetti suona la carica su calcio piazzato già al 3'. Donda non si lascia sorprendere e mette oltre la traversa. Poco dopo è Anzolin, il migliore dei suoi, a provarci vanamente. Un tiro all'apparenza innocuo di Devetti al quarto d'ora per poco non sorprende il portiere ospite, che al 21' è costretto agli straordinari respingendo l'assalto di Apollo, su servizio di Ferrarese, con i piedi. Gellini si fa cacciare (secondo giallo dopo quello in apertura) per una protesta per fallo all'altezza della riga di metà campo. Ciò contribuisce ad allentare la tensione per la retroguardia del Mariano che prova a raddoppiare con Zorzin al 37'. Il Ronchi finisce in avanti senza però creare grossi grattacapi sotto rete. Donda deve impegnarsi solo al 40' sulla battuta di Longo.

SANTA MARIA LA LONGA Soffre come non mai un Capriva sceso in campo troppo nervoso e contratto contro la matricola Santamaria, ma alla fine riesce a portare via un punto a pochi minuti dalla fine con una rete di capitan Faggiani.

Il Santamaria parte meglio. Zompicchiatti ci prova dal limite al 9' senza inquadrare la porta, Chiarandini al 17' non sorprende Pascolat su punizione mentre anche dall'altra parte Galliussi al 18' blocca la cannonata di Iuri dalla distanza. Schiozzi al 24' pesca in area Secli sul quale Galliussi esce bene, poi al 30' il Santamaria passa in vantaggio con un'autorete proprio di Secli, che spiazza il proprio portiere per anticipare Chiarandini da pochi passi. Due minuti dopo capitan Faggiani angola troppo il diagonale, mentre poco dopo Pascolat rimedia a un erroraccio di Chiabai. L'eccessivo nervosismo attanaglia i ragazzi di Coceani che, al 36', rimangono in dieci per il secondo fallaccio da tergo di Grion, giustamente espulso.

Nonostante l'uomo in meno il Capriva si fa vivo già al 4' della ripresa con Schiozzi, che non vede liberissimi due compagni a pochi metri da Galliussi. I locali si rendono pericolosi solo su qualche ripartenza in contropiede. Per i ragazzi di Coceani (espulso pure lui al 20') è il neo entrato Ruffini a recare le insidie maggiori, ma sulla sua strada trova sempre un Galliussi attento, sia al 23' che al 25'. Ma al 38' nulla può il portiere biancoazzurro quando, in seguito ad una rimessa laterale, i locali perdono palla sul pressing avversario, Faggiani avanza e supera in velocità Grassi, ultimo uomo, per poi segnare comodamente la rete del pareggio solo davanti a Galliussi.

Luca Pettenà

CIVIDALE DEL FRIULI I biancorossi cividalesi si presentano davanti al loro pubblico con una veste completamente nuova su tutti i fronti: squadra, allenatore e dirigenza. Mister Castagneviz pare aver gia inculcato il suo credo nei ragazzi, che si dispongono con diligenza sul rettangolo attuando il solito gioco che si basa sull'inventiva di Crast e A. Tiro, che assieme all'esperienza di Mottes lascia intravedere buone prospettive buone.

I ducali riescono si dimostrano ben disposti non facendo sviluppare gioco alla Pro, il cui mister si vede costretto a continui cambiamenti nel corso dei 90 minuti. La partita, come si può intuire, non ha entusiasmato lo scarso pubblico, tanto era controllata nella parte mediana del campo: si è previlegiato l'agonismo alla qualità.

Azioni che potevano cambiare il corso dell'incontro non se ne sono viste né da una parte né dall'altra; e questo pare abbastanza indicativo su quale potrà essere il loro campionato.

Scarse le note di cronaca. Al 15' punizione di Mottes che sorvola la traversa, poi Tiro fallisce da ottima posizione, e alla mezz'ora ancora Mottes in acrobazia ma senza risultato. Nella ripresa Zuppichini scombina le sue pedine spostando Visentin dalla fascia esterna a sostegno delle punte Sergio e Florio e qualcosa di buono si vede, anche se tutto il merito è degli errori difensivi locali. Buso si spinge in avanti e conclude sul portiere al 20'. Al 33' Sorato si disimpegna bene su conclusione al volo di Mottes. La partita vive di sprazzi, ma resta stantia nella parte centrale. Le squadre paiono accontentarsi del risultato ad occhiali, ma il lavoro che attende i due mister pare essere ancora molto lungo.

g. m.

PROMOZIONE / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-Bannia	2-1
Casarsa-Chions	1-1
Lignano-Maniago	0-1
Porcia-Gemonese	2-1
Spal Cordovado-Pro Fagagna	2-0
San Daniele-Union Pasiano	1-1
Torre-Pagnacco	0-2
Tricesimo-Sal. Don Bosco	0-0

CLASSIFICA

Squadra							
Azzanese	6	2	2	0	0	3	1
Pagnacco	4	2	1	1	0	3	1
Casarsa	4	2	1	1	0	3	2
Porcia	4	2	1	1	0	3	2
S. Don Bosco	4	2	1	1	0	3	2
Tricesimo	4	2	1	1	0	1	0
Spal Cordov.	3	2	1	0	1	2	1
Bannia	3	2	1	0	1	2	2
Maniago	3	2	1	0	1	1	1
Chions	2	2	0	2	0	2	2
Lignano	1	2	0	1	1	1	2
San Daniele	1	2	0	1	1	3	4
Un. Pasiano	1	2	0	1	1	2	3
Pro Fagagna	1	2	0	1	1	2	4
Torre	1	2	0	1	1	2	4
Gemonese	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO

Bannia-Pagnacco
Chions-Spal Cordovado
Gemonese-Casarsa
Maniago-Torre
Pro Fagagna-Porcia
Sal. Don Bosco-Lignano
Tricesimo-San Daniele
Union Pasiano-Azzanese

PROMOZIONE / B

RISULTATI

Partita	Risultato
Centro Sedia-Muggia	0-0
Cividalese-Pro Cervignano	0-0
Gradese-Ancona	3-1
Juventina S.Andrea-Ruda	0-2
Mossa-Sangiorgina	0-1
Ronchi-Mariano	0-1
S.Giovanni-Castionese	3-0
Santamaria-Capriva	1-1

CLASSIFICA

Squadra							
Mariano	6	2	2	0	0	4	1
Ruda	6	2	2	0	0	3	0
Centro Sedia	4	2	1	1	0	2	0
Gradese	4	2	1	1	0	3	1
Muggia	4	2	1	1	0	4	2
Santamaria	4	2	1	1	0	3	1
S.Giovanni	3	2	1	0	1	3	1
Sangiorgina	3	2	1	0	1	1	2
Capriva	2	2	0	2	0	1	1
Cervignano	2	2	0	2	0	0	0
Mossa	1	2	0	1	1	0	1
Ronchi	1	2	0	1	1	1	2
Ancona	1	2	0	1	1	2	4
Cividalese	1	2	0	1	1	1	3
Juventina	0	2	0	0	2	2	6
Castionese	0	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO

Capriva-Ronchi
Castionese-Ancona
Cividalese-Mossa
Mariano-Centro Sedia
Muggia-Santamaria
Cervignano-Juventina S.Andrea
Ruda-Gradese
Sangiorgina-S.Giovanni

DILETTANTI

Squadra regionale

Agli allievi il Torneo Tre Regioni

TRIESTE Ecco il programma degli anticipi del circuito dilettantistico, previsti sabato 4 ottobre alle 15.30.

Eccellenza: Rivignano-Sarone. **Promozione girone A:** Union Pasiano-Azzanese. **Promozione girone B:** Mariano-Centro Sedia. **Prima Categoria girone A:** Flaibano-Codroipo. **Prima Categoria girone C:** Opicina-Costalunga. **Seconda Categoria girone B:** Tagliamento-Villanova, Car Ciconicco-Rive d'Arcano. **Seconda Categoria girone C:** Pasian di Prato-Bearzi, Trivignano-Torreanese. **Seconda Categoria girone D:** Villesse-Pieris.

La rappresentativa regionale allievi, intanto, ha vinto, con due vittorie, il torneo inserito nei Giochi della Gioventù delle Tre Regioni, svoltosi a St. Veit/Glan (Austria). I risultati: Friuli/Venezia Giulia-Slovenia 1-0, Carinzia-Slovenia 2-0, Carinzia-Friuli/Venezia Giulia 1-2. Il tecnico Giovanni Ludvig, accompagnato dal dirigente Marino Tamaro, ha messo nella rosa sedici giocatori: Simone Picciotto (Assosangiorgina), Peter Carli (San Luigi), Cristian Belligoi, Mauro Magnani (Itala San Marco), Salvatore Sarcinelli (Monfalcone), Valentino Di Sopra, Riccardo Occhilupo (Palmanova), Giacomo Pettarin (Pro Romans), Luca Fedrigo, Denis Zambon (Sacilese), Luca Ferrari, Alen Madrusa, Fabio Tesolin (Sanvitese), Davide Caldato, Daniele Strizzalo, Omar Tusini (Udinese).

La rappresentativa regionale femminile under 15, invece, ha preso parte al Torneo nazionale di Cesenatico, piazzandosi sesta. Tanto da ricevere i complimenti dalla federazione regionale del settore giovanile e scolastico, pubblicata sul comunicato numero 7: «Un caloroso plauso alle calciatrici e allo staff tecnico-organizzativo, non solo per la lealtà sportiva, l'impegno e le capacità dimostrate in campo, ma soprattutto per la correttezza e l'esemplare comportamento tenuto fuori dal campo durante il prolungato soggiorno. I più sentiti ringraziamenti alle varie società di appartenenza delle atlete e ai loro genitori per l'ampia disponibilità, la fattiva collaborazione e l'appassionata partecipazione».

m. la.

ALLIEVI REGIONALI

Un pirotecnico 6-3 inflitto dai biancoverdi ai cugini. Cadono Valnatisone e Gemonese per opera di Sacilese e Sevegliano

San Luigi gioca a tennis col Ponziana

L'Itala San Marco rulla il Muggia. Colpo gobbo del Domio a Udine. Ronchi crolla in casa della Sanvitese. Il Tolmezzo s'impone sul San Giovanni

TRIESTE I risultati della terza giornata di andata del campionato regionale allievi segnano il crollo di due formazioni che avevano caratterizzato l'avvio di stagione a punteggio pieno. Cadono infatti Valnatisone e Gemonese, piegate rispettivamente dalla Sacilese e Sevegliano.

Secco il colpaccio della Sacilese in trasferta, maturato con il punteggio di 1-3 (0-0) in virtù della doppietta di Daros e il sigillo su calcio di rigore di Moretti in pieno recupero, mentre il Valnatisone tentava il disperato assalto finale dopo aver raccorciato grazie a Cendou.

Scivolone casalingo anche della Gemonese, patito contro un Sevegliano abile a sfruttare la mole di lavoro offensiva capitalizzandola con il punteggio di 0-1.

A gonfie vele invece l'Itala San Marco che mette a frutto anche la terza gara del suo splendido avvio di stagione surclassando il Muggia con un impietoso 7-0. È stata la saga dei doppiettisti con Pepe, Blasina, Catanzaro a bersaglio due volte e con il fatidico settimo sigillo confezionato da Matelloni.

È stata una giornata piuttosto ricca di reti, come testimonia il pirotecnico 6-3 inflitto dal San Luigi ai cugini ancora acerbi del Ponziana. Il San Luigi ha chiuso la contesa al termine del primo tempo, chiusosi sul parziale di 3-1, con reti di Cipolla (doppietta) e Cano. Nella ripresa ancora Cano, Casler e Carli chiudono il conto vanificando la tripletta dei veltri firmata da Castiglione. «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo – ha commentato il tecnico del San Luigi, Cernuta – quasi perfetto direi. Nella ripresa il gran numero di cambi, sette in tutto, ha naturalmente cambiato un po' la fisionomia della gara ma non abbiamo rischiato, concedendoci anche – ha concluso l'allenatore sanluigino – di sbagliare un calcio di rigore, tirato alto, di Fiorentini».

Recupera terreno in classifica l'Ancona che ha battuto per 2-0 il Palmanova con reti di Collini, su rigore, e Piga, entrambe nella ripresa. «Nel primo tempo eravamo un po' bloccati – ha sottolineato il portavoce dell'Ancona, Doardo – noi tecnici, loro più sull'agonismo, anche eccessivo. Ma il risultato è senz'altro giusto».

Incredibile pareggio, per 2-2, tra Caneva e Donatello. In vantaggio per 2-0 nel primo tempo, il Caneva si fa raggiungere nelle battute finali dagli ospiti ridotti in dieci e capaci persino si sbagliare un rigore; di Pizzuti e De Lorenzi le reti che valgono il punto prezioso in trasferta.

Colpo gobbo del Domio a Udine. I triestini, con Valle e Milencovic, fanno bottino pieno ponendo in vetrina una buona coralità: «Nonostante alcuni infortuni ci siamo espressi bene – ha confermato il tecnico Cattonar – chiusi lucidamente indietro e capaci di far girare la palla. Sono contento dei ragazzi».

Crolla il Ronchi in casa della Sanvitese. Il punteggio severo di 4-0 è firmato da Lanaro, Feriduviko e Francescotti (doppietta).

Il Tolmezzo cancella lo «zero» in classifica proprio a spese del San Giovanni. I triestini vengono battuti per 2-1 pagando ancora alcuni errori sul piano della gestione difensiva. Di Bertuzzi la rete del momentaneo pareggio dei rossoneri di Perlangeli.

fr. card.

ALLIEVI Reg. / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ancona-Palmanova	2-0
Caneva-Donatello	2-2
Gemonese-Sevegliano	0-1
Itala S.Marco-Muggia	7-0
San Luigi-Ponziana	6-3
Sanvitese-Ronchi	4-0
Tolmezzo-S.Giovanni	2-1
Udinese-Domio	1-2
Valnatisone-Sacilese	0-2

CLASSIFICA

Squadra							
Itala S.Marco	9	3	3	0	0	16	3
Sanvitese	9	3	3	0	0	13	1
Ancona	6	3	2	0	1	6	1
Valnatisone	6	3	2	0	1	9	4
Domio	6	3	2	0	1	5	3
Sacilese	6	3	2	0	1	5	3
Gemonese	6	3	2	0	1	2	1
San Luigi	4	3	1	1	1	10	8
S.Giovanni	4	3	1	1	1	6	5
Donatello	4	3	1	1	1	4	4
Ronchi	4	3	1	1	1	5	5
Udinese	3	3	1	0	2	7	5
Palmanova	3	3	1	0	2	3	8
Sevegliano	3	3	1	0	2	2	7
Tolmezzo	3	3	1	0	2	3	12
Caneva	2	3	0	2	1	3	5
Ponziana	0	3	0	0	3	4	13
Muggia	0	3	0	0	3	1	16

PROSSIMO TURNO

Domio-Itala S.Marco
Donatello-Tolmezzo
Muggia-Ancona
Palmanova-Valnatisone
Ponziana-Caneva
Ronchi-Udinese
S.Giovanni-Sanvitese
Sacilese-Gemonese
Sevegliano-San Luigi

FEMMINILE

In Coppa Regione si qualificano San Marco, Royal Eagles, Tre Stelle e Trasaghis

Quartetto per le semifinali

TRIESTE Il San Marco, la Royal Eagles, il Tre Stelle e il Trasaghis compongono il quartetto, che accede alle semifinali (in programma l'8 maggio 2004) della Coppa Regione femminile, riservata alle compagini di serie C. Questo il verdetto scaturito dopo la terza e ultima giornata della fase eliminatoria.

Il San Marco ottiene un netto successo ai danni del Cjarlins Muzane: un 14-2 frutto della maggiore esperienza delle ragazze del Villaggio del Pescatore. Le friulane sono un team nato durante l'estate e, pur non presentando un gruppo giovanissimo, peccano ancora in amalgama. Sono appena alla terza uscita e l'obiettivo è di trovare strada facendo la migliore intesa, mentre i risultati, momentaneamente, sono messi in secondo piano.

Il San Marco conferma il buon impianto di gioco impostato dal nuovo allenatore Vissa e approfitta dell'occasione per perfezionarlo, anche con qualche esperimento. A determinare l'esito finale sono la cinquina di Gama, la tripletta di Zandonà (un gol su rigore), gli acuti di Giovannini, Orlando, Colino, Femia, le autoreti di Bandera e Di Marco su un versante, la doppietta di Bandiera sull'altro.

Il Tre Stelle espugna Portogruaro, infliggendo un 4-0 alla Royal Eagles grazie a tre centri di Francesca Varnerin e a uno di Grossutti. L'allenatore delle vincitrici, Genna, commenta: «La mia squadra ha giocato bene, ma altrettanto ha fatto la Royal. Il buon gioco da entrambe le parti non si vede spesso. In conto vanno messe poi una traversa per parte». Spazio quindi a una considerazione più generale, che riguarda anche il campionato: «Puntiamo a vincerlo, perciò pensavamo di fare bene, ma non speravamo di partire subito bene. Invece ci siamo ben comportati in Coppa Regione».

Il mister delle venete, Vit, afferma: «Abbiamo perso giustamente, nel senso che ci sono due bilance diverse. Noi siamo molto giovani, avendo un mix di '86, '87 e '88, mentre loro sono più quadrate ed esperte (la fascia d'età va dal '69 al '78 con una '81 e un '86), impreziosite dalla presenza della Scontrino, ex serie A, e della Varnerin, bravissima in attacco. L'unica recriminazione è sull'entità del punteggio: il Tre Stelle ha fatto cinque tiri, segnando quattro reti e colpendo una traversa, mentre noi, su sei tentativi, abbiamo collezionato un palo, una traversa e tre interventi del loro bravo portiere». Non manca però la soddisfazione malgrado la scönfitta: «Stiamo crescendo sia come ritmo sia come mentalità, manca l'esperienza. Stavolta a centrocampo abbiamo fatto meglio noi, ma il San Marco è superiore in quel reparto».

Il Trasaghis la spunta di misura sul San Gottardo per 1-0, mandando a segno Sara Di Viesto dopo dieci minuti. Le padrone di casa si mangiano alcune occasioni per raddoppiare, poi i cambi determinano una lieve flessione, mentre le loro avversarie si presentano con un volto rinnovato rispetto alle due precedenti uscite e i rinforzi danno maggior quadratura alla loro manovra.

Classifiche finali dei due raggruppamenti. Girone A: Polisportiva San Marco 9 (25 gol fatti e 3 subiti), Royal Eagles 3 (4-8), Cjarlins Muzane 0 (3-25). Girone B: Tre Stelle 9 (15-1), Trasaghis 6 (10-5), San Gottardo 0 (0-15).

Massimo Laudani

CALCIO

I veltri soli in vetta. Primorje si sbarazza dell'Aquileia. Isonzo e Torviscosa dividono la posta. Pareggiano Sovodnje e Fincantieri

Ponziana, un poker col Fiumicello

Staranzano affonda l'Opicina. Costalunga domina il derby col Gallery Duino Aurisina

Ponziana 4
Pro Fiumicello 0

MARCATORI: st 1' Fantina, 3' Saina, 8' e 10' Fantina.
PONZIANA: Gherbaz, Prisco, Saina (st 31' Ruggiero), Licciulli, Strukelj, Boccuccia, Pribaz (st 36' Messina), Prisco, Tramarin, Fantina (st 23' Moscolin), Sorini. All. Pongracic.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Pozzar, Mazzon (st 12' Luppi), Mian O. (st 12' Bernardini), Cosolo, Bonato, Pafundi (st 9' Scridel), Macor, Mian R., Stabile, Pinatti Michele. All. Pinatti Mauro.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.
NOTE: ammoniti Pozzar Bonato e Fantina.

Primorje 2
Aquileia 1

MARCATORI: pt 19' Kocvic, st 6' Mauro Iacumin, 14' Stocca.
PRIMORJE: Carmeli, Braini, Batti, Merljak, Kante, Stocca, Kovic (st 18' Sardoc), Lovrecic, Luiso, Tomasi (st 35' Celotti), Lazzara (st 40' Pipan). All. Di Summa.
AQUILEIA: Paduani, Civita, Trevisan, Roberto Iacumin, Vezil, Sgubin, Cester (st 35' Frizzarin), De Grassi, Visintin, Mauro Iacumin, Buiat. All. Portelli.
ARBITRO: Iodice di Cormons.

Isonzo 1
Torviscosa 1

MARCATORI: st 13' Galati (rig.), 25' Perosa.
ISONZO: Cechet, Gismano, Pellicanò, Marega, Ceglia, Marras, Cecchin (st 26' Devit), Ghirardo, Franti, Perosa (st 44' Gregorutti), Orlando. All. Portelli.
TORVISCOSA: Rossetto, Baron, Carturan, Franco, Codarin, Pizzo, Marchesin, Mazzaro, Fragliola, Zienna (st 23' Tosorat), Galati. All. Zanello.
ARBITRO: Vici di Trieste.
NOTE: ammoniti Marega, Franti, Pellizzari, Fragliola.

Fogliano 2
Medeuzza 0

MARCATORE: pt 37' e st 34' Braida.
FOGLIANO: Verni, Sanzo, Salviato, Gomiscek, Schiraldi (st 47' Franceschini), Sansone, Camozza, Visintin, Derman, Lancisi (st 30' Mullner), Braida (st 43' Ulian). All. Soffientini.
MEDEUZZA: Dose, Sclauzero, Vidussi L. (st 25' Ceccotti), Cavassi, Della Vedova, Grione, Favero (st 43' Torassi), Zamò, Vidussi N., Bernardis, Tomasinsig (st 18' Pellizzari). All. Ceschia.
ARBITRO: Zentin di Trieste.

Sovodnje 2
Fincantieri 2

MARCATORI: pt 2' Viezzi, st 9' Simone, 41' Dal Canto, 43' Devinar.
SOVODNJE: Gergolet, Bregant, Panico L., Mauri (st 4' Ceudek), Simone, Peteani M., Feri, Zotti, Tomsic S. (st 31' Tomsic D.), Devinar, Vitturelli. All. Visintin.
FINCANTIERI: Pischedda, Cechich, Viezzi, Buonocunto, Padoan, Moratti (st 46' Cergoli), Tonsig, Ravalico (st 63' Pisani), Pellaschiar, Dal Canto, Milan. All. Veneziano.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.
NOTE: espulsi Marino Peteani, Cechich, Damjan Tomsic.

Costalunga 2
Gallery 1

MARCATORI: pt 38' Lacognata; st 46' Costantini, 48' Percich.
COSTALUNGA: Canziani, Zidarich, Bevilacqua, Di Gregorio, Cok, Giraldi, Costantini, Casasola, Koren (st 43' Miceli), Lacognata (st 30' Sergiacomo), Diop (st 19' Sodomaco). All. Zurini.
GALLERY DUINO AURISINA: Trevisan (st 1' Fruttero), Sors (st 9' Persola), Buffolo, De Stasio, Malusà, Bensi, Tognon, Stocca, Maccarone (st 18' Percich), Miorin, Marzari. All. Mendella.
ARBITRO: Cavallero di Monfalcone.
NOTE: espulso Casasola; ammoniti Bevilacqua, Miorin, Diop, De Stasio, Di Gregorio.

Staranzano 5
Opicina 1

MARCATORI: pt 2' Russi, 12' Padoan, 45' Di Vita; st 5', 8' e 32' Padoan.
STARANZANO: Chittaro, Padovan (Papagiovanni), Procentese, Marega, Boem, Santi, Andrian, Manià, Padoan (Zanini), Di Vita, Pompilio (Limeri). All. Corona.
OPICINA: Nizzica, Jurincich (Colasuonno), Issich, Notarstefano, Bibalo, Mereljak, Ghemitz (Venturini), Silvestri, Tuntar, Kerin (Buffa), Russi. All. Sciardone.
ARBITRO: Marco di Gorizia.

TRIESTE Bastano dieci minuti al Ponziana per segnare ben quattro reti e regalarsi altri tre punti dopo la buona vittoria in trasferta della scorsa domenica. Dopo un primo tempo da sbadigli, condito solo da una traversa di Pinatti nei minuti di apertura, il Ponziana nei primissimi secondi della ripresa fa già capire agli ospiti che la musica è cambiata.

Alla prima azione Fantina, partito sul filo del fuorigioco, batte Trevisan con un preciso rasoterra. La Pro Fiumicello non riesce a riorganizzare le idee e, dopo appena tre minuti si ritrova sotto di due gol: questa volta è Saina ad approfittare del buco difensivo di Mazzon e a battere ancora il numero uno ospite.

L'uno-due dei padroni di casa mette al tappeto i ragazzi di Piemonte che continuano a subire il gioco dei padroni di casa e in particolare l'intraprendenza di Fantina che, dopo un primo tempo da dimenticare, si trasforma in una macchina da gol. All'8' il numero 10 si libera bene sul lato corto dell'area e lascia partire un sinistro che non lascia scampo al povero Trevisan. Il Ponziana dilaga e dopo appena due minuti è ancora Fantina, ormai incontenibile, a guadagnarsi un netto rigore. Lo stesso bomber biancazzurro va al tiro dal dischetto, Trevisan respinge, ma nulla può sul secondo tentativo dell'attaccante locale: 4-0 e partita virtualmente conclusa.

Con un paio di cambi Piemonte cerca di cambiare il volto a un match ormai compromesso, ma nemmeno un calcio di rigore accordato agli ospiti al 16' riesce a modificare il trend negativo della Pro Fiumicello; il tiro di Stabile, infatti, viene respinto da Gherbaz con un bel tuffo a sinistra.

Luca Stacul

PROSECCO Il Primorje sta dimostrando di essere grintoso e determinato. Sul campo amico si è sbarazzato dell'Aquileia che ha sofferto, non essendo ancora abbastanza incisivo in fase offensiva e sottoporta.

I padroni di casa, a volte, dimostrano poca continuità, ma sanno essere aggressivi e generosi e il loro carattere emrege sin dalle primissime battute quando al 2' Kovic, dopo aver attraversato tutto il rettangolo, centra il palo. Al 5' dura zuccata tra Batti e de Grassi con entrambi i giocatori costretti a fasciarsi la testa. Al 13' si fa vedere l'Aquileia con Mauro Iacumin che tenta dai 25 metri andando sul fondo. Al 19' Luiso batte una punizione e Kovic, di testa, infila imparabile nell' angolino. Il gioco è acceso e al 25', dopo una scaramuccia in area, Buiat tenta da sottoporta, ma Carmeli riesce a respingere, mentre al 28' una sciabolata di Civita si spunta contro il palo. E' il momento degli ospiti e al 43' Visintin tira, la difesa allontana, Buiat recupera e spara rasoterra trovando, però, Carmeli pronto a neutralizzare, al 45'. Infine Kovic fugge sulla destra ma Paduani è pronto a salvare.

Nella ripresa gli ospiti cercano ancora il pareggio e lo trovano al 6' con Mauro Iacumin, ma i triestini non ci stanno e al 14' arriva l'occasione, con una punizione calciata da Luiso che chiama in causa, implacabile, Stocca. Il gol, però, porta all'infortunio di Kovic, che deve abbandonare il campo e all'espulsione per doppia ammonizione di Kante. In inferiorità numerica, i locali devono difendere il risultato e ci riescono sia al 25', quando Carmeli è bravo a neutralizzare un insidioso tiro di Mauro Iacumin, e al 40' quando non si fa gabbare da Visintin.

Domenico Musumarra

SAN PIER D'ISONZO Appuntamento con il successo ancora rinviato per l'Isonzo, che non va oltre uno stentato pareggio nel match casalingo col Torviscosa. Una partita non bella, caratterizzata da un certo equilibrio e terminata con un risultato giusto, che rispecchia quanto visto in campo. Certamente l'Isonzo si aspettava qualcosa di più, ma la squadra di Franti non è stata brillante, finendo per subire il prolungato fraseggio degli avversari e solo in rare circostanze è riuscita a servire degnamente i propri attaccanti.

Dopo un discreto avvio dei padroni di casa, i friulani con il passare dei minuti prendono le misure e cercano di spingersi in avanti. Al 24' ci prova Zienna dal limite ma calcia a lato. Risponde l'Isonzo con Orlando che serve in corsa Perosa, il quale viene fermato dall'arbitro per un dubbio fuorigioco davanti al portiere. Al 40' Zienna si impossessa di una palla vagante ma la sua girata sfiora la traversa.

Nel secondo tempo il Torviscosa si spinge in attacco e al 13' Mazzero entra in area, ma sul recupero in scivolata di Pellicanò finisce a terra. L'arbitro senza esitazioni decreta la massima punizione che Galat trasforma con un preciso rasoterra. L'Isonzo accusa il colpo e per una decina di minuti appare disorientato. Ci pensa Perosa a mettere le cose a posto al 25' quando, su uno splendido lancio di Marega, controlla in corsa e scarica un perfetto diagonale che si infila nell'angolo lontano, fuori dalla portata di Rossetto. Ristabilita la parità, l'Isonzo non si accontenta e con l'inserimento della terza punta Devit cerca la vittoria. Al 46' grande occasione per Franti che si presenta solo davanti al portiere ma conclude malamente a lato.

Nicola Tempesta

FOGLIANO Uno spietato Fogliano dimentica le amarezze dell'esordio e grazie ai due spunti vincenti di Loris Braida dimostra di aver capito in fretta la categoria, superando una delle più solide realtà del campionato, quel Medeuzza che sino a ieri aveva vinto tutte le partite. Invece, con una prestazione di tutta concentrazione in difesa e di cinismo in attacco, il Fogliano ha portato a casa i primi tre punti «storici» della stagione.

Per la neofita di mister Soffientini in partenza c'è una novità in porta, Verni, che non giocava da oltre un anno; prende il posto di Cechet e non farà rimpiangere troppo il baluardo rossoblu. Il pericolo pubblico numero uno dei friulani è il centravanti Vidussi, che segna a mitraglia; limitarne l'azione vuol dire avere già buone possibilità di vittoria. Infatti il temuto bomber viene controllato bene nella morsa Salviato-Gomiscek; la sua unica opportunità è in avvio di gara, con un preciso colpo di testa alzato oltre la traversa da Verni.

Poi la gara ristagna, il Fogliano prende le misure e va via in velocità. Al 37' arriva il vantaggio, Braida si catapulta sul pallone al limite dell'area, si coordina e lascia partire una conclusione imprendibile che picchia sul palo e termina in rete. Forte del vantaggio, il Fogliano controlla, la partita è sempre equilibrata ma non offre spunti di alto interesse.

Buon per i padroni di casa che aspettano il momento giusto per colpire ancora di rimessa chiudendo la partita. Da un corner ospite scatta il contropiede bisiaco, il «falco» Derman si traveste da assistman e manda in porta Braida, freddo a infilare Dose in uscita e a timbrare il definitivo 2-0. Il Medeuzza molla, i locali potrebbero pure triplicare, ancora con Derman ad ispirare Visintin, ma stavolta Dose non si fa superare.

Enrico Colussi

SAVOGNA D'ISONZO Sovodnje e Fincantieri danno vita a una sfida vibrante e piena di colpi di scena, ma nell'arco della partita serpeggia parecchio nervosismo creando molte interruzioni.

Fincantieri in gol dopo due minuti grazie a un angolo di Milan raccolto da Pellaschiar, la palla non trattenuta da Gergolet viene ricolpita da Viezzi. Pellaschiar appoggia a Tonsig al 18', Gergolet si accartoccia sul pericoloso tiro rasoterra. Sovodnje si fa insidioso al 22', Zotti e Marino Peteani duettano in area ma attendono troppo e l'azione sfuma. Feri al compagno Marino Peteani al 27', rovesciata di quest'ultimo e Sasa Tomsic sfiora la traversa. Un minuto dopo Lucio Panico fa terminare fuori di un soffio la sua botta dalla distanza. Di Milan altra conclusione al 33' da lontano. Marino Peteani al 42' buca la difesa monfalconese, la sfera tra i piedi di Vitturelli, ma perde l'occasione a porta sguarnita.

Combinazione in apertura di ripresa al 2' tra Tonsig, Pellaschiar e Buonocunto; Gergolet si esibisce in presa sicura. Il pareggio casalingo arriva al 5': Devinar tocca appena su punizione per Simone, il pallone si insacca nella rete avversaria. La Fincantieri pressa e si mangia parecchie opportunità, Ravalico a Pellaschiar, Milan pescato a centro area cicca la palla al 12'. Dal Canto al 17' tenta di sorprendere l'estremo Gergolet. Il Sovodnje risponde al 21' su cross di Zotti per la testa di Devinar. Calcio piazzato al 25' di Milan e intervento in due tempi di Gergolet sul tiro centrale.

Finale palpitante. Dal Canto beffa la retroguardia isontina al 41' superando il muro difensivo del Sovodnje. Nuovo pareggio dei locali al 43' con Devinar che trafigge Pischedda su punizione nonostante un inutile tocco del portiere.

Vittorio Piccotti

TRIESTE Effetti del black out elettrico anche in questo derby. Infortunati i due portieri del Gallery, si aspettava il giovane Fruttero, classe '85, estremo difensore degli juniores che però ha tardato ad arrivare essendo bloccato sul treno di ritorno da Pescara, dopo aver assistito alla gara della Triestina. A un paio d'ore dall'inizio del match viene dunque chiamato l'ancor più baby Trevisan, sedici anni. E nel finale del primo tempo la sua inesperienza affiora nella punizione non irresistibile dalla distanza di Lacognata che s'insacca centralmente.

Prima frazione nervosa, diretta da un arbitro incerto. A farne le spese è Casasola, che al 42' si vede sventolare il cartellino rosso per un fallo che forse non aveva commesso. Il terzo episodio della frazione si vede al 13' con un fuorigioco inesistente rilevato a Giraldi lanciato sulla sinistra.

Nei primi ventotto minuti della ripresa i taccuini rimangono rigorosamente chiusi, ma poi le emozioni non mancano. Bensi tiene di un metro in gioco Koren che fugge solitario, ma l'arbitro sanziona l'off side. Al 32' Costantini da due passi spreca incredibilmente calciando debole. Al 38' in mischia va di poco a lato il diagonale di Koren. Negli ultimi minuti il Gallery mantiene l'iniziativa e si getta in avanti a testa bassa; i gialloneri di casa però con un azione di rimessa raddoppiano. Bravo Costantini a superare il portiere ospite. Altri due giri di lancetta e Miorin mette in mezzo una punizione che Percich incorna a bersaglio. Poco dopo il triplice fischio.

Massimo Umek

STARANZANO «Cosmico» esordio casalingo sul proprio terreno per lo Staranzano ai danni della malcapitata Opicina, sepolta sotto una gragnuola di marcature. Il punteggio, che per la verità avrebbe potuto assumere una cifra molto più consistente a discapito degli ospiti, è frutto di una maggiore caratura tecnico-tattica esibita dai padroni, i quali, facendo leva sullo stimolo e l'estro del tandem Padoan (autore di un poker) Andrian, hanno costruito il successo. E pensare (stravaganze del calcio) che in avvio, dopo nemmeno 120 secondi, sono stati gli ospiti a balzare al comando, in virtù della segnatura realizzata sugli sviluppi di una punizione diretta, finalizzata furbescamente da una palombella calciata da Russi. Il tempo di meditare un po', riordinando frettolosamente le idee, per i padroni di casa, dopo di che gli stessi straripano. Dapprima riagguantano i triestini con Padoan su imbeccata di Andrian. Quindi, sempre con l'acceleratore pigiato a tavoletta, sfiorano ripetutamente il sorpasso con Di Vita e lo stesso Padoan più avanti, fino al raddoppio (45') finalizzato dall'ottimo Di Vita su splendido assist dell'onnipresente Andrian.

Nella ripresa, su un rettangolo tirato a lucido risplendono solo i colori dei biancorossi, capitanati nella circostanza da Padoan, assoluto giustiziere del match. A lui infatti sono soprattutto rivolti gli applausi del pubblico a fine incontro dopo che rispettivamente al 5', all'8' e al 32' appone i sigilli ad altrettante performance della scatenata punta.

Moreno Marcatti

1.a CATEGORIA / A

RISULTATI

Codroipo-Montereale	2-1
Caneva-Latisana	0-0
Ceolini-Centro Mobile	2-1
Flaibano-Valvasone	2-1
Maranese-Virtus Roveredo	0-2
Palazzolo-Cordenons	2-0
Tiezzese-V. Rauscedo	2-1
Varmo-Pro Aviano	0-0

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Tiezzese	6	2	2	0	0	5	2
Ceolini	6	2	2	0	0	4	2
Palazzolo	4	2	1	1	0	2	0
Flaibano	4	2	1	1	0	2	1
Latisana	4	2	1	1	0	1	0
Codroipo	3	2	1	0	1	3	3
Valvasone	3	2	1	0	1	3	3
V. Roveredo	3	2	1	0	1	3	3
Maranese	3	2	1	0	1	1	2
Caneva	2	2	0	2	0	0	0
C. Mobile	1	2	0	1	1	1	2
Montereale	1	2	0	1	1	1	2
Pro Aviano	1	2	0	1	1	0	1
V. Rauscedo	1	2	0	1	1	2	3
Varmo	1	2	0	1	1	0	1
Cordenons	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO

Centro Mobile-Caneva
Flaibano-Codroipo
Latisana-Tiezzese
Montereale-Maranese
Pro Aviano-Palazzolo
Valvasone-Varmo
Virtus Roveredo-Cordenons
V. Rauscedo-Ceolini

1.a CATEGORIA / B

RISULTATI

Cassacco-Riviera	1-2
Colloredo-Chiavris	0-0
Com.Faedis-Aur.Buonacq.	2-0
Flumignano-Corno	1-0
Reanese-Nimis	3-1
Sedegliano-Risanese	1-0
Unione 3 Stelle-Buttrio	1-4
Valnatisone-Lumignacco	0-0

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Buttrio	6	2	2	0	0	6	2
Sedegliano	6	2	2	0	0	3	1
Com.Faedis	4	2	1	1	0	3	1
Colloredo	4	2	1	1	0	2	1
Valnatisone	4	2	1	1	0	2	1
A.Buonacq.	3	2	1	0	1	3	3
Flumignano	3	2	1	0	1	2	2
Reanese	3	2	1	0	1	4	4
Risanese	3	2	1	0	1	2	2
Riviera	3	2	1	0	1	3	3
Un. 3 Stelle	3	2	1	0	1	5	5
Lumignacco	2	2	0	2	0	1	1
Chiavris	1	2	0	1	1	1	4
Cassacco	0	2	0	0	2	2	4
Corno	0	2	0	0	2	1	3
Nimis	0	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO

Aur.Buonacq.-Flumignano
Buttrio-Com.Faedis
Chiavris-Valnatisone
Lumignacco-Sedegliano
Nimis-Corno
Risanese-Colloredo
Riviera-Reanese
Unione 3 Stelle-Cassacco

1.a CATEGORIA / C

RISULTATI

Staranzano-Opicina	5-1
Costalunga-Aurisina	2-1
Fogliano-Medeuzza	2-0
Isonzo-Torviscosa	1-1
Ponziana-Pro Fiumicello	4-0
Primorie-Aquileia	2-1
S.Canzian-Turriaco	1-1
Sovodnje-Fincantieri	2-2

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Ponziana	6	2	2	0	0	7	0
Staranzano	4	2	1	1	0	5	1
Costalunga	4	2	1	1	0	3	2
Fincantieri	4	2	1	1	0	4	3
Fogliano	3	2	1	0	1	3	2
Aurisina	3	2	1	0	1	3	3
Medeuzza	3	2	1	0	1	2	2
Primorie	3	2	1	0	1	3	3
S.Canzian	2	2	0	2	0	2	2
Sovodnje	2	2	0	2	0	2	2
Torviscosa	2	2	0	2	0	1	1
Aquileia	1	2	0	1	1	1	2
Isonzo	1	2	0	1	1	1	3
Turriaco	1	2	0	1	1	1	4
Opicina	1	2	0	1	1	2	6
P. Fiumicello	1	2	0	1	1	1	5

PROSSIMO TURNO

Fincantieri-Staranzano
Aurisina-Sovodnje
Medeuzza-Primorie
Opicina-Costalunga
Pro Fiumicello-Isonzo
S.Canzian-Ponziana
Torviscosa-Aquileia
Turriaco-Fogliano

JUNIORES REGIONALI

Il Ponziana supera il Muggia. Monfalcone espugna il campo del Domio. Vesna costretto al pareggio dal Cervignano. Pro Romans affonda la Pro Gorizia

San Luigi e San Sergio conquistano i derby

TRIESTE San Luigi e San Sergio vincono i rispettivi derby stracittadini e schizzano al vertice della classifica a punteggio pieno.

Al San Luigi è stato sufficiente trasformare un calcio di rigore (Dell'Osso, il marcatore) per avere ragione di un coriaceo Opicina al termine di una partita tirata e disputata prevalentemente a centrocampo. «Il rigore a nostro sfavore sicuramente c'era», assicura il tecnico dell'Opicina Recidivi. «Ma aldilà di quell'episodio non avremmo demeritato il pareggio». «Non riuscivamo a giungere alla conclusione sprecando troppe palle a centrocampo», ammette il dirigente sanluigino Franchini. «Poi è arrivato quel rigore per fallo su ultimo uomo e abbiamo trovato il gol».

Malgrado il risultato finale che parla di un secco 3-1, anche la vittoria del San Sergio è stata alquanto sofferta. Chiuso il primo tempo sul 3-0 (di Coppola, Imbalzano e Sartori le reti dei lupetti) i giallorossi hanno lasciato spazio ai rossoneri, mai domi e capaci di accorciare le distanze con un preciso pallonetto di Minio oltre a mettere spesso in apprensione la difesa dei padroni di casa. «Come numero di occasioni create il successo è certamente meritato», spiega il mister del San Sergio Pozzecco. «Ma è anche vero che la partita è stata equilibrata, con un San Giovanni che ci ha creduto sino in fondo giocando un buon incontro». Il tecnico del San Giovanni, Braico, sospira invece per le modalità dalle quali è scaturito il primo gol avversario: «C'era un fallo netto sul mio portiere Sartori, tanto che sono stato costretto a sostituirlo. Poi siamo riusciti a esprimere un buon calcio, reagendo ma non concretizzando».

Nell'ultima stracittadina il Ponziana ha superato nettamente un giovane Muggia, mettendo in mostra le doti da finalizzatori di Noto (doppietta per lui), Castiglione e Di Biagio.

Rimane a punteggio pieno anche il Monfalcone che espugna con un rotondo 1-5 il campo del Domio. Anche se entrambi i clan in lizza si lamentano per un arbitraggio definito «un po' troppo giovane...». «Le prime quattro reti del Monfalcone non credo fossero regolari», spiega il dirigente del Domio Cespa. «In più abbiamo anche preso due pali. Il risultato quindi è un po' bugiardo». Parole che trovano conferma anche nel mister bisiaco Petrich. «In realtà è stata una battaglia e il mio portiere Colin è stato il migliore in campo». Doppiette di Picciola e Ulliano e gol di Capobianco per il Monfalcone, mentre il Domio ha accorciato le distanze con Michich.

Il Vesna è andato due volte in vantaggio con Batti e Bragato e per due volte si è fatto raggiungere dal Cervignano. La squadra di Santa Croce ha espresso un buon gioco all'inizio dei due tempi, mettendo in luce l'*assistman* Giacomo Bonnes, ma i friulani hanno legittimato il 2-2 finale approfittando di alcune distrazioni difensive dei carsici.

Pro Gorizia-Pro Romans dura pochi minuti, solo il tempo di vedere gli ospiti passare in vantaggio con una punizione di Cogoi e i padroni di casa pareggiare con Bressan, poi la Pro Romans dilaga portando a casa un 4-1 finale frutto delle marcature di Milocco, Azzalini e Pettarin.

Alessandro Ravalico

JUNIOR. Reg. / A

RISULTATI

Chions-Fontanafredda	1-7
Maniago-Lignano	4-0
Bannia-Com.Gonars	0-1
Rivignano-Spal Cordovado	3-0
Sal. Don Bosco-Sevegliano	2-1
Torre-Azzanese	1-0
Un.Pasiano-Casarsa	0-0

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Fontanafr.	6	2	2	0	0	12	1
Maniago	6	2	2	0	0	7	0
Com.Gonars	6	2	2	0	0	3	1
Casarsa	4	2	1	1	0	4	0
Rivignano	3	2	1	0	1	3	1
Torre	3	2	1	0	1	2	2
Lignano	3	2	1	0	1	1	4
S. Don Bosco	3	2	1	0	1	2	5
Azzanese	1	2	0	1	1	1	2
Bannia	1	2	0	1	1	0	1
Spal Cordov.	1	2	0	1	1	0	3
Un.Pasiano	1	2	0	1	1	0	5
Chions	1	2	0	1	1	2	8
Sevegliano	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO

Com.Gonars-Rivignano
Lignano-Sal. Don Bosco
Azzanese-Bannia
Casarsa-Fontanafredda
Sevegliano-Un.Pasiano
Spal Cordovado-Maniago
Torre-Chions

JUNIOR. Reg. / B

RISULTATI

Ancona-Tolmezzo	3-0
Gemonese-Tricesimo	1-2
Palmanova-Manzanese	1-2
Pozzuolo-Pagnacco	6-1
Pro Fagagna-Torreanese	2-1
Sangiorgina-Centro Sedia	5-1
Union 91-Cividalese	5-1

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Ancona	6	2	2	0	0	9	3
Tricesimo	6	2	2	0	0	4	1
Pro Fagagna	6	2	2	0	0	4	2
Union 91	4	2	1	1	0	5	1
Pozzuolo	3	2	1	0	1	6	3
Sangiorgina	3	2	1	0	1	5	3
Gemonese	3	2	1	0	1	4	3
Torreanese	3	2	1	0	1	3	2
Manzanese	3	2	1	0	1	3	3
Centro Sedia	3	2	1	0	1	3	6
Tolmezzo	1	2	0	1	1	0	3
Palmanova	0	2	0	0	2	2	4
Cividalese	0	2	0	0	2	2	8
Pagnacco	0	2	0	0	2	4	12

PROSSIMO TURNO

Ancona-Union 91
Centro Sedia-Gemonese
Manzanese-Sangiorgina
Pagnacco-Pro Fagagna
Tolmezzo-Pozzuolo
Torreanese-Palmanova
Tricesimo-Cividalese

JUNIOR. Reg. / C

RISULTATI

Domio-Monfalcone	0-5
Muggia-Ponziana	0-3
Opicina-San Luigi	0-2
Pro Gorizia-Pro Romans	1-4
S.Canzian-Ronchi	RINVIATA
S.Sergio TS-S.Giovanni	3-1
Vesna-Pro Cervignano	2-2

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Monfalcone	6	2	2	0	0	8	2
San Luigi	6	2	2	0	0	5	0
S.Sergio TS	6	2	2	0	0	4	1
Pro Romans	4	2	1	1	0	5	2
Ponziana	3	2	1	0	1	3	1
Ronchi	3	1	1	0	0	4	2
S.Giovanni	3	2	1	0	1	4	4
Pro Gorizia	3	2	1	0	1	4	5
Vesna	1	2	0	1	1	4	5
Cervignano	1	2	0	1	1	3	5
Muggia	1	2	0	1	1	1	4
S.Canzian	0	1	0	0	1	1	3
Opicina	0	2	0	0	2	2	6
Domio	0	2	0	0	2	0	8

PROSSIMO TURNO

Opicina-Domio
Ponziana-Pro Gorizia
Pro Cervignano-Monfalcone
Pro Romans-Vesna
Ronchi-S.Sergio TS
S.Giovanni-Muggia
San Luigi-S.Canzian

TERZA CATEGORIA

Conclusa la prima fase della Coppa Regione. Domenica tocca alle eliminazioni dirette

Aurisina passa a Campanelle

TRIESTE Si è conclusa la prima fase della Coppa Regione di Terza Categoria. Tra due domeniche inizierà il campionato, ma tra sette giorni le vincitrici dei rispettivi gironi, e alcune seconde classificate ripescate, torneranno ad affrontarsi nelle eliminazioni dirette.

Girone C/6: Cormor-Brian 0-3 e Ronchis-Don Bosco 3-1. La prima partita ha visto in gol Del Frate (due volte) e Piazza. Le loro prodezze, cui si aggiunge un palo a porta vuota, hanno portato la squadra a superare il turno grazie alla differenza reti. Nella seconda il Ronchis poteva portare a casa un bottino maggiore, e quindi passare alla fase succesiva al posto del Brian, ma ha saputo realizzare solo due gol con Delle Vedove, un rigore con Piazza e un autogol di Grego. La classifica: Brian e Ronchis 7, Montebello Don Bosco 3, Cormor 0.

Girone D/1: Villanova-Moimacco 2-2 e Paviese-Cormons 0-2. Il Villanova, già fuori dalla mischia, ha messo in atto un'autentica sagra degli errori iniziata con un rigore sbagliato da Bosco. Gli ospiti segnavano con Rizzolo, i padroni di casa pareggiavano con un pallonetto di Bosco, che si riscattava, andavano nuovamente sotto grazie a Petricich e ripareggiavano con Ermacora. Il Cormons ha battuto in trasferta con un secco 2-0 la Paviese e, a punteggio pieno, si prepara a continuare il cammino. La classifica: Cormons 9, Moimacco 4, Paviese 3, Villanova 1.

Girone D/3: Aiello- Lestizza 1-2 e Strassoldo-Cjarlins Muzzanese 0-2. L'Aiello va in gol con Bruno Macuglia, ma non riesce a fermare un Lestizza che ha gonfiato due volte la rete e farà sicuramente vedere grandi cose; il Cjarlins Muzzanese, a punteggio pieno, si dimostra squadra di grande carattere e dalle grandi potenzialità, battendo lo Strassoldo con i gol di Zanutta e Moro, senza contare il rigore sbagliato. La classifica: Cjarlins Muzzanese 9, Lestizza 6, Strassoldo e Aiello 1.

Girone E/1: Torre-Azzurra 5-0 e Sagrado-Malisana 4-1. Il Torre sta mostrando di girare alla grande. Ha concluso questa fase a punteggio pieno calando il pokerissimo sull'Azzurra grazie ai gol di Gregorat, Rossi, Simeon, Sattolo e Braida; le premesse per un campionato al vertice ci sono tutte e le avversarie sono avvisate. Bene anche il Sagrado, che vivrà sicuramente una splendida stagione e darà parecchio filo da torcere. La classifica: Torre 9, Sagrado 6, Malisana 3, Azzurra 0.

Girone E/2: Audax-Fossalon 2-3 e Poggio-Begliano 2-4. Il Fossalon sarà sicuramente una delle favorite; contro l'Audax ha visto segnare Moras, Masin e Colussi, con uno spettacolare diagonale, ma i riflettori vanno puntati sul Begliano che sembra avere tutte le carte in regola per mettere alle strette le avversarie. Marcature di Bonazza, Bacchetta, De Marchi su rigore e Jannison. Al di là della vittoria sono di sicuro interesse la grinta e la determinazione di questo undici che, dopo anni, è riuscito a superare il turno, affermazione che suona come un sicuro avviso. La classifica: Begliano 7, Fossalon 5, Poggio 2 e Audax 1.

Girone E/4: Villa-Romana 1-1. Il Villa passa il turno ma sciupa due grosse occasioni con Foschiani. Va in vantaggio con una grande punizione di Donzelli, ma soffre molto nella ripresa dato che la Romana, di grande spessore, combatte fino all'ultimo. La classifica: Villa e Romana 4, S.Andrea 0.

Girone E/3: Campanelle-Aurisina 0-3 e Anthares-CGS 2-1. L'Aurisina si è imposta sul rinnovato Campanelle con i gol di Francesco Metz, Coslovich e Galatti, mentre l'Anthares, con i gol di Galasso e German, si è imposto sul CGS, in rete con Padoan, e passa il turno.

Domenico Musumarra

Dopo due giornate nessuna squadra è a punteggio pieno: un evento che non si verificava da anni

Sette al vertice, gran equilibrio

Quasi un giallo per un gol fantasma in Kras-San Lorenzo

I TABELLINI

Breg-Villesse 1-1

Marcatori: pt 30' Giraldi; st 26' Mattia Marassi.
Breg: Veronese, Sabini, Farra, Laurica, Chermaz, Biondi, Asselti, Armani (st 17' Braini), Giraldi (st 19' Degrassi), Bursich (st 23' Punis), Gargiuolo. All. Petagna.
Villesse: Pinat, F. Paviot (st 20' Pelos), Marco Marassi, Leban, Mauro (st 23' Iust), Hadzic, Pian, Zonch (st 21' A. Paviot), Mattia Marassi, Fort, Iussa. All. Cossaro.

Moraro-Pro Farra 3-1

Marcatori: pt 27' Canciani, 37' Mlakar, 39' Fumis; st 10' Canciani su rigore.
Moraro: Cobelli, Vecchi (st 16' Biasi), Bernardis, M. Circosta, Calvani, Donda, Mellini, Mlakar, Bevilacqua, Canciani (st 31' M. Battistin), S. Circosta (st 42' D. Battistin). All. Canciani.
Pro Farra: Duca, Fumis (st 12' Princi), Gregorat, Spessot, Radigna, Trevisan (st 30' Bolognini), Cantarutti, Brumat, Noacco (st 12' Mocchiut), Falanga, Visintin. All. Bordon.

Zarja Gaja-Chiarbola 1-2

Marcatori: pt 13' G. Krizmancic, 19' Lorenzoni su rigore, 29' Lorenzoni.
Zarja Gaja: Jas Gregori, I. Krizmancic, G. Krizmancic, Jan Gregori, V. Krizmancic, D. Gregori (st 32' Milcovich), Cocevari, Franco, M. Grgic, Primosi (st 22' Ban), Longo (st 15' Karis). All. Voiko Krizmancic.
Chiarbola: Scrigna, Bencich, Fonzari, Scotto di Minico, Castelli (st 8' Casalaz), Chmet, Lorenzoni, Varesano, Porcorato, Castellano (st 26' Salvini), Speranza (st 25' Marussi). All. Colomban.

Piedimonte-Primorec 0-3

Marcatori: pt 36' Canelli su rigore, 45' Canelli; st 16' Pljevaljcic.
Piedimonte: Rigonat, Cernic, Olivo, Ficarra, Gomiscek (st 29' Trampus), Borella (st 21' M. Coco), G. Coco, Bregant, Saar, Cresta (st 21' Marconi), Moretti. All. Ranocchi.
Primorec: Trevisan, Missi, Slocovich (st 37' Corona), Biagini (st 34' Srebernich), Leghissa, Emili, Canelli, Veronesi (st 31' Vascotto), Franceschinis, Riosa, Pljevaljcic. All. Sorrentino.

Pieris-Domio 2-2

Marcatori: pt 14' Meola, 28' Dalcero, 30' Cerni; st 44' Palmisano.
Pieris: Comelli, Dapas (st 21' Bertogna), Zorzi, Clama, Cerni, Furlan, Zulini, Deach (st 28' Fabris), Di Bert, Dalcero, Zorzin (st 40' Di Just). All. Tonca.
Domio: Crsi, Dorliguzzo, Mattia Paccherini, Nordio (st 32' Curdi), Meola, Bagordo, Ravalico (st 16' Zigon), Marco Paccherini, Krevatin, Gherbaz (st 16' Palmisano), Fazio. All. Vidonis.

Kras-San Lorenzo 2-2

Marcatori: pt 15' Subelli su rigore, 42' Maurencig; st 25' Daris, 45' Valentinuzzi.
Kras: Loigo, Pavan, Policardi, Piselli, Skabar, Subelli, Albanese, Lupetin, Mosca (st 40' Scherli), Daris, Smilovich (st 14' Cerrito). All. Tordi.
San Lorenzo: Collodet, Sabini (pt 35' Valentinuzzi), Russian, B. Medeot, Fazzari, Tonut, Pelesson (st 10' Serbeni), N. Medeot, Derio (st 22' Bernot), Maurencig, Bernardis. All. Sari.

Medea-Lucinico 3-3

Marcatori: pt 15' Marini, 28' Carruba, 35' Diviacchi, 43' Brandolin; st 11' Sellan, 14' Braidotti.
Medea: Bernardi, Nassiz, Banello (st 5' Bernardis), Zucco, Braidotti, Del Bianco, Andressini, A. Cisilin, Diviacchi, Sellan, Baresi (st 35' Severo). All. Bordin.
Lucinico: Pavio, Comauli, Ermacora, Komic, Visintin, Bregant, Marini, Kaus, Carruba (st 45' Mele), Brandolin (st 30 Dario), Tomasoni (st 14' Cabas). All. Tauselli.

Zaule-Mladost 4-0

Marcatori: st 5' Micor, 12' Rossi, 17' Frau, 42' Micor.
Zaule Rabuiese: Premate, Legovich, Colino, Palmisciano, Bozieglav, Pesamosca, Pastorino, Frau, Buzzara (pt 40' Rossi) (st 41' Apostoli), Valentini (st 36' Springolo), Micor. All. Lenarduzzi.

TRIESTE Nessuna a punteggio pieno dopo la seconda giornata: un evento che in questo girone non si verificava da anni. Gran equilibrio dunque in un campionato che si preannuncia davvero interessante. Raccontato a parte di Piedimonte-Primorec partiamo dal pari di Pieris-Domio con i triestini che passano in vantaggio con un tiro di Meola dalla distanza, il pari isontino è di Dalcero che di testa riprende una corta respinta della traversa, due minuti dopo c'è il sorpasso per il Pieris con una punizione di Cerni; nella ripresa tre buone opportunità per la compagine di Vidonis con Marco Paccherini, Krevatin e Meola per poi trovare il 2-2 definitivo allo scadere con un tocco di Palmisano sull'assist di Curdi.

Stesso risultato anche in Kras-San Lorenzo, a segno nel primo tempo Subelli su rigore e Maurencig con un piatto destro ravvicinato; poco prima però del vantaggio locale c'è il «giallo» del gol non visto dall'arbitro sul tiro di Subelli, la sfera gonfia la rete e batte sul palo della rete di recinzione dietro alla porta e poi esce e ritorna in campo, i locali a questo punto festeggiano e gli ospiti rassegnati si avviano verso il centro del campo ma a sorpresa il direttore di gara non convalida la marcatura. Nella ripresa a bersaglio Daris su punizione e poi tre grandi respinte di Collodet su Albanese, Subelli e Daris; al 90' giunge il pareggio del San Lorenzo con una splendida punizione di Valentinuzzi che termina all'incrocio.

Più gol ma medesima spartizione della posta in Medea-Lucinico, un 3-3 che fa divertire gli spettatori; apre le danze un pallonetto di Marini, poi occasioni per Andresini e Diviacchi, quindi il raddoppio ospite di Carruba dal limite, accorcia Diviacchi con un'azione personale, triplica per il Lucinico Brandolin con un calcio piazzato; nel secondo tempo subito un tentativo per Andresini poi in tre minuti Sellan (da vicino) e Braidotti (diagonale) firmano il pari.

Segno X anche in Breg-Villesse, realizza Giraldi sul traversone di Armani e Mattia Marassi su errore difensivo della compagine di Petagna che regala un pallone nella propria metà campo agli ospiti e da qui l'1-1. Ad inizio della seconda frazione degno di nota è un rigore calciato alto da Fort; per il resto da segnalare le occasioni per Bursich, Chermaz, Asselti e Biondi. Dopo un primo tempo privo di grosse emozioni vince facile nella ripresa lo Zaule Rabuiese contro il Mladost. Sblocca il risultato Micor con una punizione nel «sette», raddoppia Rossi in mischia, il tris è di Frau da fuori area ed infine ancora Micor, questa volta in contropiede. Per la cronaca c'è anche un palo di Micor e due reti annullate (Pesamosca e ancora Micor).

Nell'anticipo del sabato successo del Chiarbola sul rettangolo dello ZarjaGaja dopo che i padroni di casa si erano portati in vantaggio con una conclusione al volo di G. Krizmancic. Ma in pochi minuti il Chiarbola gira il risultato, segna Lorenzoni con una doppietta, il primo su rigore e il secondo con un'azione personale. Anche Moraro-Pro Farra si è disputata ieri l'altro con successo locale per 3-1; doppietta di Canciani (rigore a punizione), Mlakar d'astuzia e Fumis (punizione) firmano le quattro reti.

Massimo Umek

LA PARTITISSIMA

Una doppietta di Canelli lancia in testa il Primorec

GORIZIA Fra le sette squadre che guidano la classifica c'è anche il Primorec dopo il bel successo di ieri in casa del Piedimonte. Dopo i primi venti minuti a favore dei locali nei quali c'è da registrare un'occasione per Cresta e una mezza dozzina di calci d'angolo, i ragazzi di Sorrentino prendono il sopravvento e nel finale di tempo Canelli firma l'uno-due che regala al Primorec il secondo tempo in discesa. La prima rete è su rigore, la seconda con un contropiede partito dalla trequarti. A siglare il tris ci pensa poi Pljevaljcic, anche lui con un'azione di rimessa. Il Piedimonte cerca di reagire con le opportunità per Saar e per M. Coco ma la porta ospite rimane inviolata. Anche per il Primorec da segnalare due tentativi con Pljevaljcic e con Canelli che si presentano da soli davanti all'estremo difensore Rigonat ma anche qui il risultato non cambia. Per il Piedimonte la casella dei punti in classifica segna ancora lo zero, anche in questa stagione dunque ci sarà da soffrire; per il Primorec invece le prospettive sembrano buone.

m. u.

2.a CATEGORIA / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Fiume Veneto-Vallenoncello	1-0
Corva-Pro S. Martino	0-1
Doria Zoppola-Union S.M.T	3-1
Liventina-Maniago Lib.	7-3
Real Toppo-Pravisdomini	1-1
S.Antonio-Prata	2-2
S.Quirino-Polcenigo	2-3
Sesto Bagnar.-Vigonovo	0-0

CLASSIFICA

Squadra							
Liventina	6	2	2	0	0	9	4
F. Veneto	6	2	2	0	0	4	1
P. S. Martino	6	2	2	0	0	2	0
Doria Zoppola	4	2	1	1	0	3	1
Pravisdomini	4	2	1	1	0	3	2
Corva	3	2	1	0	1	3	3
Polcenigo	3	2	1	0	1	4	4
S.Quirino	3	2	1	0	1	4	4
Prata	2	2	0	2	0	3	3
Sesto Bag.	2	2	0	2	0	1	1
Vigonovo	2	2	0	2	0	0	0
Real Toppo	1	2	0	1	1	1	2
S.Antonio	1	2	0	1	1	3	4
Vallenoncello	0	2	0	0	2	1	3
Union S.M.T	0	2	0	0	2	2	6
Maniago Lib.	0	2	0	0	2	5	10

PROSSIMO TURNO

Maniago Lib.-Pravisdomini
Polcenigo-Real Toppo
Prata-Fiume Veneto
Pro S. Martino-S.Antonio
Sesto Bagnar.-Doria Zoppola
Union S.M.T-Liventina
Vallenoncello-Corva
Vigonovo-S.Quirino

2.a CATEGORIA / B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Tagliamento	1-2
Arzino-Caporiacco	1-2
Barbeano-Rive d'Arcano	1-1
Buiese-Ciconicco	1-1
Tarcentina-Un.Nogaredo	1-4
Treppo Gr.-Valer.Pinzano	0-3
Venzone-Spilimbergo	3-3
Villanova-Martignacco	2-0

CLASSIFICA

Squadra							
V.Pinzano	4	2	1	1	0	4	1
R. d'Arcano	4	2	1	1	0	3	1
Buiese	4	2	1	1	0	3	2
Ciconicco	4	2	1	1	0	2	1
U.Nogaredo	3	2	1	0	1	5	3
Arteniese	3	2	1	0	1	3	2
Villanova	3	2	1	0	1	2	1
Tarcentina	3	2	1	0	1	5	5
Caporiacco	3	2	1	0	1	2	3
Martignacco	3	2	1	0	1	2	3
Treppo Gr.	3	2	1	0	1	2	3
Tagliamento	3	2	1	0	1	3	5
Arzino	1	2	0	1	1	2	3
Barbeano	1	2	0	1	1	2	3
Spilimbergo	1	2	0	1	1	3	5
Venzone	1	2	0	1	1	3	5

PROSSIMO TURNO

Caporiacco-Buiese
Ciconicco-Rive d'Arcano
Martignacco-Venzone
Spilimbergo-Arteniese
Tagliamento-Villanova
Treppo Gr.-Arzino
Un.Nogaredo-Barbeano
Valer.Pinzano-Tarcentina

2.a CATEGORIA / C

RISULTATI

Partita	Risultato
Bearzi-Pocenia	1-0
Bertiolo-Gaglianese	0-0
Com.Teor-Pasian	4-0
Fulgor-Tavagnacco	2-2
Morsano-Castions	0-2
Porpetto-Lavarian M.	2-2
Torreanese-Terzo	1-0
Trivignano-Pertegada	1-1

CLASSIFICA

Squadra							
Com.Teor	6	2	2	0	0	6	1
Bertiolo	4	2	1	1	0	2	0
Fulgor	4	2	1	1	0	4	2
Gaglianese	4	2	1	1	0	3	1
Bearzi	4	2	1	1	0	2	1
Porpetto	4	2	1	1	0	3	2
Torreanese	4	2	1	1	0	3	2
Castions	3	2	1	0	1	2	2
Pocenia	3	2	1	0	1	1	1
Lavarian M.	2	2	0	2	0	3	3
Pertegada	2	2	0	2	0	3	3
Tavagnacco	1	2	0	1	1	3	4
Trivignano	1	2	0	1	1	1	2
Terzo	0	2	0	0	2	0	3
Morsano	0	2	0	0	2	1	5
Pasian	0	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO

Castions-Porpetto
Gaglianese-Com.Teor
Tavagnacco-Lavarian M.
Pasian-Bearzi
Pertegada-Morsano
Pocenia-Bertiolo
Terzo-Fulgor
Trivignano-Torreanese

2.a CATEGORIA / D

RISULTATI

Partita	Risultato
Breg-Villesse	1-1
Kras-S.Lorenzo	2-2
Medea-Lucinico	3-3
Moraro-Pro Farra	3-1
Piedimonte-Primorec	0-3
Pieris-Domio	2-2
Zarja Gaja-Chiarbola	1-2
Zaule-Mladost	4-0

CLASSIFICA

Squadra							
Zaule	4	2	1	1	0	5	1
Domio	4	2	1	1	0	5	2
Primorec	4	2	1	1	0	4	1
Kras	4	2	1	1	0	4	2
Moraro	4	2	1	1	0	4	2
S.Lorenzo	4	2	1	1	0	4	2
Villesse	4	2	1	1	0	3	2
Zarja Gaja	3	2	1	0	1	4	4
Chiarbola	3	2	1	0	1	2	3
Lucinico	2	2	0	2	0	4	4
Pieris	2	2	0	2	0	2	2
Breg	1	2	0	1	1	1	3
Pro Farra	1	2	0	1	1	1	3
Medea	1	2	0	1	1	3	6
Piedimonte	0	2	0	0	2	1	5
Mladost	0	2	0	0	2	2	7

PROSSIMO TURNO

Chiarbola-Breg
Domio-Zarja Gaja
Lucinico-Kras
Mladost-S.Lorenzo
Piedimonte-Moraro
Primorec-Medea
Pro Farra-Zaule
Villesse-Pieris

CALCIO — 2a CATEGORIA Girone C

Nella seconda giornata di campionato dominata dai pareggi, c'è soltanto una compagine a punteggio pieno

Teor già da solo in vetta alla classifica

Fulgor, Gaglianese, Porpetto, Bertiolo, Bearzi e Torreanese al secondo posto

GRADO Seconda domenica di campionato dominata dai pareggi che hanno lasciato spazio al Comunale Teor che invece con la seconda vittoria consecutiva (questa settimana a discapito del Pasian di Prato) si è già guadagnato il primo posto. Ma siamo appena all'inizio, e infatti la seconda piazza, a quota quattro, è occupata da Fulgor, Gaglianese, Porpetto, Bertiolo, Bearzi e Torreanese.

Cominciamo con la vittoria casalinga del Teor di Zimolo che ha stracciato il Pasian con un sonoro quattro a zero. La partita non è stata molto bella e si è visto poco gioco al di là dei gol segnati. Marcatori Fabris, doppietta e da segnalare per lui il secondo gol (in tuffo ha toccato di testa nell' angolino), Lunardelli e Tonizzo.

Importante successo anche del Bearzi che ha superato di misura, 1-0, l'ostico Pocenia. Una gara giocata per lo più a centrocampo ma molto combattuta da entrambe le parti. «Le squadre si sono studiate per una buona mezzora - dicono i padroni di casa del Bearzi - noi venivamo da un pareggio e loro da una vittoria, ma nessuna delle due voleva esporsi troppo e rischiare di commettere passi falsi». Alla fine il Bearzi ha osato un pò di più detenendo anche un leggero vantaggio nel possesso di palla. «Siamo riusciti a centrare il bersaglio a pochi minuti della fine con la rete di Calcinotto (discesa dalla destra di Faggian, cross al centro e di piatto l'attaccante di casa ha superato l'estremo difensore ospite), ma per il resto della gara i due portieri non sono stati molto impegnati».

Riesce a strappare tre punti anche la Torreanese al Terzo al termine di una bella partita. Con il classico risultato di due a zero il Castions ha battuto il Mosano grazie alle due reti di Zomero, una al 25' del primo tempo e la seconda al 35' della ripresa su calcio di rigore (fallo di mano di Toneguzzo), e si è chiuso invece con un pareggio, 2-2 il risultato finale, l'anticipo di sabato tra Porpetto e Lavarian Mortean. Stesso finale anche per Fulgor e Tavagnacco, dove i locali sono riusciti a rimontare nella parte finale della ripresa quando il Tavagnacco conduceva ancora per 2-0.

Risultato ad occhiali tra Bertiolo e Gaglianese e 1-1, invece, tra Trivignano e Pertegada nella partita più ricca di ammonizioni ed espulsioni per questa settimana.

Dopo una partenza tranquilla e ben giocata da entrambe le parti con continui capovolgimenti di fronte, infatti, dal 5' della ripresa, in seguito all'espulsione di due giocatori per il Trivignano, Vergagna e Milocco per proteste, gli animi si sono accesi e la gara è diventata molto nervosa.

Al 15' e al 25', infatti, sono stati anche espulsi Stefanel e Di Caprio per doppia ammonizione.

Cristina Boemo

I TABELLINI

Bearzi-Pocenia 1-0

Marcatori: st 43' Calcinotto
Bearzi: Trevisan, Lesa, Mason, Zucchiatti (pt 4' Faggian), Kratki, Zuliani, Paolo Rossi, Calcinotto, Marco Rossi (st 1' Mini), Giatti (st 1' Querini), Dessi.
Pocenia: Paron, Micolini, Osso, Ponte, Del Bianco, Casotta, Nolgi, Pizzolitto, Luc, Trevisan, Gazzola.

Bertiolo-Gaglianese 0-0

Bertiolo: Stocco, Finotti, Fabello, Riccardo Rotta, Beltrame, Iacuzzi, Versolatto, Francesco Rotta, Cambiaghi, Fiorenzo, Bragagnolo.
Gaglianese: Bernardis, Furlan, Rossi, Ponton, DeBegnak, De Sabata, Messere, Rizzi, Costantini, Giordiga, Loro (st 32' Adnresini).

Comunale Teor-Pasian di Prato 4-0

Marcatori: pt 32' Fabris, 40' Lunardelli, 44' Fabris, st 37' Tonizzo.
Comunale Teor: Martincig, De Candido, Biason, Di Luca, Rosset, Trevisan, Fabris, Lunardelli, De Piccoli (st 1' Roberto), Tonizzo, Regattin. All. Zimolo.
Pasian di Prato: Del Bianco, Bozzo, Cuttini, Blessano, Franzolini (st 1' Adelata), Modotto, Busolini (st 1' De Marchi), Paviotti, Galati, Di Filippo, Mancini.

Fulgor-Tavagnacco 2-2

Marcatori: pt 22' Vidoni, st 32' Laurencich, 42' Di Gaspero, 44' Gimilaro (rig.)
Fulgor: Castenetto, Cossaro, Gimilaro, Rigo, Morandini, Nardone, Gabriele Rossi, Peressutti (st 1' Zuani), Sibilla, Claudio Rossi (st 1' Di Gaspero), Tomasino
Tavagnacco: Di Bin, Rocco, Pontoni, Toledo, Romanelli, Gumero, Vidoni, Laurencich, Moreale, Pignattone, Saccher.

Morsano-Castions 0-2

Marcatori: pt 25' e st 35' rig. Zomero
Morsano: Gaiardo, Carbonera, Federico Nadalin, Bezzo, Luciano Toneguzzo, Nonis, Totonelli, Alessandro Nadalin, Venier, Bianchi, Versolatto
Castions: Soardo, Basso, De Venuto, Gobbato, Budai, Turri, Santulli, Zomero, Cettolo, Vidal, Nardin.

Porpetto-Lavarian Mortean 2-2

Marcatori: pt 42' Favalessa, st 4' Cicirelli, 9' Pittis, 31' Mansutti.
Porpetto: Del Bianco, Gorenzak, Bisiol, Del Negro, Favalessa, Bogoni (st 28' Gheller), Berlendis (st 28' Vicentino), Cossaro, Zentilin, Della Bona (st 9' Campaner), Cicirelli.
Lavarian Mortean: Beltrame, Tirelli, Sant, Stefano Gattesco, Levaponti, Mansutti, Paolo Spaccaterra (st 1' Alberto Gattesco), Renato Spaccaterra, Dorigo, Pittis, Anghelutta (st 11' Gori).

Torreanese-Terzo 1-0

Marcatori: pt 11' Bortolò
Torreanese: Sant, Codero, Radici, Simaz, Fedele, Bassetti, Bortolò (st 1' Vosca), Scidà, Golles (st 1'Buiatti), Chiandetti (st 1' Busolini), Bepis.
Terzo: Zulian (st 1' Cumin), Falconieri, Furlan, Fabbro, Griggolo, Pasian, Ferrigno (st 1' Gregorat), Florit (st 10' Valeri), Zoart, Giolo, Donda.

Trivignano-Pertegada 1-1

Marcatori: pt 10' Duranti, 25' Massimo Monte
Trivignano: Gregoratto, Di Caprio, Pellegrini, Andreotti, Birri, Milocco, Gabas, Massimo Monte, Vergagna, Fabio Monte, Riondato.
Pertegada: Veletti, Fantin, Pozzapello, Del Sal, Nozzonutto, Milanese, Pittana, Stefanutto, Duranti, Stefanel, Pellizzari.

PRIMAVERA

Il Venezia, sconfitto un mese fa in Coppa Italia, batte per tre a zero la Triestina

Debutto con scoppola casalinga

Triestina 0
Venezia 3

MARCATORI: st 7' e 9' Ishola, 24' Miramontes.
TRIESTINA: Strukelj, Cignacco, Minin (Ulliani), Zanolla, Zucco, De Nicolo, Mian, Cocetti (Bianco), Famiano (Venturini), Viola, Zavattin. All. Corosu.
VENEZIA: Saula, Caco, Veronese, Di Prisco, Rosato, Villotta, Carturan, Bovo, Francis, Miramontes (Staiti), Ishola (La Marca). All. Manzo.
ARBITRO: Canese di Pordenone.

TRIESTE L'esordio in campionato spazza via le illusioni estive della Primavera alabardata.

Il Venezia, battuto un mese orsono in Coppa Italia, espugna il campo di via Felluga con un secco 0 a 3, facendo iniziare in salita il cammino della squadra di Furio Corosu. Un'erta fattasi ripida ripida nella ripresa, quando i lagunari sono partiti fortissimo mettendo in luce le doti del nigeriano Ishola, prima di chiudere la partita con l'italoargentino Miramontes.

Nella prima frazione di gara, per la verità, l'Alabarda aveva avuto ben due occasioni per sbloccare il risultato a spianarsi la strada verso una partita più tranquilla.

La prima era capitata al 21' al romano Viola, presentatosi da solo davanti al portiere avversario Saula, bravissimo nel deviare il tiro del centrocampista alabardato.

La seconda, ancor più nitida, l'ha sprecata il centravanti Famiano, rientrato a Trieste dopo alcuni provini in squadre di C2, fallendo un rigore procurato da Zavattin e calciato sotto la traversa con palla rimbalzata sulla riga. Nel mezzo, il veneziano Miramontes aveva sparato due buone bordate verso Strukelj: la prima sventata dall'estremo triestino, la seconda finita di poco a lato.

La delusione per il penalty non trasformato al 43', deve avere demoralizzato a tal punto la Triestina che, nella ripresa, il Venezia si è trasformato nel Leone di San Marco.

Azione personale di Ishola e diagonale vincente; corner, mischia in area, palla rimasta lì e lo stesso Ishola ad insaccare il replay del 2 a 0 dopo soli 9' di gioco. A quel punto la partita non ha avuto più storia, malgrado qualche timido tentativo triestino di buttarsi in avanti esponendosi al contropiede avversario.

Proprio su una controfuga, al 24' il Venezia ha arrotondato il risultato: palla a Ishola, passaggio a Miramontes tutto libero di infilzare lo 0 a 3 finale a favore degli arancioneroverdi.

I rientri in squadra di Cocetti e Famiano hanno fornito alla giovane Triestina un po' di esperienza in più, ma non la qualità necessaria.

Nella prossima giornata la Primavera alabardata renderà visita al Brescia, uno dei più prolifici vivai d'Italia. L'obiettivo, almeno per momento, sarà di evitare la figuraccia.

Alessandro Ravalico

ALLIEVI NAZIONALI

Anche la giovanissima squadra di Zanuttig subisce un pesante ko dai lagunari

E i «fratellini» non sono da meno

Triestina 0
Venezia 3

MARCATORI: pt 9' Gerardi, 13' Foti, st 40' Coneam (rig.).
TRIESTINA: Stocovaz, Giannone (Cappellari), Cheber, Gamboz (Gamboz), Bagon (Bernardis), De Tomi, Montebugnoli, Carrese, Tomic, Iurisevich (Valdemarin), Cheber. All.: Zanuttig.
VENEZIA: Scocco, Veltri, Bambaro, Ervigi, Zugno, Antonello, Staiti, Formaio, Berard, Ferrazzo (Coneam), Fori (Luekour). All.: Sabatini.

TRIESTE Come la sorella Primavera anche la formazione degli Allievi Nazionali della Triestina subisce il duro impatto con il campionato professionistico, perdendo in casa con il Venezia con un secco zero a tre.

La giovanissima squadra allenata da Andrea Zanuttig capisce subito quanto sia dura tale categoria, subendo subito il tremendo uno-due lagunare che ha mandato kappaò i triestini.

Già al 9' del primo tempo gli ospiti passano in vantaggio con un colpo di testa di Gerardi, capace di trasformare un perfetto cross dalla sinistra in un'inzuccata che spedisce il pallone dritto dritto nell'angolino.

Soltanto quattro minuti dopo ed ecco che giunge il raddoppio arancioneroverde: cross di Staiti e gran botta di Foti verso il secondo palo.

In buona sostanza, dopo nemmeno un quarto d'ora di gioco la partita pare già finita.

Ma la Triestina prova la reazione mandando al tiro prima Montebugnoli e poi Tomic, ma è il portiere triestino Stocovaz a dover salire in cattedra per evitare la disfatta.

Il numero uno alabardato si mette in luce sul finire della prima frazione esibendosi su due tiri dell'onnipresente Staiti e poi su una conclusione di Foti.

Anche l'inizio della ripresa propone la stessa musica: veneziani scatenati e Stocovaz a ballare il suo valzer personale.

Nel giro di quindici minuti il portierino alabardato è costretto a sfoderare tutto il suo repertorio su quattro conclusioni avversarie, prima di vedere la sua porta salvata dal palo e poi trafitta nel finale da un calcio di rigore forse troppo frettolosamente fischiato dall'arbitro per un presunto fallo di Bernardis su Gerardi.

Penalty trasformato da Coneam con palla da una parte e il protagonista di giornata dall'altra.

In tutta la ripresa la Triestina è riuscita a farsi pericolosa solo su un bel tiro a girare di Tomic, sul quale anche il portiere lagunare Scocco ha potuto dimostrare di saper fare il suo mestiere.

Al. Rav.

BASKET

TRIESTE, LA SQUADRA Preoccupa il ritardo di forma alla vigilia del via alla stagione

Thomas e Sims leader isolati

Mancano gioco d'assieme, schemi fluidi e valide soluzioni di tiro

TRIESTE È il tempo il nemico maggiore della Pallacanestro Trieste a una settimana dall'inizio del campionato. Avesse la possibilità di fermarlo, Cesare Pancotto non ci penserebbe un attimo. L'amichevole giocata e persa l'altro ieri contro l'Olimpia Lubiana ha confermato l'impressione che i tornei di Lignano e Grado avevano destato. Casoli e compagni non sono ancora pronti ad affrontare l'urto di una stagione che per il livello generale si prospetta particolarmente difficile.

Trieste deve crescere e, per farlo, deve riuscire a lavorare al completo. L'arrivo alla spicciolata degli americani e i piccoli infortuni che hanno minato la preparazione hanno impedito alla squadra di conoscersi a fondo. Problemi che nella gara giocata e persa sabato sera contro l'Olimpia Lubiana sono impietosamente venuti a galla. La squadra non ha ancora un gioco, fatica a esprimere una pallacanestro fluida basandosi troppo sull'apporto dei singoli. Billy Thomas e Alvin Sims, in questo momento indiscutibilmente i due leader del gruppo, sono riusciti a dare spettacolo nascondendo un po' le difficoltà di una squadra che non è quasi mai riuscita a trovare dall'esecuzione dei giochi buone conclusioni di tiro.

Da rivedere Fajardo, in alcune occasioni troppo individualista e da comprendere fino in fondo il potenziale di un Mitchell praticamente inutilizzato a causa dei problemi al ginocchio che lo stanno condizionando dall'inizio della preparazione. Di positivo, almeno per metà gara, quella difesa che sarà l'elemento caratterizzante di questa squadra oltre all'attitudine ai recuperi. E proprio grazie al saldo attivo tra palle rubate e palle perse, Trieste ha saputo restare a galla nonostante il netto predominio di Lubiana a rimbalzo. Trieste incrocia le dita e spera di riuscire a lavorare per cinque giorni di fila al completo. Sarebbe manna dal cielo visto che la trasferta di Biella è già alle porte.

lo.ga.

Cavaliero in entrata contro gli sloveni dell'Olimpia.

Mitchell, al tiro, è il regista di Trieste. (Foto Bruni)

I proprietari delle squadre da Benetton: Trieste assente

TREVISO Un incontro tra tutti i proprietari delle squadre di basket che auspicano una maggior autonomia e strategie comuni. Gilberto Benetton è riuscito in un'impresa che non si vedeva da anni: mettere attorno ad un tavolo tutti quelli che investono nel basket. Solo tre defezioni: Trieste Avellino e Roseto. La prima esigenza è quella di aumentare le risorse a disposizione riducendo i costi: «Questa è la cosa più ovvia - ha detto Benetton - anche se non sarà facile ottenerla. Ma tra le varie richieste è emersa la necessità da parte di tutti di avere regole ferree che vengano però sempre rispettate. Poi è emersa una voglia di maggiore autonomia anche nei confronti della Federazione». Nel corso della presentazione dell'82/o campionato di basket c'è stato anche chi ha parlato di tetto salariale per i giocatori: «Prima però è necessario che questo concetto passi a livello europeo, altrimenti non avrebbe senso. Certo sarebbe una soluzione perchè almeno avremmo dei limiti a cui attenerci. Sarebbe una cosa favolosa». Benetton ha anche parlato del problema che pesa sul basket italiano, la crisi dei settori giovanili: «Parecchie squadre continuano a credere nel settore giovanile, ma bisognerà destinare maggiori risorse in questo settore».

Roseto smentisce la crisi La Breil sponsor di Milano

ROSETO DEGLI ABRUZZI Dopo le voci degli ultimi giorni su una presunta crisi societaria, che avrebbe messo in pericolo la partecipazione al prossimo campionato di serie A, la società del Roseto Basket ha smentito, in un comunicato stampa, tali indiscrezioni. Nella nota si sottolinea come le paventate dimissioni di Tulli da presidente del sodalizio abruzzese non erano di fatto possibili, in quanto «l'organigramma societario - si legge - è in fase di definizione e completamento, al fine di consentire l'ingresso in società di forze economiche locali» Si confermano, inoltre, «l'adempimento di tutti gli impegni formali e sostanziali nei confronti della Lega Basket e della Federazione», e l'assoluta tranquillità in cui la squadra sta lavorando.

Frattanto l'Olimpia Milano, nella stagione di basket che sta per cominciare, si chiamerà Breil. L'accordo di sponsorizzazione fra Binda Italia, proprietaria del noto marchio di orologi, e la più scudettata fra le società italiane riguarda campionato, coppa Italia e Uleb Cup. «Sono molto soddisfatto di questo sodalizio, il basket e l' Olimpia sono una passione che io e mio fratello condividiamo fin da ragazzini» ha affermato Marcello Binda, amministratore delegato della società proprietaria di Breil.

Un fantasy game dedicato alla pallacanestro di «A»

BOLOGNA Con l'avvio della Serie A, scatta anche un nuovo fantasy game dedicato al massimo campionato di basket. Ad organizzarlo, Studio Vit, società titolare del marchio registrato Fantacalcio, in collaborazione con la Lega Basket. Sulla base del successo di Fantacalcio, il famoso gioco di simulazione che coinvolge ogni anno oltre due milioni di italiani, è stata sviluppata una versione cestistica, disponibile da oggi sul sito Internet http://fantalegabasket.Fantacalcio.Kataweb.It. Come nel «fratello maggiore» calcistico, anche qui si possono formare squadre virtuali e tornei da 2 a 10 team l'uno, con calendari, classifiche e statistiche per tutti i gusti. Una volta effettuata l'asta che distribuisce i giocatori alle «fantasquadre», ogni partecipante può gestire al meglio la propria rosa, «mandando in campo» (sempre via computer) fino a 10 giocatori che ricevono la valutazione effettivamente ottenuta nelle vere partite di ogni giornata, generando punteggi realistici con tanto di tempi supplementari e utilizzo della panchina, risultati, graduatorie. Fantastici premi andranno ai migliori fantacoach (biglietti per playoff, Coppa Italia e All Star Game palloni, magliette ufficiali). E il primo assoluto riceverà un abbonamento per le partite della sua squadra del cuore nella stagione 2004/05.

Nba, Iverson coperto d'oro Scandalizza l'arma Converse

FILADELFIA I Philadelphia ricoprono d'oro Allen Iverson. L'asso dei 76ers ha infatti accettato di prolungare il suo contratto per altre quattro stagioni fino al 2009: l'accordo scatterà dalla stagione 2005-2006, dopo la scadenza dell'attuale contratto di sei anni siglato nel '99. Lo ha rivelato il «Philadelphia Inquirer», citando una fonte della Nba. Secondo il giornale il club dovrebbe annunciare ufficialmente la firma del contratto nelle prossime ore. Iverson, che già nei prossimi due anni guadagnerà 28 milioni di dollari, nei successivi quattro anni ne incasserà quasi 77 milioni (76,7). Il fuoriclasse dei 76ers fu premiato come il migliore giocatore Nba del 2001, l'anno nel quale trascinò la sua squadra in finale. Nell'ultima stagione ha giocato 82 incontri con una media di 27,6 punti a partita.

Frattanto negli Usa è scoppiata una polemica. Alla Converse la chiamano un' iniziativa pubblicitaria come le altre, ma l'ambiente del basket non è d'accordo co n l'idea di uno dei più noti produttori di scarpe da pallacanestro di chiamare l'ultimo modello «Arma carica». L'Nba non sembra aver gradito la scelta, soprattutto in un periodo in cui il basket deve fare i conti con le ombre provocate dall'omicidio del giocatore Patrick Dennehy, le incriminazioni di alcuni suoi giocatori di alto livello per episodi violenti e la storia delle accuse di stupro contro Kobe Bryant.Per David Maddocks, direttore del marketing di Converse, il riferimento alle armi è innocuo: «Stiamo parlando di una scarpa - ha detto a Usa Today - non credo ci sarà alcuna confusione sul fatto che non parliamo di nient'altro che di una scarpa atletica». Ma il direttore esecutivo dell'associazione degli allenatori dell'Nba, Jim Hainey, non è dello stesso avviso: «La mia prima reazione è stata di fastidio e nausea.» La Converse, acquistata l'estate scorsa per 305 milioni di dollari dalla Nike, sta cercando di uscire da un periodo difficile, dopo essere stata in pratica l'inventrice delle scarpe da basket nel 1917, con il debutto delle Converse-All Star.

Primi scricchiolii dagli abbonamenti: finora neanche mille

TRIESTE La Pallacanestro Trieste si avvia a cominciare la nuova stagione senza punti di riferimento. L'addio a Massimo Piubello e il crescente disimpegno di Roberto Cosolini, sempre più assorbito dal suo ruolo di assessore regionale nella giunta Illy, hanno creato nella società un preoccupante vuoto di potere. L'esempio più significativo di questa situazione si è avuta a margine della gara di Supercoppa tra Benetton e Oregon Cantù. A Treviso si sono riuniti i rappresentanti delle squadre di serie A e Trieste, assieme a Roseto e Avellino, è brillata per la sua assenza.

Segnali da non trascurare, domande che potrebbero ricevere una risposta nel corso della presentazione ufficiale della squadra fissata per mercoledì mattina. Roberto Cosolini dovrebbe chiarire il suo ruolo nella società, se intende cioè restare alla guida della Pallacanestro Trieste o se, al contrario, porterà fino in fondo l'annunciata intenzione di dimettersi. Con la nomina di un nuovo presidente e con quella del general ma-

TRIESTE, LA SOCIETA' Il giemme è inesistente, il presidente defilato

Vuoto di potere e soldi scarsi

nager, Trieste ritroverebbe quella credibilità che nelle ultime settimane ha un po' smarrito. C'è bisogno di un segnale forte per dare all'esterno un'immagine di solidità. Per riconquistare quei tifosi che in queste prime settimane di campagna abbonamenti hanno risposto in maniera piuttosto fredda all'appello della società (neppure 1000 le tessere staccate a una settimana dall'inizio del campionato) e per riuscire a catturare l'attenzione di uno sponsor fondamentale per chiudere i conti della stagione.

In questo senso le notizie che trapelano sono tutt'altro che positive. L'attuale budget della Pallacanestro Trieste garantisce una parziale copertura dei costi ma non è ancora sufficiente per arrivare fino alla fine dell'anno. Una situazione pericolosa che potrebbe creare gli stessi problemi di carattere finanziario che lo scorso anno hanno impedito alla società di pagare con regolarità gli stipendi ai giocatori. E se nella passata stagione, con la salvezza conquistata prima della fine del girone di andata, il netto calo del rendimento e dei risultati della squadra è stato assorbito senza traumi, in una stagione equilibrata e con due retrocessioni come quella che sta per iniziare potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso. Roberto Cosolini, nelle interviste rilasciate nelle scorse settimane, ha confermato come la Pallacanestro Trieste avrà quest'anno uno sponsor sulle maglie. Probabilmente non dalla partita d'esordio contro Biella ma dalla prima uscita casalinga contro la Lottomatica Roma. Anche sul fronte sponsor si aspettano novità nei prossimi giorni.

Lorenzo Gatto

SERIE A Sabato si parte con l'anticipo Pesaro-Milano, domenica le altre gare della prima giornata. Si gioca dal Piemonte alla Sicilia

Campionato pieno di stranieri, ma nazional-popolare

Solo otto ai play-off e due retrocessioni: si moltiplicano i derby e gli scontri all'ultimo sangue

TRIESTE La capitolazione della Virtus Bologna, la prestigiosa medaglia di bronzo di una nazionale data per spacciata ai campionati europei di Svezia. Si è conclusa per il basket l'estate più pazza degli ultimi vent'anni e si apre tra cinque giorni con l'anticipo televisivo tra Scavolini Pesaro e Breil Milano una serie A che torna a farsi selettiva: le prime otto soltanto ai play-off e due retrocessioni in Legadue. Sopra e sotto la lotta sarà spietata e le sconfitte costeranno più care. Si torna ad allontanarsi in sostanza dal modello americano dal quale l'Italia è oggi più distante che vent'anni fa per tornare a un torneo farcito di giocatori stranieri eppure più nazional-popolare in cui si sprecheranno i derby e i duelli all'ultimo sangue.

La salita in serie A di Teramo e di Messina dà al campionato un'eccezionale copertura su tutto il territorio nazionale. La presenza anche di Reggio Calabria, di Napoli e di Avellino conferiscono rilievo al Sud. La stessa Napoli, che inaugura un nuovo seppur provvisorio palasport in centro abbandonando Pozzuoli, Roma e Milano simboleggiano le ambizioni delle metropoli. Le «straregionali» o gli scontri di antica rivalità si sprecano. Trieste e Udine tengono alto l'orgoglio dell'estremo Nord-Est e ripropongono un sempre affascinante match dei campanili rivali. Sul triangolo lombardo Milano-Cantù-Varese si ripeteranno antagonismi di tradizioni mitiche. Napoli-Avellino proporrà uno scontro tra «cugini» con la speranza di scacciare il fantasma di quanto avvenuto recentemente in ambito calcistico. Ma quest'anno al centrosud si consumeranno altre due contese suggestive: Reggio Calabria contro la dirimpettaia Messina e Teramo contro Roseto.

La capitolazione delle «V nere» è una sciagura da qualunque parte la si guardi. Saranno tutte sulle spalle della Skipper le ambizioni bolognesi (lontani i tempi di basket-city) nella lotta per il tricolore con gran curiosità per le prestazioni del gioiellino serbo Vujanic. Un'autorevole candidata al titolo è la Montepaschi Siena che schiera tre eroi azzurri di Stoccolma: il coach Recalcati, Galanda e Chiacig. Torna a farsi finalmente agguerrita anche la Scavolini Pesaro con Djordjevic, Alphonso Ford, Milic e Rodney Elliott. L'Oregon Cantù, vincitrice sabato del primo trofeo stagionale, la Supercoppa, rilancia con Wheeler, Johnson, l'ex triestino Dante Calabaria e il superprospetto, che non ha ancora il nulla-osta, Sofofoklis Schortsanitis, detto anche Baby Shaq.

Ma ancora più difficilmente «avvicinabili» saranno i campioni d'Italia della Benetton Treviso che hanno inserito l'americano Maurice Evans e in panchina un altro ex triestino, Samuele Podestà. Outsider di lusso la Lottomatica Roma con Barton, Griffith e ancora Myers che «inaugurerà» il PalaTrieste il 12 ottobre e la Breil Milano che ha innestato i lunghi Topic e Sellers.

Silvio Maranzana

I primi avversari di Trieste battono Roseto nella finale del «Memorial Braini»

Biella in forma sbanca Grado

GRADO È la Lauretana Biella, che domenica ospiterà nella prima giornata di campionato proprio la Pallacanestro Trireste, ad aggiudicarsi l'edizione 2003 del «Memorial Dodo Braini», il torneo internazionale di basket organizzato dalla Pallacanestro Grado. In finale ha superato per 77 a 73 l'Euro Roseto al termine di una partita giocata punto a punto che è vissuta sull'incredibile precisione di Carraretto (ex Snaidero) dalla lunga distanza: ha messo a segno ben 25 punti. Per il terzo posto vittoria del Rijeka che ha superato piuttosto agevolmente la squadra di Zagabria (91 a 77 il finale).

Il Biella è una squadra che può far paura tra sei giorni alla Pallacanestro Trieste. Si tratta della «solita» Biella, una squadra brillante, molto aggressiva ma ora, dopo che i suoi uomini hanno giocare assieme per 3-4 anni, è anche un collettivo rodato sul quale si stagliano le doti qualitative di alcuni giocatori. Biella privilegia il gioco degli esterni con Di Bella e i nazionali Carraretto e Soragna (un trio di «piccoli» decisamente molto forte) in grande evidenza. Carraretto è stato autore di ben 7 bombe, una delle quali, alla fine del terzo quarto, praticamente da metà campo.

Carraretto ha conquistato di conseguenza anche il premio per il miglior realizzatore. Miglior giocatore del torneo è stato giudicato invece Nolan Normann del Roseto mentre miglior giovane il fiumano Demagoi Devic. A proposito di giovani da sottolineare che quest'anno in Croazia non è consentito far giocare gli stranieri con la conseguenza che le squadre si sono così notevolmente ringiovanite presentando però diversi elementi di spicco.

Il Biella da quanto si è potuto vedere in campo, potrà puntare ai play off. Fra il gruppo che dovrebbe invece lottare per la salvezza ci sarà il Roseto che quest'anno si presenta con un volto completamente rinnovato con due pezzi pregiati come Nolan e l'americano Recker che, unitamente a Wesson, possono fare la differenza.

an. bo.

UDINE Sconfitti dalla Stayer, gli arancione si sono rifatti ampiamente con la Dinamo Kiev e si preparano ora all'esordio contro la Montepaschi Siena

Snaidero terza in Calabria con Zacchetti in crescita

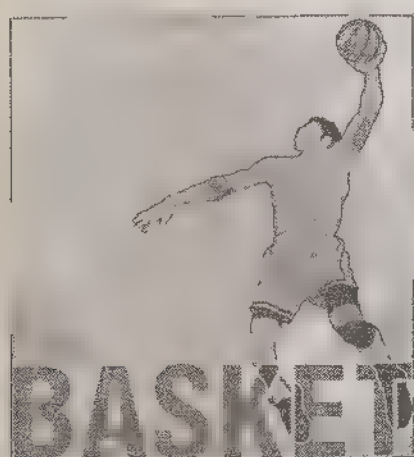
UDINE Dopo le vittorie di Lignano e Grado, la Snaidero deve accontentarsi del terzo posto nel «Torneo S.Ambrogio» (intitolazione curiosa di una manifestazione disputata nella punta dello stivale) di Reggio Calabria, strapazzando la Dinamo Kiev (95-67) nella finalina dopo aver perso contro la locale Stayer (67-76) la prima eliminatoria. Gradino più alto del podio alla corazzata Montepaschi Siena di Recalcati, Chiacig e Galanda, ospite del «Carnera» domenica prossima nella vernice del campionato di A1.

Priva di Vujacic, rimasto a Udine a curarsi la spalla contusa a Grado, ma con Mian di nuovo nei ranghi (l' azzurro ha vinto la gara di tiro da tre punti imponendosi sull'idolo locale Mazzarino), la Snaidero ha disputato un torneo a luci e ombre. Maramalda in seconda serata contro gli ucraini, con Gattoni ispirato in regia ed un positivo Brown sotto canestro, Udine ha pagato contro la Stayer di Lino Lardo lo scotto delle troppe palle perse, con il conforto comunque dell'ottima prestazione di uno Zacchetti in crescita costante. Coach Teo continua a parlare di Snaidero in corso d'opera e non a torto, anche se alle porte, ormai, c'è il campionato, con al varco una Montepaschi attrezzata per il traguardo tricolore.

«Le grandi non sempre partono già in palla - spera Alibegovic - e contro Siena questo potrebbe essere per noi un ipotetico vantaggio. Resta però il fatto che quella di Recalcati è squadra fortissima dal perimetro e perciò non facile da addomesticare a prescindere dalle sue condizioni di forma.»

In attesa del match clou di domenica, il clan arancione si dà anche alla mondanità. Sabato scorso a Ponzano Veneto (Treviso), in occasione della presentazione del campionato di A1, Teo Alibegovic, presente insieme al direttore generale Barburini e al responsabile delle relazioni esterne Micalich, ha ricevuto la Coppa disciplina assegnata ai friulani per la stagione 2002/2003, mentre ieri sera staff tecnico-dirigenziale e squadra hanno presenziato all'inaugurazione del padiglione-Snaidero alla Fiera della Casa moderna di Udine. Ratificato inoltre il nuovo rapporto di collaborazione con l'UniCredito, il cui *logo* sostituirà sulle divise quello dell'uscente Crup nella stagione in corso. Soddisfacente, anche se leggermente inferiore alle attese, il bilancio della campagna abbonamenti, con circa milleduecento tessere sottoscritte.

Ieri mattina, con Vujacic a mezzo servizio, la formazione arancione ha sostenuto un normale training d'allenamento; con la settimana entrante a proporre il consueto iter preparatorio quotidiano inframmezzato dalla visita odierna all'Arcivescovo di Udine, Pietro Brollo, tifoso notorio dei colori friulani di ogni disciplina sportiva, e dalla probabile amichevole di martedì al «Carnera» con il Krka Novo Mesto, contattato in sostituzione della rinunciataria Benetton Treviso. Un carnet fitto fitto che porta appunto alla prima di campionato con Siena, primo scoglio d'un avvio di stagione sicuramente impegnativo. Alibegovic promette sempre e comunque combattività fino all'ultimo respiro. Le premesse, sotto questo aspetto, precampionato alla mano, paiono certamente positive.

Edi Fabris

SERIE B1 La squadra ospite si è dimostrata più tonica e ha dominato nella lotta ai rimbalzi

Riva del Garda passa a Gorizia

I padroni di casa resistono per metà gara prima di arrendersi

Federico Maiocco

Nuova Pallacanestro Gorizia 63
Riva del Garda 78

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Vecchiet, Romboli 7, Cohen 16, Diviach 11, Maiocco 13, Agapito, Battistella 8, Agazzone 10, Arbetti, Ceparano. All. Zorzi
RIVA DEL GARDA: Fanchini 12, Gueye, Rosselli 15, Toppo 9, Marisi 12, Pastori 10, Ancillai, Colonello 11, Bacchi 3, Paci 4. All. Billeri.
ARBITRI: Dal Fosco di Monselice e Vecchio di Treviso.
NOTE: tiri liberi: Npg 20/27, Riva del Garda 6/6.

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia ha resistito due quarti. Poi nel terzo quarto è calato il buio. La squadra goriziana, in chiaro debito d'ossigeno, si è inceppata e il Riva del Garda ha sfruttato l'occasione mettendo a segno il break che ha deciso la partita. Agli ospiti tutto riusciva alla perfezione mentre per Romboli e soci anche le cose più facili diventavano montagne insuperabili. Questione di preprazione fisica? Probabile ma non solo. La squadra di casa aveva il punto debole nella difesa. Troppi spazi lasciati «gratuitamente» agli avversari e la zona bulgara chiamata da Zorzi era un colabrodo, tanto che i trentini riuscivano a penetrare nell'area senza difficoltà. La Nuova Pallacanestro Gorizia si è dimostrata molle mentre il Riva ha giocato sempre con molta aggressività. Il numero dei falli commessi è la prova della differente mentalità Riva ne ha fatti 28 mentre Gorizia 12.

All'inizio della partita la squadra goriziana aveva dato l'illusione di poter giocare alla pari. La formazione di Bilelri si portava in vantaggio ma la risposta della squadra goriziana era immediata grazie a l'ispirato Cohen che giocava con molta sfrontatezza e Maiocco che si prendeva alcune belle iniziative. Il gioco però anche in attacco non era brillante. Sotto canestro Battistella non veniva mai servito e Romboli in regia non era brillante. Il giocatore risentiva dei malanni accusati in settimana e mancava di lucidità. Non dava ritmo al gioco insistendo in inutili palleggi.

Nel terzo quarto la svolta della partita. Mentre i giocatori goriziani peccavano in reattività. Gli ospiti recuperavano palloni su palloni e dominavano a rimbalzo dove tutta la squadra si buttava nella lotta. La Nuova Pallacanestro Gorizia era in bambola e subiva le inziative avversarie senza reagire. L'unico che tentava di opporsi all'andazzo negativo era Agazzone che lottava. Era però troppo solo. Da applausi una schiacciata del pivot. L'azione più bella dell'incontro.

La partita era praticamente finita. Nell'ultimo quarto gli ospiti mandavano in campo le seconde linee. Battistella e compagni avevano così qualche spazio in più per recuperare qualche punticino e rendere la sconfitta meno pesantep.

Antonio Gaier

SERIE B1

B.XIV Cento-Patavium PD	80-64
Fulgor Lib.FO-Gira Ozzano	70-62
M.Castenaso-Bistef.Casale	75-42
N.P.Gorizia-Garda Cart.Riva	63-78
Toyota Imola-V.Vigevano	88-83
Treviglio Bk-Bk Lumezzane	65-61
U.Castelletto-V. Soresina	106-83
Virtus BO-Asa Argenta	83-77

M.Castenaso	4	2	2	0	148	106
U.Castelletto	4	2	2	0	191	153
B.XIV Cento	4	2	2	0	172	148
Toyota Imola	4	2	2	0	171	152
Fulgor Lib.FO	4	2	2	0	143	129
Virtus BO	2	2	1	1	148	145
Garda C.Riva	2	2	1	1	147	146
Gira Ozzano	2	2	1	1	130	135
Treviglio Bk	2	2	1	1	120	126
V. Soresina	2	2	1	1	161	177
Bistef.Casale	2	2	1	1	107	130
V.Vigevano	0	2	0	2	150	161
Lumezzane	0	2	0	2	125	138
Asa Argenta	0	2	0	2	161	175
N.P.Gorizia	0	2	0	2	134	156

PROSSIMO TURNO

Bistef.Casale-Toyota Imola
Bk Lumezzane-Fulgor Lib.FO
Garda Cart.Riva-Un.Castelletto
Gira Ozzano-Ben.XIV Cento
Patavium PD-Asa Argenta
Treviglio Bk-Malp.Castenaso
Vanoli Soresina-Virtus Bologna
Vent.Vigevano-N.P.Gorizia

SERIE B2 Decisivo il terzo quarto

Il Pordenone lotta ma poi cede le armi alla Gma Grassetti

Gma Grassetti Falconstar 98
Arredamenti Martinel Pordenone 82

GMA GRASSETTI FALCONSTAR: Tomasi 17, Olivo 8, Sturma, Gnjezda 8, Benigni 23, Sdrigotti ne, Mazzoli 10, Giovanelli 14, Pieri 2, Furigo 16. All. Hruby
ARREDAMENTI MARTINEL PORDENONE: Piccin 16, Fant 6, Fazzi 13, Bullara 19, Bellanca 18, Ferraro ne, Ortolan 2, Urli ne, Marella 6, Spangaro 2. All. Andriola
ARBITRI: Colucci e Degli Onesti di Udine
NOTE: tiri liberi Falconstar 21/29, Pordenone 18/22, tiri da tre punti Falconstar11/25, Pordenone 10/19.

TRIESTE Dopo due quarti di sofferenza la Gma Grassetti mette la freccia e supera con agilità il Pordenone Basket con il risultato di 98 a 82. Ad inizio partita le cose si mettono subito in salita per i biancorossi di coach hruby: Pordenone, grazie ad un ispiratissimo Bullara (5/5 da tre e 1/2 da due solo nel primo quarto) tenta la fuga, portandosi sul 14 a 4 dopo metà della prima frazione. La Gma non riesce a ricucire lo strappo, e chiude il primo quarto sotto di 7 (18 a 25). Nel secondo quarto le cose non si mettono meglio: Mazzoli, unico pivot della Grassetti commette il terzo fallo, e Hruby gioca la carta dei 4 piccoli. Pordenone però punisce tutti gli errori difensivi dei biancorossi, segnando con continuità. A due minuti dal termine, con il terzo fallo di Gnjezda, la Gma scivola fino a 37 a 43, ma soprattutto non riesce a trovare la chiave per scardinare la difesa ospite: solo Benigni tiene a galla la nave biancorossa. Poco prima della sirena 4 punti di Giovanelli e una tripla di Gnjezda fissano il risultato sul 48-55.

Dopo l'intervallo anche Furigo si ritrova subito gravato di tre falli, ma l'attacco di Pordenone, isolato Fazzi, si inceppa, e la Falconstar, in campo con Olivo, Tomasi, Gnjezda, Benigni e Giovanelli arriva fino a -3 (58-61 dopo 5 minuti). A questo punto si innesca il Tomasi show: con un tuffo a metà campo recupera un pallone che Furigo mette in cassaforte con una bomba, a cui ne seguiranno altre tre in contropiede di Olivo, Tomasi e Benigni senza che Pordenone riesca mai a segnare (76 a 67 alla fine del quarto). Nell'ultima frazione, Gnjezda commette subito il quarto e il quinto fallo, ma la Gma riesce a correre in contropiede, grazie alla solidità difensiva che riesce ad esprimere: Fazzi è ormai escluso dal gioco dei Pordenonesi, Bullara dopo il primo quarto ha smesso di segnare e Spangaro non riesce a pungere. Piccin è l'ultimo ad arrendersi, ma due triple consecutive di Tomasi a tre minuti dalla fine mettono la parola fine all'incontro (90 a 74): l'ultima reazione di Pordenone viene agevolmente amministrata dai biancorossi.

«Il terzo quarto siamo riusciti a limitare alcuni errori difensivi e ad escludere Fazzi dal gioco: in quel momento siamo riusciti a distenderci in velocità, sopperendo così alle nostre attuali lacune nel gioco contro la difesa schierata» commenta Hruby a caldo, ovviamente soddisfatto per il risultato e la prestazione dei suoi giocatori.

Corrado Scropetta

SERIE B2

Auxilium TO-Camu Duev.	57-48
Casalpusterlengo-Ceai CO	79-62
Borgomanero-Marostica	92-73
F.Monfalcone-Martinel PN	98-82
Forti e L.Monza-Bk Bassano	74-73
P.Busto Ars.-Bk Oderzo	63-80
Prestitempo-Robur/Fides	62-77
Siev Saronno-Fulgor Om.	79-81

Casalpust.	4	2	2	0	162	129
Monfalcone	4	2	2	0	172	143
Robur/Fides	4	2	2	0	139	111
Forti e L.	4	2	2	0	148	131
Fulgor Om.	4	2	2	0	160	146
Auxilium TO	4	2	2	0	130	119
Borgoman.	2	2	1	1	150	136
Bk Oderzo	2	2	1	1	147	146
Ceai El.CO	2	2	1	1	132	142
Martinel PN	2	2	1	1	145	156
Bk Bassano	0	2	0	2	144	147
Siev Saronno	0	2	0	2	142	151
Camu Duev.	0	2	0	2	109	131
Prestitempo	0	2	0	2	129	156
P.Busto Ars.	0	2	0	2	112	142
Marostica	0	2	0	2	131	166

A.S.Marostica-Siev Saronno
Bk Bassano-F.Monfalcone
Bk Oderzo-Prestitempo AT
Camu Dueville-Forti e L.Monza
Ceai Elettr.CO-P.Busto Ars.
D.B.Borgomanero-Auxilium TO
Martinel PN-Casalpusterlengo
Robur/Fides VA-Fulgor Omegna

SERIE C1

I sogni dell'Ildì continuano dopo la prestazione da favola offerta sul campo del Rovereto, una delle favorite alla promozione

Un Don Bosco decimato deve arrendersi al Trento

Secondo successo consecutivo per i gradiscani della Frag Itala che espugnano Eraclea

SERIE C1

Aquila Trento-Zapi Padova	76-65
Spresiano-S.Margh.Caorle	79-66
Corno Ros.-Sai Conegliano	80-81
Gradisca-B.S.Rovereto	87-77
Ildi Ronchi-Don Bosco TS	94-52
Lib.S.Daniele-Montebell.	81-69
Melsped Padova-P.Eraclea	87-77
Roncade Bk-3S Cordenons	89-74

Ildi Ronchi	2	1	1	0	94	52
Roncade Bk	2	1	1	0	89	74
Bk Spresiano	2	1	1	0	79	66
Lib.S.Daniele	2	1	1	0	81	69
Aquila Trento	2	1	1	0	76	65
Melsped Padova	2	1	1	0	87	77
I.S.M.Gradisca	2	1	1	0	87	77
Sai Conegliano	2	1	1	0	81	80
C.S.Corno Ros.	0	1	0	1	80	81
Pall.Eraclea	0	1	0	1	77	87
B.S.Rovereto	0	1	0	1	77	87
Zapi Padova	0	1	0	1	65	76
Fr.Montebell.	0	1	0	1	69	81
S.Margh.Caorle	0	1	0	1	66	79
3S Cordenons	0	1	0	1	74	89
Don Bosco TS	0	1	0	1	52	94

3S Cordenons-Melsped Padova
B.S.Rovereto-Ildi Ronchi
Don Bosco TS-Aquila Trento
Fr.Montebelluna-Roncade Bk
Pall.Eraclea-I.S.M.Gradisca
S.Margh.Caorle-C.S.Corno Ros.
Sai Conegliano-Lib.S.Daniele
Zapi Padova-Bk Spresiano

Wavenet Don Bosco 65
Trento 78

WAVENET: Ghersinic, Spiraglia ne, Lorenzi 13, Volpi 12, Riaviz 11, Monticolo 14, Galaverna 6, Cacciatori 9, Felluga ne, Catenacci. All. Mengucci.
TRENTO: Milone ne, Maggi 24, Viener 9, Russo, Consolati 6, Andreotti 12, Framba 4, Zini 6, Capelli 16, Robinson 3. All. Buscaglia.
ARBITRI: Bisetto di Belluno, Lucifora di Padova.

TRENTO Una sconfitta quasi prevedibile. Priva di Babich e Tomasini e con un Felluga in panchina per onor di firma, la formazione della Wavenet incamera la seconda battuta di arresto. Il tecnico Mengucci ha recuperato Lorenzi, è vero, ma ha dovuto fare nel contempo i conti con la scarsa condizione dei vari Riaviz, Galaverna e dello stesso Monticolo, dai quali era lecito attendersi maggiore incisività. Volpi, Cacciatori ed il «baby» Ghersinic hanno tentato di porre la fatidica pezza ma la gara è apparsa segnata sin dalle prime battute con il Trento sostanzialmente mai in affanno nei tentati vi sottocanestro dei salesiani. Gli ospiti sono riusciti virtualmente ad archiviare la partita a 3 minuti dalla fine del 3° quarto, sul rassicurante vantaggio di 38-58 anche se proprio in quel frangente la Wavenet ha almeno denotato scampoli accettabili di reazione portandosi, nell'ultimo tempo, sul 50-60 sulle ali di una buona difesa a zona molto più aggressiva rispetto alla prima parte. Reazione che è servita solamente ad edulcorare il punteggio.

Francesco Cardella

Eraclea 69
Frag Itala 87

(14-17, 29-47, 52-66)
ERACLEA: Ostanello 2, Scarpa 1, Zorzetto 2, Agnoletto 7, Saga 11, Teso 7, Moro 15, Baita ne, Fingolo 8, Gnaccolini 7. All. Costantini.
FRAG ITALA SAN MARCO: Luppino 13, Piansentin 7, Biasizzo 4, Vecchiet 9, Dreas 2, Gandolfi 9, Moretti 18, Raccaro 4, Antena 8, Deana 13. All. Montena.
ARBITRI: Cappati di Ferrara e Romei di Forlì.

ERACLEA Secondo successo consecutivo per la squadra gradiscana che è riuscita ad espugnare il campo dell'Eraclea. I ragazzi di Montena hanno costruito la vittoria nel secondo quarto quando, con un gioco molto ordinato, sono riusciti a mettere a segno il break che poi si sarebbe rivelato decisivo.

Antonio Gaier

Rovereto 83
Ildi Ronchi 89

ROVERETO: De Fanti 9,Pollettini,Marsilli 4, Bovo 5,Nicoli 3, Pretti 5, Struffi, Bazzan 28, Pezzin 19, Todeschi. All.Lasi
ILDI RONCHI: Coceani 11,Pitteri 20,Tessarolo 1,Pellizzon 6,Dreas 22 Martina 9, Tomat 8, Franco 2, Milic, Signoretti 10 All. Melloni

ROVERETO I sogni dell'Ildì continuano. Dopo la straripante vittoria di sabato scorso i ronchesi di Melloni si ripetono sull'ostico campo di Rovereto.Gara in salita per Pitteri soci che dopo cinque minuti si trovano sotto anche di dieci lunghezze, ma l'entrata in campo del gladiatore Pellizzon e di Pitteri, rimettono le cose a posto. Dopo dieci minuti i bisiachi tornano sopra di tre lunghezze e dopo tre minuti dall'inizio del secondo quarto il punteggio si ribalta grazie all'ottima prestazione di Dreas ed alla gogliardia del giovane Martina. Dopo i primi due quarti il punteggio vede Rovereto sotto di cinque lunghezze, ma il gioco mostrato dall'Ildì è andato ben oltre allo scarto del primo tempo.

Bravi a non montarsi la testa i ragazzi di Melloni continuano la loro scalata verso la prima vittoria in trasferta, con la difesa che passa a tutto campo, e Pitteri che continua a bruciare la retina dalla linea dei sei e venticinque lo scarto raggiunge anche le quindici lunghezze. I trentini però non mollano, la sconfitta rimediata nella prima giornata brucia a casa e per una squadra partita per vincere una campionato questo non è un bel biglietto da visita. Ma la grinta non è stata sufficiente a ribaltare il risultato.

SERIE A2 FEMMINILE

Il coach Ravalico: «Nonostante la batosta restiamo sereni»

Partenza amara per la Sgt umiliata dall'Emilianauto

Emilianauto 79
Sgt 28

(1-8, 33-16, 60-23)
EMILIANAUTO BOLOGNA: Bonetti 10, Scutari 7, Tuzzi 2, Berzioli 7, Bernardi 7, Emiliani 18, Gibellini 11, Paparazzo 5, Mini 9, Petazzoni 3.
SGT: Umani 6, David 4, Pitacco, Accardo ne, Croce, Bon 15, Trevisani, Patranich, Giuricich 3, Policastro. All. Ravalico.
ARBITRI: Migotti di Venezia e Zanellato di Padova.

BOLOGNA Partenza amara per la Ginnastica Triestina che esordisce nel campionato di serie A2 femminile con una secca sconfitta. Contro un Bologna destinata a essere tra le migliori formazioni di questo torneo, la Ginnastica di Paolo Ravalico ha pagato tutta l'inesperienza di un gruppo affacciatosi per la prima volta su palcoscenici importanti. Con Giuricich e David a fare da chiocce, la formazione biancoceleste ha puntato tutto sulle sue giovani, consapevole di dover affrontare una stagione ricca di difficoltà ma anche convinta della forza di una scelta che porterà i suoi frutti nelle prossime stagioni. Contro il Bologna sarebbe stata dura con una Ginnastica triestina al completo. Figuriamoci poi con le assenze di Bisiani, rimasta a casa complice una fastidiosa influenza e Accardo, in panchina per onor di firma ma bloccata da una distorsione alla caviglia. Eppure, nonostante le difficoltà oggettive che rendevano chiuso in partenza il pronostico, la Ginnastica parte con il piglio giusto. La difesa regge, l'attacco fornisce risposte confortanti e la formazione di Ravalico resta a ruota per oltre 15'. Il primo quarto si chiude sul 13-8 per le padrone di casa, il parziale di metà secondo quarto vede le triestine ridurre lo svantaggio fino a un confortante meno uno sul 17-16. La Sgt anticipa di qualche ora il black-out che ha colpito l'Italia, la luce si spegne e comincia la lenta ma inesorabile fuga di Bologna che chiude il primo tempo a + 17 (parziale di 16-0) per poi allungare progressiamente fino al + 51 finale.

«Nonostante la sconfitta e questo pesante passivo – il commento di Ravalico – siamo comunque sereni. Sapevamo dal principio che aremmo affrontato delle difficoltà e, dunque, andiamo avanti per la nostra strada. Segnali positivi ci sono. Il primo quarto d'ora è stato positivo, poi abbiamo ceduto alla distanza. Sono convinto che sabato prossimo, in casa contro Udine, se al completo potremo dire la nostra».

E a proposito di Udine buono il successo della formazione di Luzzi Conti la quale, arbitrata dalla coppia triestina Cherbauerich-Bartoli, ha superato sul parquet del Carnera l'Ivrea con un 71-57 che ha messo in luce l'ottima prova delle Giacomelli.

Lorenzo Gatto

FEMMINILE A2

RISULTATI

B. Cavezzo-Tecno A.Cervia	48-59
Bcb Bolzano-Bf Biassono	69-43
Energy S. S.G-Montichiari	68-69
Lib.Bologna-Ginn.Triestina	79-28
Lsc Udine-Ivrea Bt	71-57
S.Bonifacio-R. Borgotaro	78-66
Pf Broni-As Vicenza	56-65

Lib.Bologna	2	1	1	0	79	28
Bcb Bolzano	2	1	1	0	69	43
Lsc Udine	2	1	1	0	71	57
Pak.S.Bonifacio	2	1	1	0	78	66
Tecno A.Cervia	2	1	1	0	59	48
As Vicenza	2	1	1	0	65	56
N.W.Montichiari	2	1	1	0	69	68
Energy Sesto S.G	0	1	0	1	68	69
Pf Broni	0	1	0	1	56	65
Basket Cavezzo	0	1	0	1	48	59
Roby Borgotaro	0	1	0	1	66	78
Ivrea Bt	0	1	0	1	57	71
Bf Biassono	0	1	0	1	43	69
Ginn.Triestina	0	1	0	1	28	79

As Vicenza-Energy Sesto S.G
Bf Biassono-Basket Cavezzo
Ginn.Triestina-Lsc Udine
Ivrea Bt-Pf Broni
N.W.Montichiari-Bcb Bolzano
Roby Borgotaro-Lib.Bologna
Tecno A.Cervia-Pak.S.Bonifacio

SERIE B1 FEMMINILE

Unico neo della partita lo scarso contributo offerto dalle giovani leve di casa forse tradite dall'emozione

Buona la prima per l'Interclub Muggia

Vittoria convincente per le ragazze di Krecic contro una temibile avversaria

Interclub Muggia 56
Basket San Marco Bassano 47

(21-17, 33-25, 44-38)
INTERCLUB MUGGIA: Manzutto, Gherbaz 16, Apollonio, Bernardi 11, Novacco, Cergol, Cassetti 6, Mazzoli 11, Vidonis, Borroni 12. All. Krecic.
BASKET SAN MARCO BASSANO: Camazzola ne, Calgaro 12, Saccardo 7, Sabadin 6, Fabris 1, Parolin, Fabbrello 9, Chiumenti, Righele 9, Bizzotto 2. All. Benincà.
ARBITRI: Belloni di Rivolta d'Adda e Basso Ricci di Cremona.

MUGGIA Buona la prima per l'Interclub di Giorgio Krecic che parte con il piede giusto nel campionato di serie B d'Eccellenza. Vittoria convincente contro un'avversaria dimostratasi tutt'altro che morbida e che, nel corso dei 40', ha cercato in più occasioni di mettere il bastone tra le ruote della macchina rivierasca. Muggia c'è, ha ritrovato lo spirito vincente e si propone, grazie all'ottimo lavoro svolto nel corso dell'estate da Krecic, tra le protagoniste di questo campionato. I numeri non mancano a Muggia che può contare su una squadra nella quale il mix tra esperienza e gioventù può rivelarsi miscela vincente. Per questa gara d'esordio contro Bassano, a dire il vero, si è vista quasi esclusivamente l'esperienza di coloro le quali sono abituate a calcare questi campi. La regia di Gherbaz, la precisione di Bernardi e Borroni, la grinta di Mazzoli e il peso sotto canestro di Cassetti si sono fatti sentire. È mancato però il contributo delle giovani che forse per l'emozione del debutto si sono un po' nascoste vivendo sulle invenzioni delle compagne.

«Nel contesto della soddisfazione per un successo che ci fa cominciare bene davanti al nostro pubblico – il commento del tecnico rivierasco Krecic – credo che proprio questo sia l'aspetto da sottolineare. Ho apprezzato l'amalgama e la compattezza del gruppo ma mi piacerebbe che ci fosse maggior apporto dalle nostre giovani. Un aspetto che cercheremo di curare negli allenamenti settimanali».

La partita, eccezion fatta per le prime battute, ha visto l'Interclub condurre con tranquillità. Buono il gioco espresso dalle rivierasche capaci di essere attente in difesa e ficcanti in contropiede. Apprezzabile l'attacco a difesa schierata con le esterne capaci di colpire con buone percentuali dalla distanza.

lo.ga.

Elisa Gherbaz

FEMMINILE B1

Bellaria BO-G.Marghera	33-70
Monfalcone-P.Monserrato	59-35
Bk Treviso-Thermal Abano	64-66
Fr.Umbertide-Bt Crema	82-62
Int.Muggia-S.M.Bassano	56-47
Sisa Dueville-Lib.Forli'	43-54
Zapp.Albino-S.Marco Alb.	67-64

CLASSIFICA

G.Marghera	2	1	1	0	70	33
Bf Monfalcone	2	1	1	0	59	35
Fr.Umbertide	2	1	1	0	82	62
Lib.Forli'	2	1	1	0	54	43
Int.Muggia	2	1	1	0	56	47
Zappett.Albino	2	1	1	0	67	64
Thermal Abano	2	1	1	0	66	64
Bk Treviso	0	1	0	1	64	66
S.Marco Alb.	0	1	0	1	64	67
S.M.Bassano	0	1	0	1	47	56
Sisa Dueville	0	1	0	1	43	54
Bt Crema	0	1	0	1	62	82
P.Monserrato	0	1	0	1	35	59
Bellaria BO	0	1	0	1	33	70

Bt Crema-Int.Muggia
G.Marghera-Bf Monfalcone
Lib.Forli'-Bk Treviso
P.Monserrato-Zappett.Albino
S.M.Bassano-Bellaria BO
S.Marco Alb.-Fr.Umbertide
Thermal Abano-Sisa Dueville

La Scame passa senza problemi contro le sarde del Monserrato

Scame Service 59
Monserrato 35

(13-10, 26-22, 36-30)
SCAME SERVICE: Cusimano, Romano 15, Gavagnin 9, Borsetta 10, Drius 2, Diviach 12, Palmieri 6, Fabris 1, Brusadin 2, Furioso 2. All. Paliaga.
PANDA MONSERRATO: Podda 10, Soldano 2, Putzulu 2, Albanella 9, Saceddu 7, Saba 5. All.: Bolognesi.
NOTE - Tiri liberi: 7/12 per la Scame, 3/9 per il Panda; tiri da tre: 3 Romano, 1 Palmieri, Podda e Saceddu
ARBITRI: San Marco di Silea (Tv) e Tallon di Annone Veneto (Ve).

MONFALCONE Inizia bene la Scame in casa sabato pomeriggio nella prima giornata ed infligge una sconfitta alle sfortunate monserrine. Intanto il match è cominciato con un'ora di ritardo dovuto all'incredibile trasferta delle sarde. Le ragazze del Panda Monserrato infatti, sono riuscite ad arrivare solo in sei accompagnate dal coach dopo un travagliato viaggio che le ha viste fare scalo a Milano, poi salire su un pullman, vista la mancanza di posti sul volo per Ronchi, per giungere a Monfalcone sfinite ed in ritardo.

Nonostante tutto però hanno sfoderato nei primi due tempi una grinta veramente invidiabile, anche se le padrone di casa sono sempre rimaste in vantaggio. Visto il numero di giocatrici esiguo la difesa a zona delle sarde era d'obbligo, sia per non stancare troppo che per non commettre inutili falli. La svolta è arrivata nel terzo quarto, quando Federica Diviach ha insaccato da sotto un bel 6 su 7.

La stanchezza avversaria ha cominciato a farsi sentire, la lucidità delle monfalconesi che nei primi due tempi era rimasta un po'nell'ombra, è scoppiata ed ha condotto le cantierine al distacco ed alla vittoria con tranquillità.

Francesca Paulin

PALLAVOLO

EUROPEO FEMMINILE Il tecnico Bonitta: «Le mie ragazze erano praticamente assenti»

L'Italia naufraga al sesto posto

Le azzurre sono state sconfitte nella «finalina» dalla Russia

Italia 0
Russia 3

(16-25, 14-25, 20-25)
ITALIA: Lo Bianco, Rinieri 7, Leggeri 7, Togut 8, Paggi 6, Piccinini 4. Cardullo (L), Croatto ne, Centoni 8, Gioli ne, Borrelli, Sangiuliano. All. Bonitta.
RUSSIA: Tchoukanova 3, Tichtchenko 12, Gamova 18, Plotnikova 3, Belikova 13, Safronova 5, Tiourina (L), Tebenikhina ne, Sheshenina ne, Gorchakova ne, Sennikova. All. Karpol.
ARBITRI: Cotoanta (Rom) e Bjelic (Scg).
NOTE: Spettatori: 5000.Durata set: 19', 20', 20'.

ANKARA Sesto posto finale per l'Italia negli Europei di pallavolo femminile. Le azzurre hanno ceduto alla Russia per 3-0 nella «finalina» per il quinto posto. È stata una partita a senso unico, con l'Italia scesa in campo ben intenzionata, ma alla resa dei conti incapace di ritrovare il gioco smarrito dopo la gara contro la Polonia.
Questo piazzamento consente comunque a Leggeri e compagne di guadagnare un posto per la qualificazione olimpica continentale, in programma a Baku in Azerbaigian dal 5 al 10 gennaio, ma non garantisce la partecipazione al prossimo Europeo (qualificate soltanto le prime quattro) che dovrà essere inseguita sul campo.
Ieri per la prima volta Marco Bonitta ha messo in campo un sestetto iniziale molto simile a quello che aveva vinto il Mondiale dello scorso anno. Unica assente Mello (non è presente in Turchia), sostituita dalla Paggi. L'Italia si è trovata davanti una Russia molto concentrata ed organizzata, che non ha regalato veramente nulla (soltanto due errori: uno in battuta ed una invasione aerea della Gamova). Al contrario le azzurre non hanno trovato la misura in difesa ed in attacco hanno stentato eccezion fatta per la Togut. Il 25-16 che ha chiuso il parziale è giusto ed indicativo.
Le cose non sono migliorate nel secondo set. L'Italia soltanto inizialmente ha cercato di opporsi alla potenza delle russe, ma dopo poche battute si è trovata sotto 14-7 ed il suo tentativo di rimonta si è spento 13-17. Un servizio sbagliato della Paggi ha rilanciato subito l'azione della Russia, che trascinata da una Gamova inarrestabile e da una Belikova eccellente a muro ha chiuso il set senza concedere più niente alle ragazze italiane.
In avvio di terzo set il ct azzurro ha cercato di scuotere la sua squadra cambiando la diagonale, dentro Sangiuliano e Centoni, fuori Lo Bianco e Togut, che pure rispetto alle ultime due gare aveva mostrato qualche segnale positivo. L'innesto della Centoni è l'unica nota positiva di una giornata senza grande luce. La toscana, a dispetto degli altissimi muri della Russia, è riuscita a siglare qualche bel punto, otto in totale di cui tre a muro. L'Italia in svantaggio 14-8 è poi riuscita a limitare i danni, cedendo 25-20.
Molto critico a fine partita il ct Bonitta. «Non siamo mai entrati in campo - ha commentato -. La Russia ha chiuso il suo Europeo in crescendo, noi no. In pratica non siamo mai entrati in campo. Due anni fa avevamo ottenuto il miglior risultato di sempre nei campionati continentali, adesso abbiamo fatto un bel passo indietro. In questi giorni ho fatto tutte le analisi del caso ho tirato le mie conclusioni di cosa è successo e di cosa non ha funzionato. Adesso mi confronterò con chi mi ha dato il mandato, per conoscere il loro punto di vista e guardare avanti.
Credo sia giusto dopo questo risultato affrontare tutti insieme la situazione. Da questa gara mi aspettavo qualcosa di più, ma non è venuta. C'è poco da salvare di questo torneo, forse soltanto il successo contro la Polonia, quando eravamo ancora la vera Italia. Abbiamo avuto la piccola soddisfazione di essere stati gli unici a batterla fino a questo momento».
Il titolo europeo è andato alla Polonia che nella finalissima si è imposta per 3-0 alla Turchia.

Manuela Leggeri alla schiacciata in una foto d'archivio.

SERIE A1

L'Adriavolley lotta ma la «corazzata» Cuneo è troppo potente

INTERVISTE

Bastiani: «Abbiamo iniziato giocando troppo contratti»

CUNEO Ad una settimana di distanza dal rovescio con la Lube, coach Bastiani si trova a dover commentare un'altra buona prestazione della propria squadra, non premiata però da punti in classifica: «Per quanto ci riguarda - spiega il tecnico fiorentino - è stato un match dai due volti: siamo entrati in campo troppo contratti, pagando l'esordio lontano dal PalaTrieste, per poi sciogliercì e giocare davvero ad armi pari nel secondo e terzo set». L'allenatore dell'Adriavolley prosegue, poi, così: «L'importante ora è saper pensare in positivo: contro le cosiddette "grandi", non dobbiamo accontentarci di giocare bene senza racimolare punti e, altresì, non bisogna abbattersi se veniamo sconfitti. I risultati dicono che sarà un torneo livellato ed allora facciamoci forza e proviamo ad andare a vincere dovunque». Ha pesato in qualche modo l'assenza di Cuturic? «Sicuramente ci avrebbe fatto comodo averlo con noi, senza nulla togliere a chi è stato impiegato in ala: Granvorka ha giocato al suo standard e Samica è stato molto bravo in ricezione». Infine, un'ultima riflessione sull'esordio del regista croato Momic: «In tutta onestà non credo - dice Bastiani - possa essere valutato poiché ha giocato uno spezzone di incontro troppo breve».
Uno dei due ex di turno, Simone Spescha (l'altro è Granvorka, ndr) identifica nel servizio il fondamentale che ha fatto la differenza: «Noi, rischiando tanto in battuta, abbiamo commesso qualche errore di troppo mentre Cuneo, nei momenti giusti, ha scavato i break proprio dai nove metri».

ma. un.

Noicom Brebanca Cuneo 3
Adriavolley Trieste 0

(25-17, 25-21, 26-24)
NOICOM BREBANCA CUNEO: Pesenti, Gravina 6, Sottile 2, Cardona 8, Sala, Antiga 8, Godoy Filho 11, Chècchin (L), Wijsmans 10. Non entrati Moro, Mattera. All. Anastasi.
ADRIAVOLLEY TRIESTE: Spescha 15, Manià (L), Lavorato 5, Cola, Polidori 8, Cavaliere, Orel, Momic, Granvorka 14, Samica 3. Non entrati Mari, Mattia. All. Bastiani.
ARBITRI: Matteo Cipolla, Ennio Madonia.
NOTE - Durata set: 21', 25', 28'. Battute sbagliate Noicom Brebanca Cuneo 10, Adriavolley Trieste 22. Spettatori 2100, per un incasso di 9.700 euro.

CUNEO Altri tre punti in carniere per la Noicom Brebanca Cuneo, che alla prima uscita stagionale di fronte al pubblico amico schiaccia in soli tre set una fallosissima Trieste.
Bravi gli uomini di Andrea Anastasi a restare attaccati mentalmente ad un match tutt'altro che facile, dove gli errori giuliani si sono sprecati. L'Adriavolley ne ha commessi la bellezza di 31 in soli tre set, 22 dei quali al servizio. «Facciamo della battuta la nostra arma migliore - ha detto in conferenza stampa il tecnico triestino Bastiani - ma contro la Noicom non ha funzionato. D'altronde era la prima trasferta della squadra, subito contro una formazione di blasone, abbiamo pagato lo scotto del noviziato».
Cuneo, che ha chiuso con il 49% sia in ricezione, sia in attacco, ha visto per protagonista ancora una volta uno spumeggiante Sottile. Il regista della Noicom si è meritato, per la seconda volta in sette giorni, i complimenti del suo allenatore: «Abbiamo girato sul cambio palla al 60%, tanto di cappello a Daniele».

Gianluca Bastiani

E, sulla ridda continua di voci che vorrebbero Meoni alla Noicom, Anastasi ha tagliato corto: «Non possiedo neppure il suo numero di telefono; non lo avevo a giugno, tanto meno oggi. Tutti coloro che continuano a mettere in giro queste voci, si limitassero a telefonarmi: Sottile è e sarà il nostro palleggiatore». Punto.
Nella Noicom buona la prova di Antiga, come al solito autore di alcune strepitose difese, ma sufficientemente incisivo anche in attacco. Calibrato leggermente anche il fondamentale del servizio rispetto alla partita con Piacenza, anche se rimangono ampi margini di miglioramento. Nelle file di Trieste, infine, non ha convinto neppure il francese Granvorka, ex di turno ed osservato speciale, insieme ad Antiga, del c.t. transalpino Philippe Blain, presente alla partita. Primi due set saldamente nelle mani dei padroni di casa dal primo all'ultimo istante, solo nella terza frazione di gioco la squadra friulana è riuscita a tenere alta la tensione sin verso la fine, ma due errori consecutivi di Simone Spescha hanno mandato tutti negli spogliatoi.

Loris Manià

Per quanto concerne il campionato di A1 continuano a marcare a pieno regime sia la Lube Banca Marche Macerata che la Estense Carife Ferrara che sono a punteggio pieno.
Resta invece ancora a secco di vittorie la Sisley Treviso campione in carica che stenta a ingranare la marcia giusta in questo esordio di campionato. Niente da fare per i trevigiani neppure contro la Itas Diatec Trentino. Anche la Kerakoll Modena balbetta e deve incassare un 3-1 per mano della Bossini Gabeca Montichiari. Gabeca Montichiari che sarà la prossima avversaria dell'Adriavolley che farà di tutto per cancellare lo zero in classifica davanti al pubblico amico.

SERIE A

Montichiari-Kerakoll	3-1	Adriavolley TS-Montichiari
Edilbasso-Coprasystel	3-0	Coprasystel-Tel.Gioia Colle
Itas Diatec-Sisley TV	3-0	Edilbasso PD-Lube Marche
Lube Marche-U. Parma	3-0	Est.4 Torri FE-Perugia V.
Noicom-Adriavolley TS	3-0	Kerakoll-Noicom B.Cuneo
Perugia V.-Icom Latina	3-1	Sisley Treviso-Icom Latina
T.Gioia Colle-Est.4 Torri	1-3	Unimade Parma-Itas Diatec

Lube B.Marche MC	6	2	2	0	6	1
Est.4 Torri FE	6	2	2	0	6	2
Noicom B.Cuneo	5	2	2	0	6	2
Perugia Volley	4	2	1	1	5	4
Kerakoll Modena	3	2	1	1	4	3
Itas Diatec TN	3	2	1	1	4	3
Edilbasso Padova	3	2	1	1	3	3
Icom Latina	3	2	1	1	4	4
Bossini G.Montichiari	3	2	1	1	4	4
Tel.Gioia Colle	2	2	1	1	4	5
Unimade Parma	2	2	1	1	3	5
Coprasystel PC	1	2	0	2	2	6
Sisley Treviso	1	2	0	2	2	6
Adriav.Trieste	0	2	0	2	1	6

COPPA REGIONE FEMMINILE

Le pallavoliste di Tirel si arrendono nettamente consentendo così a Wolf e compagne l'aggancio in classifica nel girone C

Il Delfino Verde aggancia il Sima al vertice

TRIESTE Il penultimo turno di Coppa Regione femminile rimette tutto in discussione nel girone C, quello che vede impegnate le compagini triestine, per quanto concerne il discorso qualificazione alle semifinali. Saranno le prime classificate di ogni raggruppamento a passare il turno, più la migliore delle seconde. Prima sconfitta stagionale per il Sima Apigas Libertas: le ragazze di Marino Tirel si arrendono nettamente fuori casa al Delfino Verde Altura. Un tre a zero (25-15, 25-13, 25-13) che consente a Wolf e compagne di agganciare proprio la Libertas in vetta al gruppo. Lorenzo Robba, tecnico delle alturine, commenta con soddisfazione, anche se con alcune riserve, l'esito dell'incontro: «La gara è filata via decisamente liscia - spiega - ma non so se per effettivi meriti della nostra squadra: le ragazze sono state sì brave a non allentare mai il ritmo ma, visto anche il roster avversario (fra le cui fila c'è da registrare l'inserimento della Buffa, atleta proveniente da Napoli, approdata a Trieste per motivi di studio, ndr), il divario mi è sembrato eccessivo».
Il Kontovel espugna il campo di Farra, piegando in tre parziali (28-26, 25-18, 25-15) l'Arcoel e rimettendosi, in questa maniera, in gioco per la prima piazza. L'unico momento difficile, per il sestetto di Mario Ciac, è stato l'inizio del primo set quando le isontine si sono trovate avanti anche per 16-10, trovandosi poi a dover subire il veemente ritorno ospite.
Con questi due risultati, ogni verdetto è rinviato all' ultima giornata, in programma per questa settimana: quattro le squadre in lizza per il primato, l'unico scontro diretto sarà quello tra Libertas e Lucinico mentre il Kontovel se la vedrà con il Pieris e l'Altura sarà opposta allo Sloga. Proprio le biancorosse, infine, hanno centrato, giovedì sera, il primo successo dell' annata: nello "spareggio" per evitare il poco simpatico titolo di "fanalino di coda", le giovani carsoline si sono imposte in quel di Pieris dopo cinque lunghi set (25-16, 25-18, 18-25, 19-25, 15-11). Altalenante, in ogni caso, la prestazione della squadra di Martin Maver, come dimostra anche l'andamento numerico della sfida: dopo due frazioni convincenti sia in fase di ricezione che in attacco, Starec e socie hanno iniziato a pagare qualcosa di troppo proprio sui servizi delle padrone di casa, rimettendo tutto in gioco. Nel conseguente tie-break è tornato l'ordine e, con esso, è arrivata la prima vittoria.
Classifica Girone C: Delfino Verde Panauto Pallavolo Altura e Sima - Apigas Libertas 9, Lucinico& Farra 8, Kontovel 7, Sloga 2, Ristopub Quinto Mondo Pieris 1.

ma. un.

COPPA REGIONE MASCHILE

I ragazzi guidati da Cavazzoni hanno archiviato in quattro set la pratica Nas Prapor

Domina il Ferro Alluminio

TRIESTE Il Ferro Alluminio prosegue il proprio cammino in vetta al girone B della prima fase di Coppa Regione maschile 2003-2004. Nell'unica gara prevista dal calendario per la settimana appena conclusa, e giocata giovedì sera presso la palestra della scuola Suvich, i ragazzi guidati da Paolo Cavazzoni hanno archiviato in quattro set (25-22, 25-21, 14-25, 25-13) la pratica Nas Prapor. Un successo importante, maturato dopo una prestazione in ogni caso non brillantissima: vinti con sufficiente autorità i primi due parziali, i padroni di casa si disunivano completamente nel terzo compromettendolo fin dall'avvio, per ritrovarsi nella quarta frazione, chiusa in maniera netta.
Coach Cavazzoni ha alternato sul parquet parecchi dei propri atleti, dopo essere partito con il seguente sestetto base: Collautti in palleggio, Enrico Scalandi opposto, Nicotra e Cobol in ala, Scanferla e Sattler (che ha rilevato l'assente capitan Marsich, ndr) al centro con Butelli libero. Sono entrati, successivamente, Flego per Scalandi e Taberni per Nicotra e, nel set conclusivo, Treu ha rilevato Collautti.
Per stabilire, dunque, quale sarà la formazione qualificata e che potrà quindi proseguire l'avventura in coppa, risulterà decisivo il match di domani sera ad Opicina: il Ferro dovrà rendere visita allo Sloga del prof. Peterlin che, solo vincendo lo scontro diretto e la successiva partita con il Nas Prapor, potrebbe riaprire i giochi per il passaggio del turno.
Classifica Girone B: Ferro Alluminio Pallavolo Trieste 9, Sloga 3, Nas Prapor 0.

Matteo Unterweger

TRIS

Checco Stem ha le carte in regola

FOLLONICA Tre file dietro l'autostart nella Tris odierna che si corre a Follonica. Distanza il doppio chilometro, non mancano le presenze interessanti, come quella di Checco Stem, che poddiede le carte in regola per fare centro. Ma saranno da seguire anche Creole Ferm, Croi Ferm, Coquillage, Caino Maf e Capri Ac, mentre la sorpresa più attendibile ha nome Camelot.
Memorial Raniero di Stefano, euro 22.660 metri 2060.
A metri 2060: 1) Cabala Ac (A. Albonetti); 2) Cialda Croccante (M. Donati); 3) Cleito Time (P. Baldi); 4) Conca d'Oro (D. Parenti); 5) Caino Maf (M. Pieve); 6) Circe di Piaggia (B. Lindblom); 7) Croix Ferm (R. Andreghetti); 8) Conte Air (L. Berggren); 9) Coquillage (E. Vairani); 10) Dasia della Luna (G. Casillo); 11) Cris del Nord (F.G. Fulici); 12) Canal Grande (M. Mattarazzo); 13) Charlie Chaplin (P. Raffa); 14) Ciango King (R. Gradi); 15) Capri Ac (G.P. Minnucci); 16) Creole Ferm (E. Moni); 17) Checco Stem (A. Bigliardi); 18) Camelot (L. Guzzinati).
I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Checco Stem. 16) Creole Ferm. 7) Croix Ferm.** Aggiunte sistemistiche: **9) Coquillage. 15) Capri Ac. 18) Camelot.**

ger.

IPPICA

Progressione irresistibile di Zambia Jet che nel finale doma il fuggitivo Alfred Mav

TRIESTE Anziani al proscenio nella domenica trottistica che seguiva un'altra impresa della reginetta locale Destroyer, alla vigilia furoreggiante a Tordivalle dove si è guadagnata l'accessit definitivo all'ormai prossimo Derby dominando i favoriti in un ottimo 1.15.2 sui 2100 metri.
Sempre più brava la 3 anni di Andrian, mentre sul doppio chilometro del clou (partenza da fermo), il favorito Boston Bi non ha mantenuto fede alle aspettative, squalificato per una rottura all'uscita della prima curva dopo che aveva confuso il passo al levar dei nastri.
Ha vinto Zambia Jet, diretta da Vecchione e brava a farsi valere dopo un tragitto tutto per linee esterne. Un brillante Alfred Mav ha cercato di rendere disagevole la rincorsa della femmina, impegnandosi con sicurezza al comando dopo la puntata iniziale di Bepi di Sgrei che gli si era accodato sulla prima curva davanti a Bierhoff Holz e Avion du Kras, però Zambia Jet non si è persa d'animo, ha traccheggiato all'esterno di Bierhoff Holz sino al penultimo rettilineo avendo in schiena Uras Feg, e poi è partita con decisione all'attacco del leader. Alfred Mv si è difeso finché ha potuto, poi, nel tratto ultimo, Zambia Jet è passata di forza.
È stato Conte Calò Si ad aprire la serie dei vincitori. Presto battistrada, il figlio di Rapid Effe ha dosato le forze lungo il percorso per poi staccarsi in progressione da Cariani fattosi avanti nel penultimo rettilineo ma raggiunto e battuto proprio sul palo (foto non riuscita) dal sorprendente ma pimpante Caiurlo. Anche Deledda Rl si è destreggiata con estrema disinvoltura in percorso d'avanguardia, e ha fatto passerella in un buon 1.18.9 nei confronti dell'attendista Dalida di Re venuta a battere con facilità Dolphin Np dopo l'intempestiva uscita al largo di Devi di Jesolo a metà percorso. La serie dei battistrada vincitori è proseguita con Cinella Ra che ha controllato senza affanni la puntata di Consuelo Ferm, questa in crisi nel penultimo rettilineo, per sfuggire in retta d'arrivo a Celica Nike che si era attardata in partenza ma che poi si era messa in luce per una vistosa progressione. Al terzo posto Casramba Luis emersa alla distanza in tempo per liberarsi di Caruba d'Arno.
La prova riservata ai puledri dell'ultima generazione non è sfuggita alla regola, e ancora un fuggitivo primo sulla linea del traguardo. Si è trattato di Engy, femmina che Castiello ha diretto con mano felice sempre seguita da Ely de Gleris, e da Elnico de Gleris che è andato in fuori senza però progredire al mezzogiro finale dove si è fatto vedere Evandro del Ronco che aveva rotto al via. Nel finale, Engy ha capitalizzato il vantaggio, ed Ely de Gleris si è salvata dal recupero per linee interne di Evandro del Ronco.
Con Zambia Jet, Conte Calò Si e Denise Exxo, Roberto Vecchione ha messo a segno una tripletta di vittorie.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Autostart (metri 1660): 1) Conte Calò Si (R. Vecchione). 2) Caiurlo. 3) Cariani. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 1,51; 1,39, 7,39; (45,54). Trio: 157,07 euro. **Premio Pista** (metri 1660): 1) Deledda Rl (A. Fonte). 2) Dalida di Re. 3) Dolphin Np. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2,26; 1,39, 1,32; (2,37). Trio: 14,92 euro. **Premio Spettacolo** (metri 1660): 1) Cinella Ra (A. Borghetti). 2) Celica Nike. 3) Casramba Luis. 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 2,77; 1,28, 1,18, 1,35; (2,78). Trio: 23,19 euro. **Premio Partenza** (metri 1660): 1) Engy (A. Castiello). 2) Ely de Gleris. 3) Evandro del Ronco. 9 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 3,15; 1,84, 3,35, 2,92; (30,32). Trio: 295,70 euro. **Premio Vittoria** (metri 2080): 1) Zambia Jet (R. Vecchione). 2) Alfred Mav. 3) Bepi di Sgrei. 7 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 2,73; 2,56, 3,45; (12,49). Trio: 59,66 euro. **Premio Nastri** (metri 1660): 1) Denise Exxo (R. Vecchione). 2) Diretta del Pino. 3) Destiny Win. 9 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 4,15; 2,31, 4,09, 2,55; (56,92). Trio: 384,65 euro. **Premio Traguardo** (metri 1660): 1) Tamigi Nes (M. Esposito). 2) Zuela Bi. 3) Zalotin. 13 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 2,76; 1,67, 1,27, 5,95; (2,94). Trio: 116,93 euro. **Premio Arrivo** (metri 1660): 1) Big Winnerst (A. Zagni). 2) Avenida Bi. 3) Vendicatore Db. 7 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 2,55; 1,38, 2,01, 1,81; (18,03). Trio: 31,14 euro.

PALLAMANO SERIE A1 Il tecnico della Pallamano Trieste non si entusiasma per il successo di Ascoli e punta il dito contro la difesa carente

Rajic: «Abbiamo vinto, ma non è stato facile»

In attacco ha brillato ancora una volta la stella di Novokmet. Bene Mestriner e Visintin

Dusan Novokmet ad Ascoli ha confermato la sua classe.

TRIESTE Felice per il risultato, un po' meno per una difesa che ha lasciato troppo spazio agli avversari. Dragan Rajic fa il punto della situazione dopo il buon successo, 35-30, ottenuto dalla su Pallamano Trieste sul campo di Ascoli. «Sono contento per come è andata - conferma il tecnico croato - ma sarei bugiardo se dicessi che tutto è filato per il verso giusto. Trenta gol subiti ad Ascoli sono un po' troppi: in settimana ci aspetta lavoro duro per registrare i meccanismi del reparto difensivo. Credo sia fondamentalmente una questione di testa. Dobbiamo essere bravi a mantenere la concentrazione per tutti i 60'». Così così la difesa, in palla l'attacco dove ha brillato ancora una volta la stella di Dusan Novokmet. «Dusko ha fatto una grande partita - conferma Rajic - ma non è stato il solo. È stato importante l'apporto di Flego che, impegnato in più ruoli, è stato capace di offrire un rendimento costante sia da terzino che da ala. Bene Srebrnic che ha cambiato un buon Ivan Mestriner dandoci una spinta in più, positivo anche Marco Visintin. Qualche problemino per Lisica, tornato stanco dalla trasferta con la nazionale croata e per Di Leo che, pur giocando una gara più che discreta, deve ancora trovare la forma migliore avendo cominciato in ritardo la preparazione». Un successo, quello di Ascoli, che può risultare importante in prospettiva. Non sarà facile per le grandi passare sul campo marchigiano. «Bisognerà vedere - conclude Rajic - se riusciremo a trovare i soldi per mantenersi in serie A1. Glielo auguro e sono convinto che essendo una squadra esperta e di carattere riusciranno a disputare una buona stagione. Sì, con gente come Massotti, Fonti e Nezirevic passare ad Ascoli non sarà facile. In questo senso la nostra vittoria di sabato assume un'importanza ancora maggiore».

Lorenzo Gatto

Alessandro Tarafino in una foto del passato triestino.

Conversano, Gammadue Secchia, Torggler Merano e ovviamente i giuliani si confermano leader

Le magiche quattro vanno a tutto gas

TRIESTE Subito in fuga le quattro grandi del campionato. A punteggio pieno, assieme a Trieste, i campioni d'Italia del Conversano passati a Padova con Fusina e Tarafino sugli scudi, il Gammadue Secchia che vince il derby contro Bologna trascinato da un monumentale Rudic e la Torggler Merano, corsara a Sassari grazie e una prestazione di sostanza dell'ungherese Kiss. Riscatto di Imola che cancella il passo falso della giornata d'esordio a Trieste e supera la Fors Bressanone con il decisivivo apporto dei nuovi stranieri Djurdjevac e Vukojevic. Primo successo anche per l'Alpi Pratol che si impone su CAstenaso e cancella i tre punti di penalizzazione con cui ha iniziato la stagione.

Alpi Prato 38
Castenaso 20

ALPI PRATO: Stankovic, Nannotti, Pedersen, Zanfi 4, Ognjenovic 4, Kobilica 11, Nicocevic 5, Mitrovic 8, Miglietta 3, Dei 3, Lazzareschi, Locci.
CASTENASO: Guerrini, D'Angelis, Bernardini, Fridhi, Livi, Donadi 3, Molinari 3, Baronica 6, Rakic, Cardinali 1, Sabbioni, Frabetti, Landinetti 2, Gottardi 5.

Padova 19
Conversano 25

PADOVA: F. Menin, Pasic 3, D. Menin, Vosca 2, Bernardi 1, Kovacevic 3, Antovic, Manica 4, Andriolo, Pusnik; Benigno 6, Visconti.
CONVERSANO 2003: Lopasso, Fovio, Fantasia 3, Opalic, Fusina 6, Di Maggio 1, D'Alessandro 1, Tarafino 5, Radtchenko 3, Uncanin 7, Amendolagine, Minunni.

Sassari 20
Torggler 27

SASSARI: Casada, Maraldi 4, Pilo, Soro 1, Cuccu 1, Murgia, Cocco 3, Faedda, Djordjevic 3, Diallo 1, Galikauskas 7, Pirino, Gersic.
TORGGLER MERANO: Niederwieser, Menini, Kiss 9, Santer, Mach 1, Giuliani, Larcher, Gerstgrasser 3, Gufler 4, Kovacevic 5, Popov 2, Sereguine 3.

Bologna 29
Gammadue 37

BOLOGNA: Pettinari 1, Negrini, Montalto 3, Gonzales 1, Arcuri 3, Usilla 1, Lumello 2, Jelesic 6, Rudukic 6, Manca 2, Bernardi 1, Parmeggiani 1, Zaniboni 2.
GAMMADUE SECCHIA: Bachieri, Malavasi, Morelli 4, Ruozzi 3, Mammi 2, Babic 6, Guerrazzi 1, Rudic 14, Cmiljanic 2, Benci, Sgarbi, Fernandez 4, Maione 1.

Clai Imola 30
Forst 24

CLAI IMOLA: Niederwieser, Tassinari, Tampieri, Brasini 3, F. Folli, Djudjevac 5, Jericevic 6, Vukojevic 3, Ronchi 4, Stefan 5, Dal Monte, M. Folli 1, Regoli 3.
FORST BRESSANONE: Mussner, Michaeler, Szekelj 6, Slanzi, Tinkhauser, Kokuca 5, Bernardi, Prenkti, Oberrauch 1, Radic 5, Barisic 4, Sparber 3, Gebhard.

Classifica: Conversano 2003, Gammadue Secchia, Torggler Merano, Trieste 6, Bressanone, Clai Imola e Ascoli 3, Bologna, Castenaso, Padova, Sassai e Prato O.

lo. ga.

CANOTTAGGIO

CAMPIONATI ITALIANI IN TIPO REGOLAMENTARE Alla società di Barcola il Trofeo del mare per i rilevanti risultati a livello nazionale

Saturnia-super. Le canoe triestine hanno il turbo

Francesca Russi e Denja Crnojevic della Timavo volano nel doppio canoè senior femmimile

TRIESTE Si sono conclusi in tarda mattinata sul lungomare di Barcola i Campionati Italiani in Tipo Regolamentare, manifestazione ottimamente organizzata dal C.C.Saturnia, che ha visto l'affluenza sul campo di gara triestino di oltre 400 atleti.

Onore al merito ad un po' tutte le società remiere regionali che si sono strette attorno al Saturnia, non lesinando collaborazione, ma soprattutto partecipazione attiva, scendendo in acqua a gareggiare con tutte le forze a disposizione.

Iniziava un po' in sordina la mattinata con il canoino femminile, e confronto anticipato tra la trevigiana Baran (Ospedalieri) azzurra nel doppio ai mondiali pesi leggeri e la triestina del Saturnia Mariola, azzurra a sua volta alla Coppa World U23 Regatta di Belgrado. A sorpresa la spuntava l'esordiente Maddalena Fadda della Sisport Fiat di Torino, che con un colpo in acqua decisamente superiore, metteva tutte in riga, e conquistava per 1 solo centesimo il primo titolo della giornata. Alla muggesana Berro della Pullino, la quarta piazza. Il folto pubblico presente veniva però immediatamente ripagato con il doppio canoè senior femminile. Dopo le batterie di qualificazione, si prospettava un interessante duello tra l'armo della Timavo (reduce da due medaglie d'argento agli ultimi campionati italiani), e le rappresentanti della Lazio. Erano però Francesca Russi e Denja Crnojevic che dalla partenza prendevano la testa della regata e non la lasciavano fin sul traguardo, rintuzzando caparbiamente gli attacchi in particolare di Firenze e Padova che nulla potevano contro le due atlete di Cristin. Sul traguardo, titolo sospirato per l'armo di Monfalcone, e 4° e 6° posto per gli armi del Saturnia. Grande occasione per Sara Coronica (Saturnia) nel canoino junior, in una finale priva di atlete di rango. Partiva però molto forte la genovese Sannita (Sampierdarenesi), che a metà gara sembrava facilmente attaccabile. Ci provava la sculler triestina, ma il distacco era ormai incolmabile e si doveva accontentare dell'argento. 5° nella stessa gara la Bastiani (Saturnia). Ancora una finale poco affollata, quella del doppio canoè junior femminile, con acceso confronto tra le titolate (ed imprendibili) Firenze e Padova, giunte nell' ordine sul traguardo: 3° l'Adria con Zacchigna e Crepaldi. Finale molto interessante quella del 4 yole junior, con due armi del Saturnia, e gli irriducibili avversari di tutta la stagione (tricolori junior e under 23) della Canottieri Firenze. Gara generosa dalla partenza per Cumbo, Carbone, Savron, P. Milos, tim. A. Milos, che dovevano mantenere i contatti con i fiorentini, e guardarsi da un pericoloso ritorno negli ultimi 250 metri dei napoletani del Posillipo: ed era ancora una medaglia d'argento per il Saturnia. 7° nella stessa gara l'equipaggio B della società di viale Miramare. Grande attesa per la gara del canoino juniores, e confronto diretto tra tre atleti che quest'anno hanno vestito la maglia azzurra: Romano (Timavo), Montrone (Cus Bari), e Cursaru (Amici del Fiume). Il recente campionato tricolore conquistato da Romano, dava adito a più di una speranza per un altro titolo. Era invece Montrone che più lesto in partenza, e con una passata in acqua più concreta metteva in riga gli altri due e costringeva l'atleta della Timavo alla piazza d'onore. Nel doppio canoè 8° posto per Borgino e Ferluga (Saturnia). Nel momento in cui il Saturnia si accingeva ad accontentarsi delle medaglie d'argento, partite le gare senior, giungevano puntualmente i primi due titoli per il club di Barbo. Iniziavano la serie "dorata" Stadari, Franco, Bisiak, Sergas, tim. Gioia nella 4 yole.

Nella foto di Paolo Giovannini il gruppo del Saturnia: Sergas, Franco, il presidente Crozzoli, il timoniere Gioia, Stadari e Bisiak. Accosciato l'allenatore Barbo.

Partiti alla vigilia come favoriti, assieme ai genovesi dell'Elpis, Stadari & C. prendevano l'iniziativa staccandosi con il gruppetto di testa, incrementavano il vantaggio nell'ultima frazione di gara, ed andavano ad aggiudicarsi il primo titolo della giornata. 7° e 8° l'Adria nella stessa gara. Nel canoino senior, importante medaglia di bronzo per Max Barovina (Pullino), cresciuto tecnicamente nel corso della stagione; 7° Tremul (Adria) nella stessa gara. 4° Franco e Sergas (Saturnia) nel doppio canoè senior. A distanza di 45' giungeva nel 2 yole senior il secondo titolo per il Saturnia con Fabrizio Cumbo e Sandi Pace, tim. Berlingerio. I due atleti medagliati ai mondiali juniores 2003 imponevano dall'inizio il loro ritmo e di prepotenza andavano a conquistare il loro primo tricolore della stagione. Nell'8 yole senior infine, 4° e 8° posto per il Saturnia e 6° per l'Adria. In virtù dei risultati conseguiti nel Campionato Italiano e nella nazionale master, il Saturnia si aggiudicava il XV Trofeo del Mare 2003.

Denja Crnojevic e Francesca Russi della Timavo.

Risultati Campionato Italiano in Tipo Regolamentare: canoino senior femminile: 1) Fadda (Sisport Fiat); doppio canoè senior femminile: 1) Russi, Crnojevic (Timavo); canoino junior femminile: 1) Sannita (Sampierdarenesi); 4 yole junior maschile: 1) Mancioli, Del Monte, Marino, De Coro, tim. Fedi (Firenze); canoino junior maschile: 1) Montrone (Cus Bari); doppio canoè junior maschile: 1) La Padula, Castaldo (Stabia); 4 yole senior maschile: 1) Stasdari, Franco, Bisiak, Sergas, tim. Gioia (Saturnia); canoino senior maschile: 1) Altobelli (Forestale); doppio canoè senior maschile: 1) Gattinoni, Castagna (Lecco); 2 yole senior maschile: 1) Cumbo, Pace, tim. Berlingerio (Saturnia); 8 yole senior maschile: 1) Di Taranto, De Vita, Mulazzani, Gabriele, Cerullo, Marcatelli, Federici, Mango, tim. Iannuzzi (Posillipo). Classifica XV Trofeo del Mare: 1) Saturnia (305); 2) Firenze (260); 3) Posillipo (236).

Maurizio Ustolin

MASTER

Sono targate «Ts» gran parte delle vittorie

TRIESTE Notevole partecipazione di equipaggi alla regata nazionale per la categoria master svoltasi sabato mattina sul lungomare di Barcola. In buona evidenza in particolare Tirrenia Todaro e Saturnia, le società che hanno conquistato il maggior numero di vittorie.

Risultati regata nazionale master: doppio canoè master femminile: 1) Sardo, Wing Ronca (Adria); 4 yole master cat. A: 1) Achene, Tenderini, Santoro, Dell'Elice, tim. Ferrauto (Tirrenia Todaro); cat. B: 1) Capuano, De Martino, Ippolito, Torrente, tim. Lanni (Posillipo); cat. C: 1) Pugliese, Ruggiero, V. Calabretto, S. Calabretto, tim. Nigro (Pro Monopoli/M.M. Brindisi); cat. D: 1) Bani, Biagini, Menini, Mezzetti, tim. Fantini (Firenze); cat. E: 1) Astone, Tomacelli, Lanni, Giugno, tim. Iannuzzi (Posillipo); cat. F: 1) Guerrieri, Picca, Salvatori, Tonietti, tim. Bonacini (Tevere Remo); dopio canoè master maschile cat. A: 1) Rigo, Sabadin (Saturnia); cat. B: 1) Basso, Mestriner (D.l.f. Treviso); cat. C: 1) Mannucci, Stella (Tirrenia Todaro); cat. D: 1) A. Sofianopulo, G. Sofianopulo (Ginnastica Triestina); cat. E: 1) D'Ambrosi, Dessardo (Saturnia); cat. F: 1) Bagliano, Bruno (Rowing Genovese); cat. H: 1) Belloni, Manno (Tirrenia Todaro); canoino master cat. B: 1) De Pol (Saturnia); cat. C: 1) Scarpa (Bucintoro); cat. D: 1) Pereyra (Firenze); cat. E: 1) Camerini (Saturnia); cat. F: 1) Fogo (Tirrenia Todaro); cat. G: 1) Petrillo (Tevere Remo); cat.femminile: 1) Galletta (Tevere Remo): Lui & Lei: 1) A.Tremul, D. Tremul (Adria); yole a 8 master maschile: 1) D'Elia, Sabbatini, Felici, Tornar, Achene, Tenderini, Santoro, Dell'Elice, tim. Ferrauto (Tirrenia Todaro).

m.u.

INAUGURAZIONE

Da sabato il nuovo impianto è diventato una realtà. Parole entusiastiche dei presidenti

San Giorgio capitale dei remi

TRIESTE Gran pavese issato a festa sabato pomeriggio alla Canoa S.Giorgio per la cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo impianto destinato alla canoa ed al canottaggio. Alla presenza delle maggiori autorità politiche e sportive provinciali, comunali e regionali sono stati inaugurati lo scivolo e la banchina sull'Ausa Corno. Parole entusiastiche da parte dei Presidenti federali Francesco Conforti (canoa) e Gianantonio Romanini (canottaggio) per il campo della Bassa friulana che sta acquisendo sempre maggiore importanza anche in veste internazionale. Proprio sabato infatti, c'è stata l'ispezione da parte del Ceo (Comitato Olimpico Europeo), nelle persone del danese Larsen e dell'italiano Fabricini (direttore della preparazione olimpica azzurra), visto che in occasione degli European Young Olympic Festival (Festival della Gioventù Olimpica Europea) del 2005, proprio il campo di S.Giorgio ospiterà la disciplina della canoa.

Per l'occasione, un gruppo di canoisti regionali ha partecipato ad una regata di collaudo su un campo di 300 metri allestito a 6 corsie sull'Ausa Corno.

«Sono soddisfatto dell' opera realizzata», ha dichiarato Conforti «e delle iniziative che vedranno il campo di S.Giorgio protagonista. Sono felice inoltre di essere riuscito ad inserire nel programma delle gare di canoa dell'Eyof anche la specialità del K4, l'ammiraglia per quanto riguarda lo sport della pagaia»

Ma. Us.

CANOA

I portacolori del circolo Nazario Sauro guadagnano un ottimo piazzamento ai mondiali marathon

Lipizer e Rodela all'undicesimo posto

TRIESTE Hanno completato la loro stagione agonistica con un 11° posto ai Campionati del Mondo di Canoa Marathon Marco Lipizer e Diego Rodela, i due portacolori del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro». Dopo l'8° posto ai Campionati Europei di Gdank in Polonia, il forte K2 azzurro cercava all'impegno iridato di ottenere un piazzamento il più possibile vicino al podio.

Una gara molto difficile anche tatticamente quella di Valladolid sul Duero, in una disciplina sempre più frequentata (28 equipaggi). Condizioni del fiume buone, con partenza alle 12 ore locali in un tratto del fiume cittadino dal ponte Cabildo all'isola di Palero, da effettuarsi per 3 volte. Partono lenti Lipizer e Rodela (ma è una loro caratteristica), mentre i più forti se ne vanno subito alla grande con ungheresi, due spagnoli ed un equipaggio olandese a fare l'andatura. Dopo il quarto chilometro i due azzurri avevano (di poco) perso il contatto con i battistrada e viaggiavano con un gruppetto di altri sei che però cercavano sfruttando la scia, ed aiutandosi a vicenda, di tenere un ritmo elevato, e di raggiungere il gruppo in fuga. A metà gara i due triestini valutano di circa 1 minuto e mezzo il ritardo dai migliori ed aumentano il ritmo. Ma fanno altrettanto anche gli altri.

Dopo il ventesimo chilometro si trovano assieme a portoghesi ed australiani, ma proprio questi ultimi non collaborano, ed anzi con continui, brevi scatti cercano di distanziare e di mettere in difficoltà i compagni di fuga. Troppo tardi per recuperare la zona immediatamente a ridosso del podio. Proseguono Lipizer e Rodela al massimo delle loro possibilità trovando comunque nei portoghesi dei validi compagni di cammino. Negli ultimi metri sprint, e conquista dell'undicesimo posto. «Abbiamo dato tutto quello che avevamo» dichiara Marco Lipizer.

La sfida nella maratona per il K2 del Circolo Marina è rimandata all'anno prossimo.

m. ust.

ATLETICA Alla manifestazione Cadetti il bottino del Friuli Venezia Giulia è stato finalmente esaltante, dopo un periodo abbastanza lungo di vacche magre

Otto medaglie regionali ai campionati di Orvieto

L'oro per il salto in alto, per gli 80 e 300 metri hs, nonché per il lungo. Triestine e goriziane vincenti

ORVIETO Quattro ori, un argento e tre bronzi. Oltre a un'infinità di piazzamenti. Il bottino della Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia ai Campionati italiani Cadetti di Orvieto può definirsi esaltante. O, quantomeno, di buon auspicio per il futuro dell'atletica leggera regionale dopo qualche periodo di vacche magre. E nella squadra impegnata a Orvieto hanno brillato pure le future stelle alabardate. Monica Cuperlo (Fincantieri-Wartsila), già sapeva di avere in tasca la medaglia d'oro non avendo praticamente rivali in Italia; una volta indossata la maglia tricolore a 1,72 la saltatrice triestina ha provato a scavalcare l'1,80, fallendolo solo di un soffio ad asticella praticamente scavalcata. In futuro potrebbe diventare una vera e propria stella della specialità. Le altre medaglie d'oro sono arrivate dalla goriziana Helen Tomadin (Ugg) che ha impiegato 12"05 per correre gli 80 hs, dalla pordenonese Claudia Maniero (Nuova Pol. Libertas Sacile) sui 300 hs percorsi in 44"13 e dalla lunghista della Gemonatletica Silvia Lepore che, atterrando a quota 5,86, ha stabilito pure il nuovo record regionale della categoria. Anche l'unico argento è vestito di... rosa. Ad acchiapparlo è stata Giulia Cargnelli (Polisportiva studentesca udinese) che ha saltato 3,30 metri nell'asta. La maggiore soddisfazione tra i maschietti l'ha fornita il triestino Marco Zecchi (Trieste Trasporti), figlio d'arte (papà Bruno è stato un ottimo pesista in passato), che ha gettato il peso sino a 14,46 metri, riportando a Trieste una medaglia di bronzo. Gli altri terzi posti nazionali sono arrivati dalla giavellottista goriziana Laura Lacoseglia (Atletica Gorizia) che ha rinverdito la tradizione giuliana nella specialità lanciando a 37,87 e dalla discobola Tamara Apostolico (Pol. Udinese), che ha scagliato l'attrezzo a 29,91.

Bella figura anche per i due marciatori triestini allenati da Pino Nicolazzi. Federico Masi (Trieste Trasporti), quarto al traguardo, ha stabilito il nuovo record regionale in 18'57", mentre Natasha Dionisio (Fincantieri Wartsila) ha stabilito il primato personale percorrendo i 3 chilometri in 16'27"21. La staffetta 4x100 femminile ha sfiorato il podio con il gran tempo di 49"87, mettendo in mostra la triestina Battello oltre a Tomadin, Bettio e Maniero. Quarte piazze anche per Giulia Chessa (Equipe Team Pn) sui 300 piani corsi in 42"73 e per Marco Zanier (Lavarianese) sui 100 ostacoli superati nel tempo di 14"21. Tra gli altri triestini impegnati ad Orvieto da segnalare le prove dei lunghisti Roberto Maccarone (Fincantieri) e Stefania Parnici (Trieste Trasporti), atterrati rispettivamente a 5,25 e 5,14. Nella classifica finale il Friuli Venezia Giulia si è piazzato al settimo posto. Quarte le donne.

Alessandro Ravalico

Ai kenioti il podio della «Maratonina Città di Udine»

TRIESTE I kenioti James Kwambay e Margaret Okayo hanno vinto la quarta edizione della «Maratonina Città di Udine», stabilendo rispettivamente la terza e la prima prestazione mondiale dell'anno sulla distanza dei 21.097 chilometri. Malgrado il lento passaggio al 5.o chilometro (15'05"), Kwambay ha deciso di lasciare da parte le «lepri» e fare tutto da solo, prendendo una ventina di metri di vantaggio sul gruppo e chiudendo da solo con il tempo di 1h00'38". Dietro a lui, con oltre un minuto di distacco, i compatrioti Kailu e Ngeni mentre, dopo il forfait all'ultimo secondo di Roberto Barbi, primo degli italiani si è piazzato Fabio Bernardi, dodicesimo al traguardo. Primo dei triestini Giacomo Licen Porro, che veste i colori dell'Atletica Gorizia, diciannovesimo in 1h09'46". Volo solitario in campo femminile per Margaret Okayo, il cui passo è stato retto dalle avversarie solo per i primissimi chilometri. Poi la vincitrice della maratona di New York, Chicago e Milano ha piazzato il suo affondo vincente, trascinata dal personale «gabbiano», trionfando per la terza volta nella Maratonina di Udine con il tempo di 1h07'23", migliore prestazione mondiale dell'anno e sesto tempo femminile di sempre sulla distanza. Oltre, ovviamente, al proprio personale. Prima delle italiane Simona Viola, ottava al traguardo. Oltre tremila persone hanno preso il via alle due gare non competitive denominate StraUdine e MiniRun, mentre alla maratonina vera e propria hanno partecipato un migliaio di concorrenti.

Classifiche. Maschile: 1) James Kwambay (Den) 1h00'38"; 2) Simon Kiilu (Ken) 1h01'34"; 3) Josef Ngeni (Ken) 1h01'35"; 4) David Kosgei (Ken) 1h02'11"; 5) Robert Cheruiyot (Ken) 1h02'12"; 6) David Ngeni (1h02'42"; 7) Boniface Usisivu (Ken) 1h02'55; 8) Phlimon Kipkering (Ken) 1h30'50"; 9) Mohamed Hajjy (Mar) 1h04'42"; 10) Roman Weger (Aut) 1h06'49".

Femminile: 1) Margharet Okayo (Ken) 1h'7'23"; 2) Margaret Atodonyang (Ken) 1h09'12"; 3) Aniko Kalovics (Hun) 1h09'48"; 4) Jane Ekimat (Kan) 1h10'44"; 5) Simone Staicu (Hun) 1h11'21"; 6) Anne Jelagat (Ken) 1h12'18"; 7) Caroline Cheptonoui (Ken) 1h'12'47"; 8) Simone Viola (Ita) 1h15'07".

Alessandro Ravalico

BASEBALL

La compagine triestina è stata battuta sul diamante dei Warriors Paternò. Sabato si gioca a Prosecco

Acegas sconfitta due volte nei play-off

Ideal Sedie di Buttrio perde la prima gara contro l'Old Rags di Lodi, ma si rifà nella seconda. Nelle «giovanili» i Ducks-Bcc Staranzano superano Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Siamo ai play-off di questa stagione 2003, ultima fase in cui si decidono le sorti anche di alcune compagini regionali del baseball. Ma non è stato un avvio troppo felice quello di Acegas Trieste ed Ideal Sedie Buttrio. Vediamo il perché di una giornata non proprio densa di soddisfazioni.

BASEBALL - SERIE A2 - Impegnata sul diamante dei Warriors Paternò, al primo turno dei play-off promozione, la compagine triestina registra sul proprio taccuino due sconfitte, la prima con il punteggio di 11 a 2, la seconda con il finale di 5 a 3. In gara 1 tutto è stato più difficile per il nove di Frank Pantoja che ha dovuto subire le 12 valide degli avversari ed i due fuoricampo battuti contro il monte giuliano sul quale si sono avvicendati Vergine, Pilat, Tamaro e Geromella. Più combattuto, ma sfortunato, il secondo incontro. Sabato si replica sul diamante di Prosecco. Spartizione della posta in palio anche tra Imola ed Ambrosiana con i finali di 2 a 8 e 13 a 2.

BASEBALL - SERIE B - Impegnata sul campo dell' Old Rags di Lodi la squadra friulana si è vista superare nel primo incontro per 13 a 3, alla settima ripresa per manifesta inferiorità, ma si è rifatta nel secondo vinto per 7 a 5. Gli altri finali: Amatori Piave-Oltretorrente 5-4, 3-4; Capannelle Roma-Artic Pesaro 8-2, 2-10.

BASEBALL - GIOVANILI - E' andata alla compagine dei Ducks-Bcc Staranzano l'edizione 2003 del torneo "Città di Staranzano", categoria cadetti. In finale i padroni di casa hanno superato la Despar New Black Panthers di Ronchi dei Legionari per 8 a 7. Terzo posto per gli White Sox Buttrio, quarta piazza per l'Acegas Trieste.

Luca Perrino

TENNIS

Disputati i campionati provinciali. Fra i giovanissimi, i migliori sono Bertuzzi, la Cigui, Mocchi e la Bertali

Cressi e Coletta racchette d'oro senior

TRIESTE Come da tradizione anche ai campionati provinciali disputati al T.C. Grignano i tennisti veterani hanno fatto regnare equilibrio e grande voglia di lottare. Il titolo over 55 è andato così a Fulvio Cressi che dopo aver perso al *tiebreak* il set d'apertura contro Edy Visintini è riuscito ad allungare il match alla terza partita chiudendo al decimo gioco la battaglia di nervi, muscoli e regolarità con il giocatore del T.C.Muggia. In semifinale Cressi aveva superato Mario Del Degan, ad un passo dal trascinare l'avversario al set decisivo. Nel tabellone riservato agli over 45 invece è stato Gino Coletta ad imporre la sua solidità di gioco superando prima Guzzo e quindi in finale Roberto Maracich, in partita soltanto nel secondo set. In semifinale Maracich aveva sofferto per eliminare Cressi.

Risultati. Singolare maschile over 45. Semifinali: Coletta-Guzzo 6-4 6-4, R. Maracich-Cressi 6-4 7-5; finale: Coletta-R.Maracich 6-2 6-4. Singolare maschile over 55. Semifinali: Visintini-Federici 6-0 6-0, Cressi-M.Del Degan 6-4 6-3; finale: Cressi-Visintini 6-7 7-5 6-4.

Sui campi dell'S.S. Borgolauro di Muggia sono stati invece assegnati i titoli provinciali delle categorie giovanili. Nel tabellone under 14 maschile Enrico Bertuzzi ha fatto suo ancora una volta il torneo battendo Luca Lancini, che in semifinale aveva sofferto contro Nicolò Adovasio, mentre Paola Cigui è la nuova reginetta dopo il successo su Martina Pecas. Alessio Mocchi è stato il migliore under 12 battendo prima Maracich e poi Borghetti che in semifinale aveva eliminato Zaratin, mentre nel torneo femminile il titolo è andato ad Elisa Bertali vittoriosa sulla Adovasio. Tra i giovanissimi under 10 successi di Doria e della Orlando.

Risultati. Singolare maschile under 14. Semifinali: Bertuzzi-Orlando 6-1 6-2, Lancini-N.Adovasio 6-0 3-6 6-2; finale: Bertuzzi-Lancini 6-1 6-2. Singolare femminile under 14. Semifinali: Cigui-Franforte 6-1 6-2, Pecas-Cressi 7-6 6-2; finale: Cigui-Pecas 6-3 6-2. Singolare maschile under 12. Semifinali: Mocchi-Maracich 6-3 6-2, Borghetti-Zaratin 6-3 6-0; finale: Mocchi-Borghetti 6-3 6-2. Singolare femminile under 12. Semifinali: Bertali-Pino 6-0 6-0, F.Adovasio-Jovanovic 6-1 6-0; finale: Bertali-F.Adovasio 6-0 6-2. Singolare maschile under 10. Finale: Doria-Barbieri 9-4. Singolare femminile under 10. Finale: Orlando-Pribaz 9-0.

Le premiazioni dei campionati provinciali di tutte le categorie si svolgeranno venerdì alle 19.30 al Trieste Village del Molo IV° in Portovecchio.

Sebastiano Franco

SKIROLL

I campionati nazionali in piano portano anche quattro argenti

Mladina trionfa in Valle d'Aosta con Ana Kosuta e Mateja Paulina

TRIESTE Due ori e quattro argenti per i ragazzi della Ss Mladina ai campionati nazionali in piano a Verraies, in Valle d'Aosta. Si gareggiava in località Rapy, su un circuito creato apposta per lo skiroll, tecnico e piuttosto impegnativo.

La prima vittoria per la società carsolina è arrivata dall'allieva Ana Kosuta, una delle grandi protagoniste della stagione in azzurro. Ana, già terza di categoria in Coppa del Mondo, alla sua prima stagione in nazionale, ha chiuso la gara vincendo. La triestina è piombata sul traguardo, dopo 13 chilometri di fatica, in 29'59", incredibilmente con lo stesso tempo della valdostana Solange Chaoboz (Monte Cervino). Decima piazza per un'altra triestina, Veronika Bogatec (39'35"). Tra le juniores ha stupito, per l'ennesima volta, Mateja Paulina, nettamente prima, in 41'20", con un vantaggio di 2'20" sulla seconda, l'azzurra Ester Ribolzi. Mateja ha fatto gara a sé, inserendosi nel gruppo delle migliori senior e chiudendo al quarto posto la volata delle prime sei. Buona anche la gara di Mateja Bogatec, tra le seniores. Mateja, al suo esordio nazionale stagionale dopo un lungo recupero per un problema ai legamenti al ginocchio destro, ha chiuso la competizione al sesto posto, in 42'45". La triestina, già protagonista ai mondiali e in Coppa del Mondo, è rimasta insieme al gruppetto di testa sino al quinto dei nove giri in programma.

Poi ha perso poco a poco un po' di terreno, mantenendo comunque il distacco finale in poco più di un minuto. Alla fine Mateja, che quest'anno ha dovuto saltare tutta la stagione internazionale, era più che soddisfatta. E' ritornata tra le protagoniste e il prossimo anno potrà di nuovo essere una delle leader della squadra nazionale. La vittoria di categoria è andata a Kezia D'Incal, del Cus Bologna, davanti alla friulana Viviana Druidi del Gruppo Forestale e alla veneta Barbara Sartor. Splendida gara anche per Alexander Tretiach, nella categoria juniores. Tratiach, ottimo protagonista a livello internazionale per tutta la stagione e privato, per un soffio, del podio di categoria in Coppa del Mondo, ha chiuso al secondo posto, con 44'47" su 23 chilometri, beffato solo dal brianzolo Eugenio Bianchi (43'39"). Tretiach ha ben figurato anche nella classifica assoluta, finendo al tredicesimo posto. Nella classifica seniores ottima prova di Erik Tence, sempre più convincente in queste ultime gare stagionali. Tence, dopo una gara combattutissima, si è piazzato al decimo posto, in 44'47". Primo il brianzolo Simone Paredi. Grande prova per la Mladina anche tra i master 2 dove Enzo Cossero, già secondo in Coppa del Mondo, ha perso la vittoria per soli tre decimi di secondo.

Si sono fatti valere anche i giovanissimi della Mladina. Nella categoria giovani Niki Hrovatin si è piazzato al secondo posto, superato solo dal vicentino di Orsago Alessandro Carlet. Tra gli esordienti i cinque ragazzi del Mladina si sono piazzati tutti tra i primi dieci: Minej Puric è giunto secondo, Manuel Tence quarto, Aleksander Kossuta settimo, Sandi Paulina ottavo e Rudi Balzano nono. Nella classifica per società, su 17 club sportivi presenti,sesta piazza per la Mladina, con 634 punti, e primo il Brianza Skiroll, con 1077 punti.

Anna Pugliese

Ana Kosuta (davanti) e Mateja Paulina.

NUOTO PINNATO

Trofeo «Ugo Volli»

Petrina taglia il traguardo di Barcola al terzo posto

TRIESTE Si è rinnovato l'appuntamento con il trofeo internazionale Ugo Volli di nuoto pinnato. La manifestazione, giunta alla trentottesima edizione, si è disputata sulla distanza dei 4500 metri tra il porticciolo di Grignano e il lungomare di Barcola. Per la prima volta è stata affiancata dal trofeo Ghisleri, riservato ai più giovani, che dovevano affrontare un circuito di 800 metri. Le gare hanno visto la partecipazione di dodici squadre provenienti da Italia, Ungheria, Austria e Svizzera. Il contemporaneo svolgimento dei mondiali di nuoto di fondo in terra egiziana ha comportato alcune assenze alla kermesse triestina, alla quale erano presenti circa sessanta atleti.

Due i triestini scesi in pista, Paolo Petrina e Federico Canu, entrambi appartenenti alla società organizzatrice, il Ghisleri. Petrina si è classificato terzo nella graduatoria generale mista, alle spalle del vincitore Marco Grigoletto (Nuoto Pinnato Vicenza) e di Gaetano Delliguanti (Nuoto Pinnato Treviso). Si è piazzato invece primo nella sua categoria, la M35. Petrina ha confermato così di attraversare un buon periodo di forma, dato che, nell'ultimo periodo, ha conquistato due titoli italiani: sui 400 metri all'Idropark di Milano (secondo assoluto e primo tra gli M35 con relativo alloro di categoria) e sui 2000 di mezzo fondo, programmati nel bacino della Standiana a Ravenna (in questo caso primo posto anche assoluto in 21'59").

Canu, classe 1988, doveva fare gli ottocento metri, ma, all'ultimo momento, è stato dirottato sui 4500, arrivando al traguardo entro il tempo massimo di un'ora e mezza. A proposito del trofeo Ghisleri, il successo è andato alla tredicenne ucraina Viktoriya Patsera della scuola dei giovani di Kiev. Per quanto riguarda le classifiche di squadra relative al Volli, in campo femminile l'oro se lo è aggiudicato la scuola dell'università di Praga, che ha preceduto quella sopraccitata di Kiev, mentre nel settore maschile l'ha spuntata la Polisportiva Terraglio (provincia di Venezia). Nel compendio tra uomini e donne, prima la scuola dell'università di Praga e seconda la Polisportiva Terraglio.

Massimo Laudani

La partenza del trofeo di nuoto pinnato «Ugo Volli».

TENNISTAVOLO

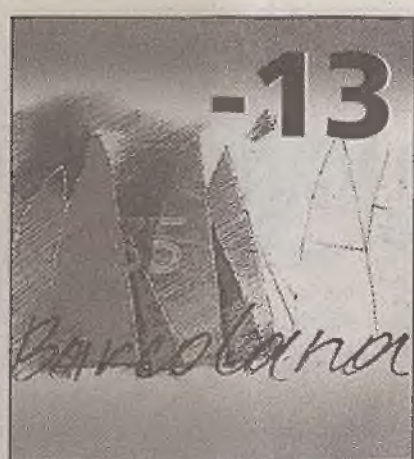
Yuen Yuen e Katja Milic giocano con grinta e determinazione, mettendosi in luce sin dal girone del torneo nazionale assoluto

Le ragazze del Kras «conquistano» Varese

TRIESTE Ottima prova delle ragazze del Kras al torneo nazionale assoluto di Varese. Nella prima categoria la prova più convincente è arrivata da Yuen Yuen, la stella del Kras Generali, terza nonostante un dolore costante alle ginocchia a causa di un problema tendineo. Nella seconda categoria exploit triestino con Katja Milic vincente su Ana Bersan. Le due atlete del Kras hanno giocato con grinta e determinazione, mettendosi in luce sin dal girone. Piazzamento tra le migliori 16 per Martina Milic, bloccata dalla Conciauro, vincente per 3-2. Hanno esordito in seconda categoria anche Lisa Ridolfi e Mateja Crismancich che, pur giocando bene, non sono riuscite a superare la fase di girone.

Si è gareggiato anche a Sgonico, nella palestra del Kras, dove si è tenuto il primo torneo regionale di qualificazione nazionale aperto alle terze e quarte categorie e a tutte le categorie giovanili. Nella terza Bojan Simoneta ha fatto il bello e il cattivo tempo imponendosi in finale su Bianchi per 3-1. Buona nel complesso la prova dei triestini con Mian terzo e Bolè, Bombace e Frediani tra gli otto. Nella quarta categoria vittoria di un Bolè sempre in forma e, tra gli altri triestini, terzo Bombace e, dal quinto all'ottavo posto, Pilotto, Micheli e Cipolat. Terzo il goriziano Petronio. In campo femminile "solito" dominio del Kras.

Classifiche. 3.a categoria M: 1) Bojan Simoneta (Kras), 2) Bianchi (Fincantieri), 3) Gilliam (Latisana) e Mian (Punto d'Incontro). 4.a categoria M: 1) Edi Bolè (Kras), 2) Gilliam (Latisana), 3) Petronio (Azzurra) e Bombace (Fincantieri). 3.a categoria F:1) Eva Carli (Kras), 2) Gea Polli (Fincantieri), 3) Iozzi e T. Kralj (entrambe Kras). 4.a categoria F: 1) Tjasa Kralj (Kras), 2) Langwieser (Punto d'Incontro), 3) Miani (Kras). Under M: 1) Bojan Simoneta (Kras), 2) Lazzini (Kras), 3) Micheli (Kras) e Pascolo (Cus Udine). Under F: 1) Jasmin Kralj (Kras), 2) Eva Carli (Kras). Juniores M: 1) Michele Moro (Cus Udine), 2) Miani (Kras), 3) Lazzini (Kras) e Pastorino (Cus Udine). Juniores F: 1) Tjasa Kralj (Kras), 2) Eva Carli (Kras), 3) Moro (Cus Udine) e Langwieser (Punto d'Incontro). Allievi: 1) Miani (Kras), 2) Spadaccini (Cus Udine), 3) Poiana e Schierano (entrambi Rangers). Allieve: 1) Tjasa Kralj (Kras), 2) Moro (Cus Udine), 3) Gaudenzi (Rangers) e Miani (Kras). Ragazzi: 1) Spadaccini (Cus Udine), 2) Fabiani (Kras), 3) Rotella (Kras) e Bellana (Udine 2000). Ragazze: 1) Chiara Miani (Kras), 2) Schierano (Rangers), 3) Jasna e Mojca Briscik (Kras). Giovanissimi: 1) Stefano Rotella (Kras), 2) Zorzut (Azzurra), 3) Peric (Kras). Giovanissime: 1) Schierano (Rangers), 2) Lucca (Cus Udine), 3) J. Briscik e Doljak (entrambe Kras).

a.p.

I volontari della Svbg «in attività» dalle 16 alle 20 e c'è già la tradizionale corsa al numero di mascone 101. L'aggiornamento anche sul sito internet

Barcolana, oggi si aprono le iscrizioni

In settimana alla Marittima la tensostruttura per la Young Barcolana e la sala stampa

Uniflair di Mimmo Cilenti, vincitore della Barcolana 2002.

Via alle iscrizioni, con canoni invariati, della Barcolana. Si aprono oggi, alle 16 e fino alle 20, le iscrizioni alla 35esima edizione della regata triestina.

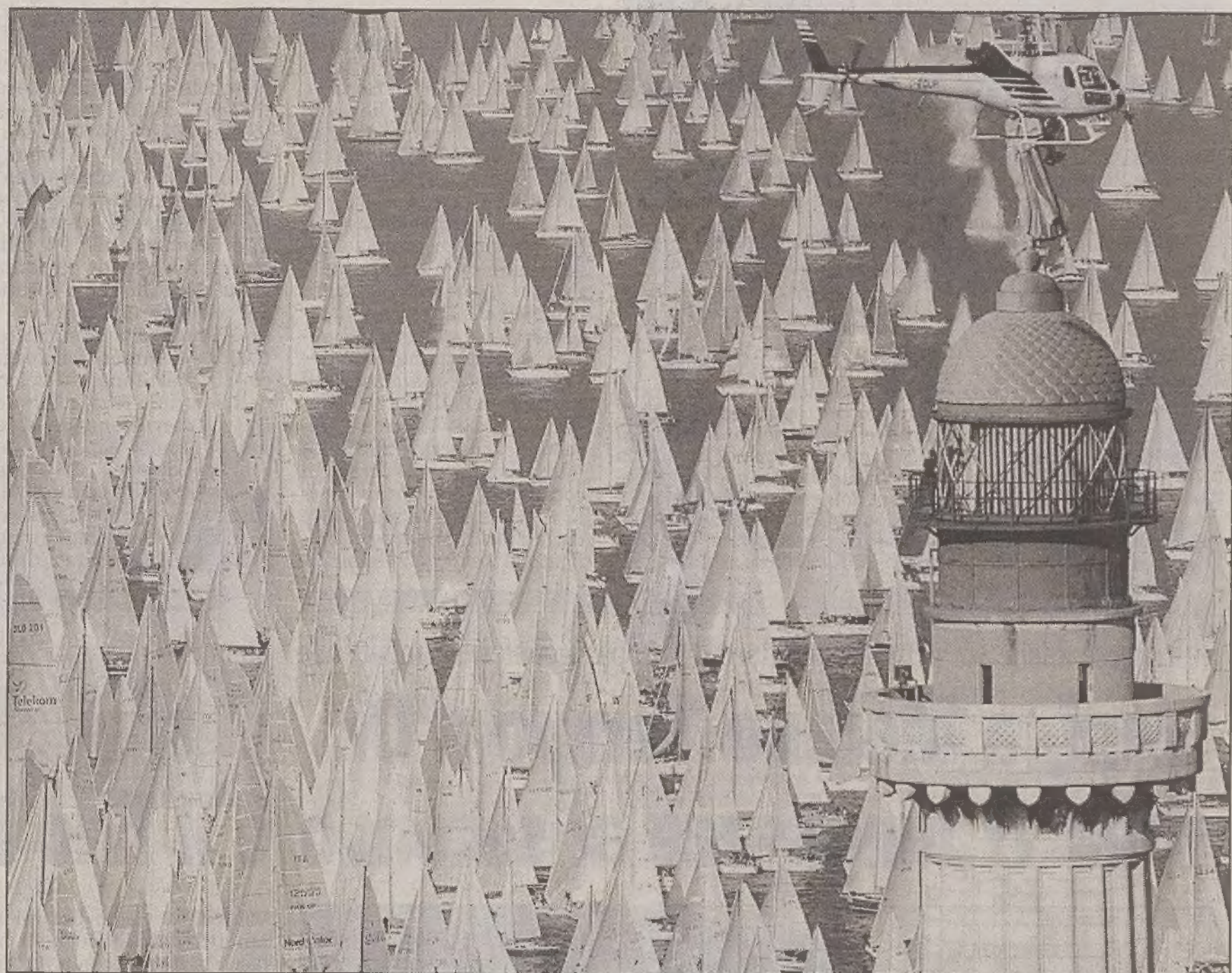
I volontari della Società velica di Barcola e Grignano (che ogni anno si occupano della segreteria di regata) iniziano la loro attività che li porterà a compilare moduli per ben duemila barche che si presenteranno al via. E si tratta di una attività di volontariato che occupa molto tempo, che risulta decisamente impegnativa e che permette di portare in regata così tante barche.

Torna in attività anche «Barcolino», storico computer della Svbg, evolutosi nel tempo, che raccoglie nella sua memoria tutti i dati degli iscritti alle 35 edizioni della regata. Per chi ha già partecipato alla regata, si tratta praticamente di una formalità: i dati sono già contenuti nel data base, e bisogna solo confermare la lista dell'equipaggio e i dati relativi all'imbarcazione.

Tutti coloro che sono interessanti all'incremento delle iscrizioni, potranno periodicamente controllare su internet: il sito www.barcolana.it curato in collaborazione con l'Insiel riporterà infatti l'aggiornamento iscritti alla fine di ogni giornata. E sin da oggi si avrà subito un importante 'salto in avanti: anche se formalmente ci si può iscrivere da questo pomeriggio, sono numerosi - circa un centinaio - gli armatori che hanno voluto formalizzare la propria partecipazione in netto anticipo.

Si materializzerà oggi anche la tradizionale corsa al numero di mascone 101, il primo da assegnare al primo velista che si presenterà nella segreteria allestita nella sede della società, nel terrapieno di Barcola.

Intanto ci si prepara anche per gli eventi collegati alla regata: nel corso della settimana sorgerà, nei pressi della Stazione Marittima, la grande tensostruttura che farà da base per la Young Barcolana, la regata dedicata alla classe Optimist, organizzata in collaborazione con Promosail e con il sostegno di Unicredit Banca e Fondazione CrTrieste, che poterà in città circa cinquecento ragazzi tra gli otto e i 15 anni provenienti da tutta Europa, compreso il campione mondiale in carica, il croato Filip Matika.

Nei prossimi giorni si allestirà anche la Sala stampa della Barcolana, realizzata in collaborazione con la Regione, nel palazzo della Giunta di Piazza Unità. La Sala stampa ospiterà anche la mostra dei bozzetti realizzati dall'Accademia di Brera dai quali è stato scelto il manifesto 2003 della regata. La mostra sarà inaugurata sabato prossimo alle 10.30 del mattino.

La classica cartolina della Barcolana: il mare punteggiato di bianco e duemila vele che gareggiano o si godono la festa.

PRONTI A PARTIRE

Il grande maxi di 60 piedi per l'olimpionico triestino che dice: «Ma senza noi triestini non sarebbe lo stesso»

Lorenzo Bodini al timone di Amer Sport

Lorenzo Bodini

Lorenzo Bodini, assieme al fratello gemello, Marco, ha già tutto pronto. Il programma è già compilato, e si tratta adesso solo di montare in barca e dedicarsi a due settimane intere di regate.

Lorenzo Bodini sarà per la Barcolana al timone di Amer Sport Too Russignan, il 60 piedi che l'anno scorso ha partecipato con l'equipaggio femminile alla Volvo race, il giro del mondo a tappe. Amer ha partecipato alla Barcolana anche nell'edizione del 2002, con al timone il velista oceanico Stefano Rizzi.

Questa volta tocca invece a Lorenzo Bodini (olimpionico a Sydney in classe Tornado) portare al traguardo il grande maxi, che predilige, senza dubbio, vento sostenuto. Il timoniere si dice soddisfatto di partecipare con questa barca e sono i velisti triestini, dice Lorenzo Bodini, i veri protagonisti della regata: «A bordo di sarà anche mio fratello Marco, e in totale saremo una ventina di velisti, necessari per le manovre e per il peso. Senza di noi, velisti triestini che ci accapigliamo per ottenere le barche migliori la Barcolana non sarebbe la stessa».

Lo scafo, attualmente a Rimini, arriva sabato a Trieste: parteciperà, sempre con lo stesso equipaggio, alla SuperOpen Uniflair, la regata organizzata dalla Promo Sail che vedrà contrapposti lunedì e martedì prossimo gli scafi che ambiscono alla vittoria della Barcolana e i grandi Libera progettati per regalare sui laghi, e sul Garda in particolare.

I due Bodini saranno protagonisti anche alla Fincantieri Cup, che si disputa a bordo del Solaris 36 con una «selezione» dell'equipaggio, e subito dopo la Barcolana, a partire dal 13 ottobre, anche del campionato mondiale classe J22 organizzato sempre dalla Svbg che si svolge a Porto San Rocco.

Lo skipper romagnolo è un rianimatore. Per lui una competizione nel nome della solidarietà per sensibilizzare sui trapianti

Masoli, la donazione cavalca le onde

La Serenissima parteciperà per informare sui trapianti.

C'è chi partecipa alla Barcolana per vincere, semplicemente per esserci, o per una buona causa. Per sensibilizzare su argomenti di carattere sociale il pubblico e i regatanti presenti l'evento: in tutto circa 250 mila persone in una settimana. È il caso dell'Open 36 dello skipper romagnolo Claudio Masoli, che oltre ad andare in barca è un medico rianimatore, e parteciperà alla regata con un equipaggio di medici e professionisti, con uno «sponsor» particolare, il messaggio «Una scelta consapevole» assegnatogli dall'assessorato alla Sanità dell'Emilia Romagna, che ha l'obiettivo di informare sul tema della donazione e del trapianto di organi.

Progettata da Claudio Maletto (ha fatto parte del team dei progettisti di Luna Rossa), costruita nel 1992, l'Open 36 si chiama Serenissima e sarà a Trieste giovedì 9 ottobre, ormeggiata lungo le Rive, per partecipare alla regata e informare le persone su questo importante tema.

L'equipaggio si è allenato tutta la stagione: ha vinto a Marina di Ravenna il Campionato di primavera e il Festivela. Il trasferimento verso Trieste parte oggi.

CAMPIONATO CLASSE UFO

Gianni de Visentini si porta a casa il trofeo dello Yacht Club San Giusto

Terribile Cattivik: fa fuori tutti con una giornata di anticipo

Confermata la vittoria di Cattivik di Gianni de Visentini al campionato italiano classe Ufo, conclusosi ieri a Trieste dopo tre giornate di regate, per un totale di sei prove disputate e uno scarto calcolato.

L'assenza di vento nella prima parte della giornata di ieri non ha permesso di disputare l'ultima regata in programma, che tuttavia non avrebbe modificato di molto la classifica. La vittoria del titolo, già assegnata con una giornata di anticipo grazie a una serie di ottimi piazzamenti, è infatti stata confermata a Cattivik (Svbg) di Gianni de Visentini, che ieri ha ottenuto l'ambitissimo trofeo, messo in palio quest'anno dallo Yacht club San Giusto con la collaborazione di Promo Sail e l'organizzazione a mare del Marina San Giusto.

«Ringrazio tutti i velisti che con me hanno condiviso questo titolo» ha dichiarato il vincitore, Gianni de Visentini. E si tratta di Gianfranco Noè (il timoniere), Riccardo Termini, Marco Ragone, Giuliano Chiandussi e Gianni Skerl.

Ecco la classifica finale e completa del campionato italiano di Trieste: 1) Cattivik 2) Fuzzy Fun 3) Gufo Airem 4) Baraimbo 5) Space Jam 6) Bluff 7) Poison 8) Alien 9) Spirito 10) Spinello.

Cattivik di de Visentini si è aggiudicato il tricolore Ufo.

SETTIMANA VELICA

Dominio dell'equipaggio di Ferluga alla prima prova della Settimana velica internazionale seguito da Trappola-Fondiaria Sai

Trieste-San Giovanni in Pelago, vince 4Paolo

Quaranta le barche in gara. Poco vento ma tanta battaglia in acqua

TRIESTE Soddisfazione su tutta la linea per la prima prova della Settimana velica internazionale che celebra il secolo di vita dello Yacht Club Adriaco.

Il clima mite di questo fine settembre ha lasciato gli equipaggi dei 48 vascelli alturieri magari un po' insonnoliti ma ugualmente appagati di questa «prova lunga» sulla rotta Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno, una delle classiche del Circolo della Sacchetta da almeno mezzo secolo.

Sotto gli sguardi attenti dei componenti della giuria (presieduta da Chiandussi) e del comitato di regata le barche hanno lasciato il bacino San Giusto per portarsi verso Punta Grossa.

Poco vento ma tanta volontà di imporsi. Prendono il comando, passata Punta Salvore e proseguendo al largo della costa istriana, barche di stazza medio-piccola come la ormai ben nota 4Paolo e la «vecchiotta» Trappola, riciclata con il nome di Fondiaria Sai.

Il faro dello scoglio di San Giovanni in Pelago viene doppiato appena alle 5.25 da 4Paolo ma subito dopo Trappola lo supera. I due timonieri Ferluga e Bonifazio, amici «rivali», continueranno a darsi battaglia sino alla diga nord di Trieste dove è piazzata la nave giuria Adriaco III e la boa con i due punti del traguardo.

La 4Paolo ha vinto la Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno. (Foto di Stefano Grasso)

Alla fine arriva primo, alle 12.23, 4Paolo. Seconda, Trappola. Diciotto minuti dopo giunge terza Archimede di Mascolo.

Sui moli superfesteggiato il divissimo 4Paolo con a bordo Ferluga, Tarabocchia, Genzo, Zlatich, Pavan, Pisani, Nobile, Busechian, Tommasini e Giraldi. A passo lento gli altri arrivi al traguardo: quarto piazzamento per È l'Arcangelo azzurro di Sabrina Sifanno, quinto Woodstock di Bembi, sesto Figlia del Mare di Nevierov, settimo Osk del croato Keser, ottavo Vipera di Paoletti, nono Margareth di Margarita, decimo Umana di Tognana. Ultima barca a tagliare il traguardo (ed erano le 23.46), Garbin.

Quaranta le imbarcazioni che hanno terminato la regata, quattro hanno dato comunicazione via radio del loro ritiro.

Questi i vertici delle classifiche dopo la prima prova della Settimana per classi e categorie.

Ims -02: 1) Dsk, Darko Neser 2) Telefonica Movistar, Goldoni 3) Mops, Spangaro 4) Alexandra, Scirè 5) Umana, Tognana 6) Karma, Pegoraro 7) X-Mc2, Baccaro 8) Game, Furlani 9) Blu Show Mareco, Giulianelli-Baraldi-Farinelli 10) La Dolce vita, Bristot.

Im -3-5: 1) Dieci X Dieci, Fabbro 2) Pazza Idea 3, Bresciani 3) Lunica, Costa 4) Eureka, Rajan 5) Stregonia, Simoni 6) Sideracordis, Grimani 7) Garbin, Sustersich-Lapanje.

Regata: 1) Figlia del Mare, Nevierov (Svoc Monfalcone) 2) Vipera, Paoletti (Svbg) 3) Fantamaff, Poli (Stv) 4) Celestissima, Vaccari (Yca).

Libera: 1) 4Paolo, N.E. Sailing Team (Stv) 2) Fondiaria Sai, Promosail (Svbg) 3) Archimede, Mascolo (Lni Grado) 4) È l'Arcangelo Azzurro, Sabrina Sifanno (Svbg).

Crociera -1: 1) Margherita, Margherita (Sn San Giorgio) 2) Città di Grisolera, Daniele (Sn Santa Margherita) 3) Strale, Zandini (Cv Cesenatico) 4) The Sun, Romanò (Stv).

Crociera -2: 1) Salino It Way, Guadagni (Cv Ravennate) 2) Emille Gallè, Calligaris (Yca) 3) Lsd, Chersano (Lni Venezia).

Crociera -3: 1) Milligoi, Simeoni (Sn Laguna) 2) Beatrix, Lupieri (Cdv Muggia) 3) Robadematі, Caluzzi (Lni Grado) 4) Passion Fruit, Favretto (St Sport mare) 5) Flayaninu, Vecchiet (Dn Sistiana) 6) Spasso, Franceschi (St Sport mare).

Italo Soncini

RECORD È primato per gli africani allenati da Gabriele Rosa: al traguardo è stato necessario il fotofinish

Tergat, a Berlino maratona mondiale

Il keniano abbatte il muro delle due ore e 5', come il secondo, il connazionale Korir

BERLINO C'è voluto il conforto del fotofinish per assegnare con sicurezza la vittoria della Maratona di Berlino. È andata infatti al keniano Paul Tergat col tempo di due ore 04'55", diviso da un solo secondo dal suo connazionale Sammy Korir.

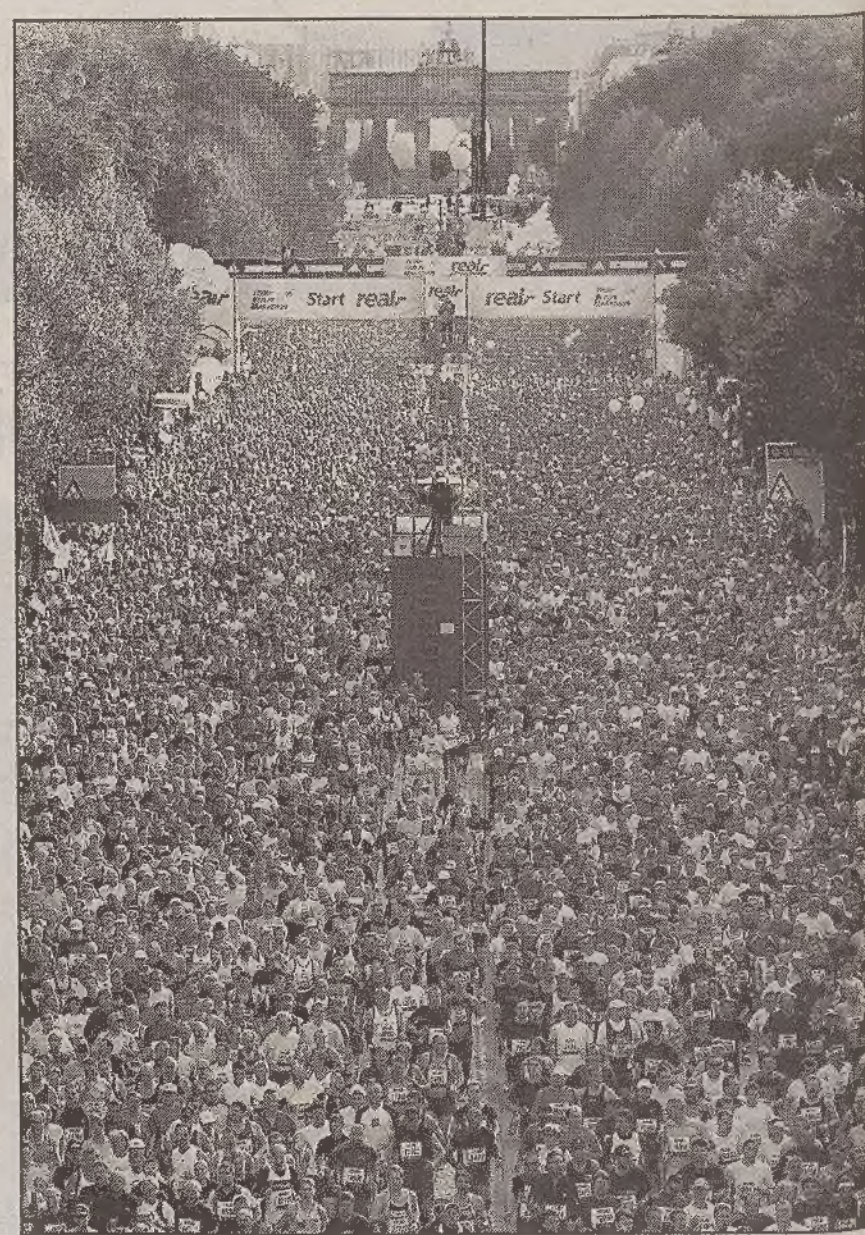
I due corridori sono i primi a scendere sotto la soglia delle due ore e cinque minuti, ritenuta ancora proibitiva. Scavalcano nettamente la precedente migliore prestazione mondiale (2h05'38"), realizzata dal marocchino Khalid Khannouchi nella vittoriosa Maratona di Londra 2002. La gara di Berlino, corsa in condizioni ambientali ideali, diventa così la più veloce della storia, col terzo classificato, il keniano 24enne Titus Munji, che ha chiuso in 2h06'15".

Il terzetto keniano è della scuola di Gabriele Rosa: il 34enne Paul Tergat è stato suo allievo per 10 anni, durante i quali ha conquistato cinque titoli mondiali di cross, il primato mondiale, due argenti olimpici e due mondiali nei 10 mila metri; Korir e Munji fanno parte del Fila Team diretto dal professore bresciano.

«È stata una corsa fantastica - commenta il tecnico -, la maratona più veloce della storia, grazie alla buona collaborazione delle lepri. Quando Kipcoech ha mollato intorno al 26° chilometro, si è fatto avanti con coraggio e voglia di andare Korir, che è arrivato al traguardo migliorandosi di oltre tre minuti a 32 anni. Ora Paul ha finalmente "maturato" la maratona, Sammy, a posto fisicamente, ha reso secondo la sua classe e Titus, giovane com'è, mi ha sorpreso, ma ha ancora ampi margini di miglioramento».

Per Tergat si tratta della prima vittoria su sei maratone disputate, dopo tre secondi posti e due quarti. Il keniano intasca 30 mila euro per la vittoria e 50 mila per la migliore prestazione mondiale realizzata. La sua carriera in pista è stata caratterizzata dai ripetuti duelli con l'etiopico Haile Gebrselassie che, alle Olimpiadi di Sydney, gli inflisse la più amara delle sconfitte, precedendolo d'un soffio nove centesimi di secondo) al termine della prova dei 10 mila metri dopo un'appassionante volata.

L'exploit di ieri gli era stato preconizzato da Gabriele Rosa, al quale aveva promesso: «Vincerò e scenderò sotto le due ore e 05'». Dopo l'arrivo ha dichiarato di essere molto felice per quanto realizzato: «In corsa mi sono reso conto che eravamo sulla strada di un grandissimo crono e ho fatto attenzione a non forzare il ritmo. Una decisione che ha pagato».

Con 35 mila partecipanti, in rappresentanza di 91 Paesi, la Maratona di Berlino avvicina le più famose: New York, Chicago, Londra e Boston. Ma fra le migliaia di atleti in gara non c'era l'ex recordman del mondo, il marocchino Kannouchi.

La partenza della 30.a maratona berlinese.

Tennis, morta la prima star nera

NEW YORK Althea Gibson la campionessa di tennis statunitense che fu la prima nera a vincere Wimbledon è morta ieri in miseria in un ospedale di East Orange, New Jersey, a 76 anni. Gibson era da anni malata.

La campionessa, sfondò le barriere razziali e aprì la strada ai trionfi delle sorelle Williams, passò alla storia della desegregazione razziale del tennis giocando nel 1950 nei tornei nazionali americani e l'anno dopo a Wimbledon, che vinse nel 1957 e 1958. Le sue imprese sono per sempre immortalate nella storia del tennis, lo sport dei «gesti bianchi», al pari di quelle di Arthur Ashe che Wimbledon però lo vinse solo nel '75. Una rivoluzionaria e una pioniera, come anche Jackie Robinson, il primo nero con un posto nel baseball, nel '47. Althea cominciò a giocare nei tornei nazionali nel '50 sfidando un'intera nazione: prima di cinque figli, nata in North Carolina, era una «atleta nata» che ruppe le barriere della razza anche nel golf: fu la prima giocatrice di colore a competere nella Ladies Professional Golf Association, una Tiger Wood prima del tempo e per di più in gonnella. I Gibson erano poverissimi e Althea fu aiutata da mecenati.

IPPICA

Il francese anche sul percorso più duro d'Europa si conferma imbattibile

Siepi, a Merano Tempo d'Or rifila 17 lunghezze al secondo

Gicquel ha controllato la corsa fin dall'inizio: la superiorità del cavallo è disarmante.

MERANO Nemmeno la corsa siepi più massacrante d'Europa frena la corsa del cinque anni francese Tempo d'Or, protagonista sulle impossibili barriere di Merano-Maia dell'ottava vittoria in altrettante gare disputate in stagione. Una cavalcata travolgente, non interrotta nemmeno dalla trasferta all'ippodromo alpino, che l'ha visto primeggiare negli ultimi mesi in Patria, in Inghilterra e per la prima volta in Italia, nella corsa più ricca del continente.

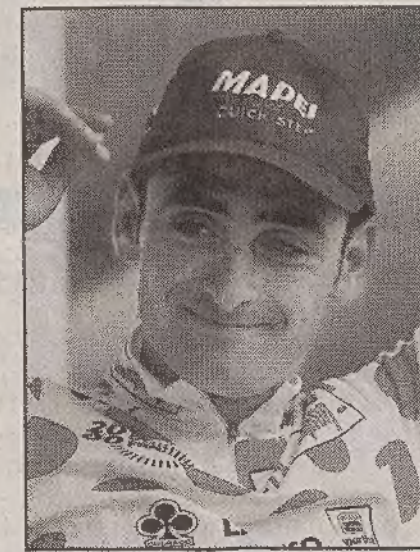
Nel Gran premio Merano Forst Tempo d'Or ha mostrato una superiorità schiacciante, disarmante per i rivali: alla fine ha rifilato al cavallo di casa Gold Generator (altro grande favorito) la bellezza di 17 lunghezze. Distacco che a Maia non si vedeva dai tempi del grandissimo Or Jack. Il fantino Benoit Gicquel ha in pratica controllato la corsa fin dall'inizio. Ha scandito il ritmo del gruppo lungo i primi due chilometri, evitando di scomporsi in un inutile tentativo d'inseguimento del ceco Almanzor, protagonista di un folle allungo, per poi rilanciare il ritmo verso la vittoria. Prima l'inseguimento ad Almanzor ha visto protagonisti con il vincitore anche Barito del tedesco Furhmann (vincitore 2001) e l'altro germanico Siberius. Appena l'azione del cavallo ceco si è annacquata Gicquel ha fatto rifiatare il baio per verificarne la tenuta e saggiare gli avversari. L'azione decisiva è iniziata sul rettilineo opposto alle tribune. Tempo d'Or ha aumentato il ritmo nella grande curva e sul vialone d'arrivo ha mostrato tutta la sua superiorità. Nella volata per il posto d'onore Golden Generator ha mantenuto il secondo posto con fatica sul belga Gael D'Angron. Delusione per l'italianissimo Costantino Re, sempre in coda al gruppo.

CICLISMO

Mentre si corre il «Beghelli» la moglie del campione dà alla luce una bimba

Bettini abbandona «per parto» e il fido Paolini vince per lui

MONTEVEGLIO Paolo Bettini al km 101 del Gp Beghelli ha lasciato la corsa: sua moglie Monica era appena entrata all'ospedale in procinto di dare alla luce la primogenita, Veronica, e lui è partito, con un'auto guidata dal compagno di squadra Domenico Passuello, alla volta di Firenze per assistere la consorte. Prima di lasciare il gruppo ha avvicinato Luca Paolini, il più fidato amico e luogotenente, quello che quest' anno ha contribuito un pò a tutti i principali successi del toscano a partire dalla San Remo, e gli ha detto: «Mi raccomando, vinci per me». Cosa che Paolini ha fatto. Appena sul podio ha dedicato all'amico il successo: «Dedico la vittoria a Paolo, Monica e alla bambina».

Vittoria che Paolini inseguiva da un anno, dal Giro del Piemonte 2002. «Forse l'ho inseguita anche troppo - ha spiegato - ma non ho mai avuto fortuna. Certo, sembra quasi fatta apposta: Paolo che va a casa perchè gli nasce la figlia e mi dice "vedi di vincere". Io che vinco e gli dedico il successo». Paolini, che sarà uomo importante negli schemi del ct Franco Ballerini al Mondiale canadese di Hamilton («In Canada farò quello che mi dirà il ct»), ha 26 anni, è professionista dal 2000 ed è al settimo successo in carriera. Ieri nel finale, quando davanti c'erano Bossoni, Hamburger e Ghonchar, ha prima spezzato il gruppo con un'azione. Poi esaurita la fuga dei tre se ne è andato con lo svizzero Elmiger, Ghonchar e Mazzanti. La volata l'ha lanciata Mazzanti, poi nel testa-testa finale Paolini ha preceduto di un centimetro lo svizzero. Elmiger si è sentito

Paolo Bettini

danneggiato dalla volata di Paolini: «Mi ha stretto verso le transenne» ha spiegato. Ha fatto ricorso ma la giuria l'ha respinto. Dietro, la volata del gruppo l'ha vinta Oscar Freire, uno che il Mondiale l'ha centrato due volte e si candida al tris iridato. «L'ho detto a Bettini - ha confermato Paolini - al Mondiale devi stare molto attento a Oscar. Mi sono allenato con lui ed è in grande forma. Sono contento per la vittoria di oggi anche perchè non volevo che si dicesse che vado al Mondiale perchè sono amico di Bettini. Oggi ho voluto dimostrare che sono pronto».

Chi si sentiva pronto per il Mondiale ma che ad Hamilton non ci sarà è Luca Mazzanti, dato fino a una settimana fa tra i possibili azzurri. Il suo terzo posto è nel segno della polemica: «Tutti a dire che sono in calo e oggi ho dimostrato che non è vero. Purtroppo al Lazio e a Peccioli sono partite fughe strane e a non esserci dentro mi è costato tanto. Ma negli ultimi due mesi ho dimostrato di essere sempre lì. Dispiace essere fuori dalla nazionale anche perchè partirà per Hamilton gente che ha dimostrato meno di me. Comunque ho la coscienza a posto».

Pronta la replica di Ballerini: «Mazzanti nell'ultimo mese ha sbagliato due corse, Lombardia e Peccioli, e al Romagna non c'era nemmeno. Dispiace lasciare a casa qualcuno. Alla fine quello che resta fuori avrebbe meritato quasi come quello che partirà. Ma bisogna fare scelte». Oggi le convocazioni azzurre ma la squadra sembra fatta: Bettini prima punta (Di Luca e Casagrande alternative), Basso, Barbero, Lombardi, Moreni, Nardello, Noè, Paolini, Sacchi, Scirea, Bossoni e Giunti. Di diritto Cipollini oltre a Frigo (cronometro).

CONI

Aperto anche lo sportello di psicologia sportiva

In provincia nuove iniziative rivolte specie ai giovani lottando con il magro bilancio

TRIESTE I dirigenti del Coni provinciale meditano un maggiore coinvolgimento nel tessuto sociale attraverso un vasto cartellone di nuove iniziative, soprattutto in campo giovanile. Questi i temi caratterizzanti l'incontro promosso dal presidente provinciale del Coni con i rappresentanti delle varie federazioni sportive.

Dal mese di settembre sino a novembre di questo anno saranno una dozzina circa le proposte varate dalla sede provinciale nel contesto della qualificazione tecnica, della formazione dei quadri dirigenziale, dei convegni informativi e di altre manifestazioni a carattere promozionale. Il cartellone del Coni si è già aperto con l'inaugurazione dello sportello di psicologia dello sport, curato da Lucatello e con la manifestazione «Amico... Vieni... Giochiamo», riservata agli alunni delle scuole elementari.

Si procederà poi con «Sport Assieme», altra iniziativa in ambito scolastico, con la consegna delle Stelle del merito del Coni e delle Medaglie al Valore atletico per le società centenarie. Il panorama allestito dal Coni include inoltre corsi per tecnici Cas, formazione informatica, i giochi giovanili, un convegno sulla prevenzione-doping e una manifestazione in onore dei dirigenti sportivi.

Un'attività piuttosto corposa, racchiusa in un breve lasso di tempo, in grado di vagliare seriamente l'assetto organizzativo della sede provinciale: «Purtroppo abbiamo tanta carne al fuoco – ha ammesso il presidente provinciale Stelio Borri nel corso dell'incontro di presentazione dei progetti –. Dico «purtroppo» perché speravamo di diluire nel tempo le varie iniziative, trovando maggior respiro. I tempi però sono questi e affrontiamo ogni idea nella maniera giusta per andare incontro alle necessità del quadro sportivo del territorio».

«Le idee, nel complesso, non mancano certo – ha aggiunto Borri – difettano piuttosto i fondi economici per realizzare il tutto. Ci arrangiamo con molte difficoltà, considerando che la priorità economica, in questo momento, va diretta alle Olimpiadi. L'Italia deve onorare la missione olimpica del prossimo anno e le varie risorse sono indirizzate in quel settore. Speravamo nel supporto della recente costituzione del Coni Spa, ma dopo le premesse iniziali bisogna continuare ad arrangiarsi».

Francesco Cardella

BASEBALL

La squadra mai così vicina a vincere il campionato Usa ma 85 anni dopo la controversa vicenda viene ancora vissuta come un sortilegio

A Boston aleggia la maledizione di Babe

La vendita della «stella» Ruth nel '19 pesa sui Red Sox lanciati verso il «paradiso»

NEW YORK «È l'anno, questo è l'anno giusto!» gridano i tifosi e titolano i giornali di Boston.

Dopo 85 anni di purgatorio, gli dei del baseball potrebbero aver deciso che la città del New England e la sua squadra, i Red Sox, hanno pagato abbastanza un sacrilegio che risale ai tempi della Prima guerra mondiale: la vendita agli arcirivali di New York di Babe «Bambino» Ruth, il campione dei campioni.

I Red Sox sono riusciti a entrare nei playoff e Boston ha passato un fine settimana in preda al delirio, cercando di convincere soprattutto se stessa che questa può essere la stagione giusta. Il 2003 potrebbe passare alla storia come l'anno in cui è stata cancellata quella che ormai è nota negli Usa come «la maledizione del Bambino», un fenomeno al quale sono stati dedicati saggi, libri, perfino film di Hollywood. I Red Sox, è la tesi, non possono vincere per colpa del loro peccato originale, di quella vendita del «Bambino» avvenuta nel 1919, l'anno dopo il loro ultimo successo in campionato, agli Yankees, dove Ruth esplose diventando una leggenda.

Da venerdì sera, quando la squadra di Boston ha sconfitto per 14-3 gli Orioles di Baltimora e si è aggiudicata l'accesso alle finali, la città più aristocratica d'America vive l'eccitazione di chi ha scoperto di poter tornare a sognare. A Fenway Park, storico tempio del baseball locale, si sono viste scene da finale di coppa del calcio: giocatori che inzuppavano di champagne il pubblico, il primabase dominicano David Ortiz che cantava a squarciagola «Born in the Usa» saltando sulla montagnola del lanciatore, la gente sugli spalti che si abbracciava piangendo.

E la festa è proseguita per tutto il fine settimana, in attesa di vedere se adesso, nel cammino delle World Series (come si chiama la volata finale del baseball negli Usa e in cui è entrata quest'anno un'altra squadra tradizionalmente perdente, i Cubs di Chicago) i Red Sox si troveranno di fronte gli odiati Yankees.

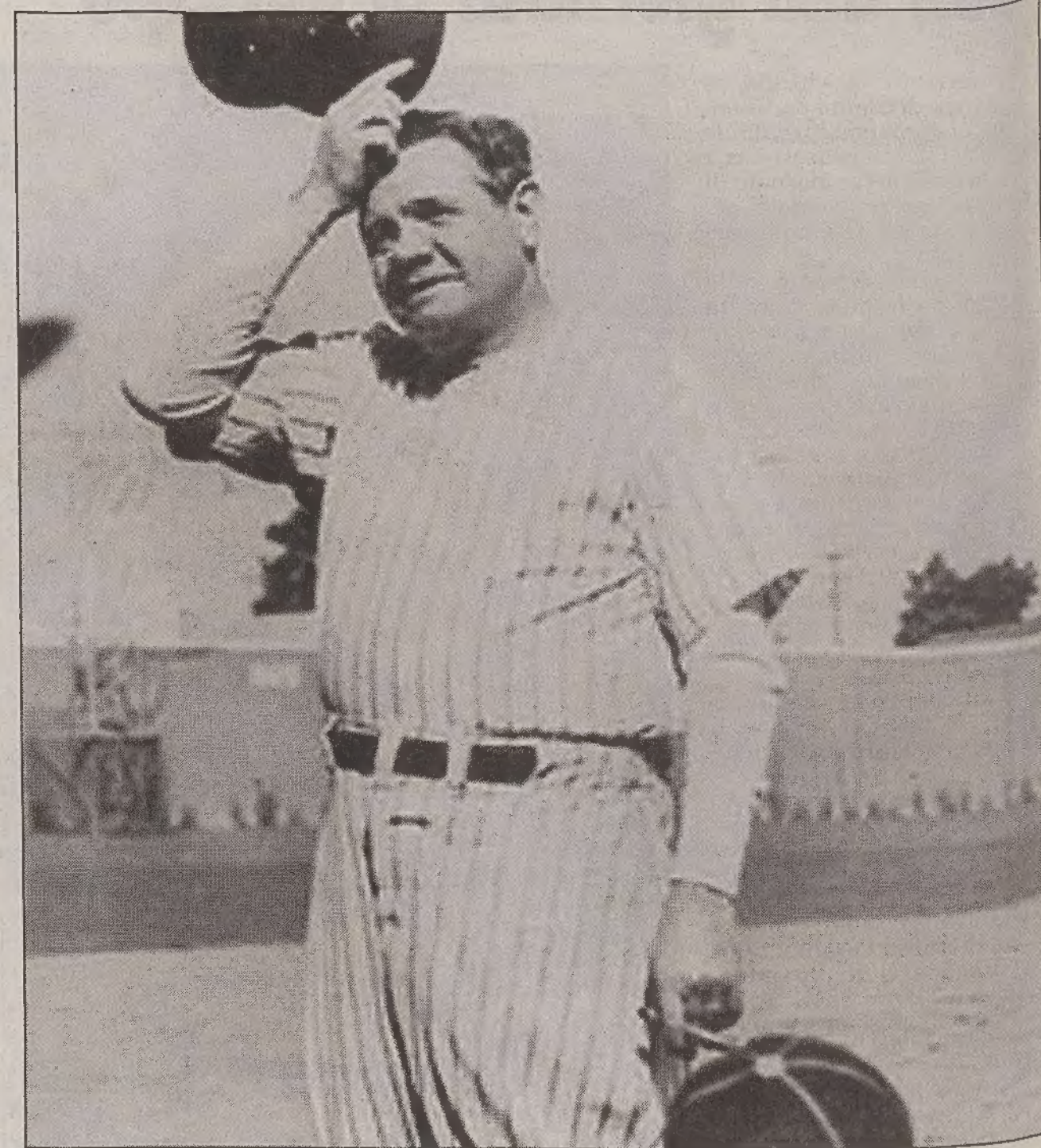
Da mercoledì Boston, affidandosi al lanciatore Pedro Martinez, affronterà al meglio delle tre gare su cinque la squadra californiana degli Athletics (conosciuti come As) di Oakland, che hanno vinto il campionato West dell'American League, mentre gli Yankees se la vedranno con i Minnesota Twins.

Subito dopo, le strade delle due squadre rivali potrebbero tornare ad incrociarsi.

«Al diavolo New York - esclama Steve Ferro, un tifoso bostoniano - questo è l'anno che aspettavamo, il nostro». Una convinzione che nasce dal lavoro svolto in questi anni dalla nuova dirigenza dei Red Sox per cercare di realizzare un miracolo atteso da 85 anni. Nel 1999, dopo gli ultimi playoff giocati a vuoto dalla squadra di Boston, un nuovo gruppo di proprietari guidato da John Henry ha ripreso in mano la squadra, ha rilanciato l'immagine di Fenway Park, ha creato un ambiente da famiglie, ha portato nel vecchio stadio eventi come i concerti di Bruce Springsteen. E ha soprattutto ricostruito una squadra giovane e affamata di vittorie, con giocatori scelti da un general manager 29enne, Theo Epstein.

«Il nostro tifo per i Red Sox è una religione - afferma David Reader, un altro tifoso - e chiunque venga al Fenway scopre il perchè. Siamo diversi, sappiamo leggere i segni e per noi questo è l'anno giusto».

Ma l'entusiasmo potrebbe presto tramutarsi in una nuova, dolorosissima delusione. È già accaduto nel 1946, nel 1975 e nel 1986, tre anni in cui i Red Sox si sono visti sfuggire un trofeo che sembrava ormai agguantato. E nella mente di tutti c'è sempre quella parola, la «maledizione», che per i tifosi di Boston è più una certezza che una leggenda. In qualche modo, i Red Sox pagherebbero di anno in anno l'errore commesso da Harry Frazee, l'allora proprietario della squadra, quando si trovò a corto di soldi e decise di spedire Ruth a New York per 125 mila dollari più un prestito di 300 mila. Il «Bambino» nella stagione successiva mise a segno un record di 54 home-runs e avviò una carriera che fa di lui il giocatore ritenuto da quasi tutti gli esperti come il numero uno nella storia del baseball.

Per il pubblico di Fenway Park, è diventata ormai una tradizione vedere estati intere di grande baseball seguite da un crollo disastroso della squadra in autunno. Se quest'anno sarà diverso, la fine di ottobre, quando si chiuderà il campionato, potrebbe portare a Boston festeggiamenti quali l'America del baseball non ha mai conosciuto in oltre 150 anni di storia.

Babe «Bambino» Ruth, ritenuto da molti esperti il campione dei campioni americani.

GRAN PREMIO DEGLI USA Barrichello termina la corsa dopo una «sportellata» del colombiano. Terzo Frentzen

Schumi vince, un punto dal mito

Trionfo a Indianapolis: doppiato Montoya, Raikkonen secondo

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	M. Schumacher (Ger/Ferrari)	in 1h33'35"997
2	K. Raikkonen (Fin/McLaren)	a 18"258
3	H. H. Frentzen (Ger/Sauber)	a 37"964
4	J. Trulli (Ita/Renault)	a 48"329
5	N. Heidfeld (Ger/Sauber)	a 56"403
6	J. P. Montoya (Col/Williams)	a 1 giro
7	G. Fisichella (Ita/Jordan)	a 1 giro
8	J. Wilson (Gbr/Jaguar)	a 2 giri
9	C. Da Matta (Bra/Toyota)	a 2 giri
10	J. Verstappen (Ola/Minardi)	a 4 giri
11	N. Kiesa (Dan/Minardi)	a 4 giri
I ritirati		
-	J. Villeneuve (Can/BAR)	a 10 giri
-	R. Firman (Gbr/Jordan)	a 25 giri
-	D. Coulthard (Gbr/McLaren)	a 28 giri
-	F. Alonso (Spa/Renault)	a 29 giri
-	J. Button (Gbr/BAR)	a 32 giri
-	O. Panis (Fra/Toyota)	a 46 giri
-	M. Webber (Aus/Jaguar)	a 52 giri
-	R. Schumacher (Ger/Williams)	a 52 giri
-	R. Barrichello (Bra/Ferrari)	a 71 giri
Giro veloce:	M. Schumacher (Ferrari)	1.11.473

ANSA-CENTIMETRI

INDIANAPOLIS Michael Schumacher sta per sorpassare Juan Manuel Fangio. Virtualmente è campione del mondo per la sesta volta. Mai nessuno come lui. È trionfo a Indianapolis per Schumi e la Ferrari. Per la matematica certezza basta conquistare un solo punto a Suzuka, tra 14 giorni. Per l'aritmetica resta uno sfidante: Raikkonen arriva secondo. Montoya è fuori gioco, sesto e doppiato a Indianapolis. A Suzuka basta un ottavo posto, anche se Raikkonen vincesse. Nel cuore, è fatta.

Non sono giocatori d'azzardo in Ferrari, ma vincono tutte le scommesse. Pensavano che sarebbe piovuto e così è stato, a Indianapolis. E Michael Schumacher, dal settimo posto in griglia vince. È estasi. Anche per la Ferrari, che mette due motori sul podio, perchè il terzo è Heinz Harald Frentzen con la Sauber motorizzata Maranello.

Di prima mattina cielo grigio, promesse di pioggia. Ferrari e Bridgestone ci sperano. Montoya e i suoi 50 mila tifosi pregano che il tempo regga. Poi il cielo si fa nero: qualche goccia. Alle 12.25 sui monitor di servizio compare: «Changing of climatic conditions». Prima di schierarsi in griglia Schumi prova un giro con le intermedie. Ma la pista è asciutta al via. I 250 mila spettatori, record per la Formula 1 a Indianapolis, trattengono il respiro. Al via Raikkonen è velocissimo e resta in testa, Barrichello resta sul posto: si lascia sfilare da Panis, Ralf Schumacher e Michael. Si mette in scia davanti a Coulthard e Montoya. Dopo il primo giro lo scozzese passa il brasiliano, che viene attaccato subito dal colombiano della Williams. Rubinho «chiude la porta» alla curva 2, ma Juan Pablo non alza il piede: nel contatto ci rimette Barrichello. Finisce fuori pista, bloccato nella ghiaia. I commissari ci pensano un pò, ma poi lo mettono sotto inchiesta: lo penalizzeranno. Al 4° giro qualche goccia inumidisce la pista. Le Bridgestone di Schumi soffrono: la F2003 viene passata da Coulthard, poi anche da

Le due Ferrari «incollate» subito dopo la partenza.

Montoya e Alonso. Schumi è sesto dietro a Raikkonen, Schumi jr, Coulthard, Montoya e Alonso. Si deve difendere anche da Trulli. Ma smette di piovere. E le posizioni si stabilizzano. Passato il momento difficile, al giro 12 Schumi è il più veloce in pista in 1'11"473. Al giro 15 Montoya e Alonso superano di slancio Coulthard, mentre Raikkonen prende più di 6" di margine. Ma il colombiano è già sotto inchiesta. Alla fine del giro 17, Montoya e Coulthard vanno al primo pit stop. Per il colombiano è sosta lunga: un problema lo tiene fermo 15"6.

Al giro 18 Schumi torna secondo, alle spalle di Raikkonen. Che va al rifornimento a fine del giro 19: Michael è davanti a tutti. I meccanici in rosso si preparano. Alla fine del giro 20, gli cambiano gomme. La pista è umida ma rimettono quelle da asciutto. La pioggia aumenta, la pista è una saponetta. Schumi rientra subito ai box, gli altri rischiano e fanno male. Michael sull'acqua è il più veloce, gli altri pasticciano. Sembra di essere al Luna Park, pista dell'autoscontro: Ralf va lungo alla curva 8 ed esce di scena con la sospensione posteriore sinistra piegata. Nello stesso punto va dritto nelle barriere di gomme anche Webber. E pure Montoya: che prima aveva pure dovuto pagare il «drive through» inflitto per la sportellata a Barrichello. Poi si convince a rientrare le gomme. Così al giro 24 è classifica a sorpresa: davanti a tutti, Button con la Bar seguito da Frentzen con la Sauber, Wilson con la Jaguar, Raikkonen, Alonso e Michael Schumacher sesto. Montoya, dopo tre passaggi ai box, annaspa in fondo, primo dei doppiati. Nel giro 26 Michael supera Alonso e Wilson. È quarto dietro a Button, Frentzen e Raikkonen. Ma dopo solo due giri attacca Raikkonen e lo supera. Al successivo, il momento simbolo: Schumi doppia Montoya, precipitato al 10° posto.

Al giro 33 Michael supera anche Frentzen, il vecchio amico accasato in Sauber. È il sorpasso che vale il Mondiale: alle 13.46 di Indianapolis è secondo ed entra virtualmente nella leggenda. Con Raikkonen quarto e Montoya nono e doppiato, nessuno potrebbe più raggiungerlo. A metà gara, balza al suo posto naturale: davanti a tutti, superando Button. Non piove più, ma Michael tira dritto con pneumatici da pioggia. Spunta un raggio di sole mentre Montoya torna ai box per la quarta volta, per gomme nuove. Il Gp Usa del colombiano è un calvario: doppiato di due giri. Michael invece è come Coppi: solo al comando. Schumi torna a fare rifornimento e rimette le gomme da asciutto al 47°. Rientra in pista secondo dietro a Frentzen: è solo illusione ottica. Perchè al giro dopo è H-H a fare rifornimento. E Schumi è di nuovo in testa al 49°. Comincia il conto alla rovescia. Se Raikkonen è secondo, la certezza matematica torna virtuale... Il finlandese riesce a superare Frentzen nel giro 55. Ma Michael fa 70 vittorie. A Suzuka sarà ancora campione. Per la sesta volta, quarta consecutiva.

Schumi esulta: è a un punto dal superare Fangio.

Le classifiche di F1

Mondiale piloti

1.	M. Schumacher (Ger)	92	10.	H.-H. Frentzen (Ger)	13
2.	K. Raikkonen (Fin)	83	11.	G. Fisichella (Ita)	12
3.	J. P. Montoya (Col)	82		J. Button (Gb)	12
4.	R. Schumacher (Ger)	58	13.	C. Da Matta (Bra)	8
5.	R. Barrichello (Bra)	55	14.	N. Heidfeld (Ger)	6
	F. Alonso (Spa)	55		O. Panis (Fra)	6
7.	D. Coulthard (Gb)	45		J. Villeneuve (Can)	6
8.	J. Trulli (Ita)	29	17.	M. Gene (Spa)	4
9.	M. Webber (Aus)	17	18.	Firman e Wilson (Gbr)	1

Costruttori

1.	Ferrari	147			
2.	Williams	144	6.	BAR	18
3.	McLaren	128		Jaguar	18
4.	Renault	84	8.	Toyota	14
5.	Sauber	19	9.	Jordan	13

ANSA-CENTIMETRI

ULTIME SPERANZE

Raikkonen: sfortunati ma ancora in corsa

INDIANAPOLIS «Abbiamo perso perso perché siamo stati sfortunati con la pioggia, ma almeno sono ancora in corsa per il Mondiale. A Suzuka sarà molto difficile, ma vediamo cosa succede». È ancora più pallido del solito, Kimi Raikkonen. Sperava di essere lo sfidante per l'ultimo duello con Schumacher all'alba giapponese. E invece resta aggrappato alla matematica, ma consapevole che prima deve riuscire a vincere. Poi sperare che Schumacher non faccia neppure il punticino riservato all'ottavo posto.

Il fuoriclasse di Maranello confidava nei pneumatici giapponesi da pioggia. «Sono grato a squadra e tifosi»

«Fantastico: grazie Ferrari, grazie Bridgestone»

Schumacher esulta dopo la vittoria numero 70: «E a Suzuka voglio essere primo»

INDIANAPOLIS «Fantastico». Michael Schumacher salta sul podio ed è la vittoria numero 70. La leggenda del sesto titolo mondiale, il quarto consecutivo è lì a un punto. A Suzuka, tra due settimane basterà un ottavo posto, magari con una corsa da taxista, per superare Fangio.

È quel punto servirà sempre che Raikkonen riesca a vincere in Giappone, ma per fare corsa d'attacco c'è sempre il Rubens Barrichello che ieri è stato fatto fuori da Juan Pablo Montoya.

«Fantastico» dice Michael Schumacher, che esce dalla macchina e abbraccia Paolo Martinelli, il «papà» dei motori di Maranello.

«Fantastico» dice Michael Schumacher e abbraccia con lo sguardo l'America conquistata. «C'erano tutte le condizioni per poter sbagliare - dice il re della Formula uno -. Vincere qui, oggi, in queste condizioni, nel momento cruciale del campionato significa molto per me. Mi sento molto grato a tutti, nella squadra, e ai tifosi che ci hanno spinto e sostenuto». Nel box della Ferrari sono cori, e balli, e salti, e girotondi. La tensione degli ultimi mesi si scioglie in gioia.

Non c'è tempo per fare festa, c'è da ripartire per l'altra parte del mondo. Ma è felicità pura quella che sgorga dal garage rosso, non si può frenare. C'è anche Jean Todt, nel mucchio. E le ragazze abbracciano i giapponesi delle Bridgestone. Che si sono presi la grande rivincita. È stata la gomma da bagnato l'arma decisiva della Ferrari e di Michael Schumacher. «Sapevamo di avere questo jolly - dice il tedesco - ma non avevamo potuto utilizzarlo fin qui». Ma nella pioggia ci contava da ieri anche Ross Brawn, lo stratega di Maranello. Ed

La gioia del team Ferrari al passagio di Schumi sotto il traguardo di Indianapolis.

è arrivata, puntuale. «Però quando ho fatto il primo pit stop abbiamo sbagliato - spiega Michael -. Sono entrato al rifornimento e la pista era ancora troppo asciutta per le gomme da bagnato. Stava per piovere, è vero. Ma se poi non fosse venuta abbastanza acqua? È stata la decisione sbagliata. Quando sono tornato in pista ho capito subito che avrei dovuto cambiare nuovamente le gomme. Ma per fortuna anche gli altri avevano quelle da asciutto, e non ci è costato molto».

«È andato tutto bene, la macchina è stata meravigliosa e la squadra ha fatto un lavoro assolutamente fantastico» aggiunge Michael. Che guarda il vecchio amico Heinz Harald Frentzen, che torna sul podio tre anni dopo. E pure H-H guida un motore Ferrari, che strani i destini incrociati... «È stato lui a prendere la giusta decisione per primo» gli dice per fargli i complimenti. Se Frentzen avesse tenuto dietro Raikkonen, sarebbe già tutto finito. Ma quando ha smesso di piovere la Sauber è tornata la Sauber e la McLaren è tornata la McLaren. A essere davvero fantastica è stata la partenza. Era settimo in griglia («Ieri ho fatto una brutta qualifica, ma sono stato tradito da un colpo di vento, ho provato a recuperare ma non ci sono riuscito, ieri è stata una di quelle giornate un pò così...» dice il campionissimo), ma ne è uscito quarto. «Abbiamo lavorato bene sul sistema di partenza - spiega Schumi - mi ha rimesso subito in lizza».

E il Mondiale? Schumi allarga il sorriso: «Abbiamo una macchina molto affidabile. Basta fare un punto e sono molto ottimista. Anche se naturalmente il mio obiettivo sarebbe quello di vincere un'altra corsa». Sembra ringiovanito di colpo, Michael: «Sono felice. In Ferrari siamo abituati a tenere la pressione, ma quella è sempre lì. Ed ora sono proprio felice».

Con Montoya non c'è stato duello. Nè quando è stato il colombiano a passare («Mi ha superato tra le curve 9 e 10, scivolavo tanto e non potevo far altro che dargli strada, infatti mi hanno superato anche altri»), nè quando è stato Michael a doppiarlo («È stato leale, ha dato strada»).

Sul contatto con Barrichello ha poco da dire: «Non ho mica la tv in macchina...». Un brivido invece glielo ha dato Coulthard, che gli ha lasciato un segno sulla fiancata sinistra: «Mi ha chiuso la porta mentre stavo passano. Ho rischiato di perdere il musetto. Si dovrebbe lasciare un pò di spazio... Ma è andata bene così». Non è giornata per le polemiche. È tempo di prepararsi per la festa di Suzuka. «Ma io sono felice, ora».

Montoya furioso: «Non ho avuto colpe»

INDIANAPOLIS Ha lasciato l'autodromo come una furia. Juan Pablo Montoya ha mollato la macchina nel parco chiuso, è corso al box. Si è tolto la tuta ed è scappato via, con ancora la camicia aperta. Occhi di fuoco, rabbia in corpo. Si è sentito derubato, il colombiano della Williams-Bmw.

Ma la scuderia non lo appoggia: nessun reclamo contro la decisione dei commissari che ha penalizzato Juan Pablo. Mario Theissen, direttore Bmw, ammette: «Abbiamo fatto troppi errori. È stata brava la Ferrari. Un reclamo non avrebbe senso». Grande signorilità, che Montoya non condivide. Forse anche perchè per la prima volta a memoria d'uomo un autodromo non era tinto di rosso Ferrari, ma era soprattutto giallo per le bandiere di tutti i tifosi arrivati a Indianapolis solo per lui. La sua corsa mondiale però è finita al secondo giro, quando ha agganciato il posteriore della Ferrari di Rubens Barrichello. I commissari l'hanno messo sotto inchiesta e penalizzato con un «drive-through» (passaggio attraverso la corsia dei box a bassa velocità): una ventina di secondi persi. «Sono innocente - ha sibilato prima di lasciare l'autodromo -: il nostro è stato solo un normale contatto in gara. La penalizzazione non ci stava. Decisione inesistente. La corsa e il Mondiale li ho persi lì. Fa rabbia, perchè con un quinto posto sarei stato ancora in corsa». «Il resto - ha aggiunto Montoya - l'ha fatto la sfortuna. Perchè ho dovuto fare il drive-through proprio nel momento peggiore della pioggia».

SCI

Al Castello di Gorizia la festa dello sci. E Fontana (Fisi) lancia la proposta: ospitare una tappa del circo bianco sui nostri monti

«La regione si merita la Coppa del mondo»

Premiati gli atleti del Friuli Venezia Giulia: dalla Paruzzi a di Centa, da Cecon alla Pittin

GORIZIA «La nostra regione merita di poter ospitare la Coppa del Mondo». Lo ha detto il presidente della Fisi regionale Franco Fontana, parlando ieri in Castello a Gorizia alla festa dello sci regionale, la manifestazione organizzata dalla Federazione regionale dedicata ai protagonisti degli sport della neve e ai loro protagonisti. Ed era un Fontana particolarmente soddisfatto per i risultati ottenuti nella passata stagione e ricco di programmi di futuro. Il primo dei quali è, appunto, trasformare in realtà il sogno di poter ospitare il circo bianco sulle nevi della regione.

Per l'occasione, si è data ieri appuntamento a Gorizia una gran folla di appassionati dello sci, con in prima fila i campioni del Friuli Venezia Giulia: da Gabriella Paruzzi a Giorgio di Centa, da Roberto Cecon a Renè Catarinussi, fino alla giovane e promettente Alessia Pittin. Campioni che si sono poi alternati alle premiazioni dei giovani atleti regionali. Lunghissima la lista delle autorità intervenute: oltre al sindaco di Gorizia Vittorio Brancati ed al presidente regionale della Federazione Franco Fontana, hanno partecipato anche il sottosegretario agli Esteri Antonione, l'assessore regionale al turismo Bertossi, il presidente regionale del Coni Felluga, il Prefetto di Gorizia Andreana ed il vicepresidente della Fisi nazionale Rigoni.

Franco Fontana

Alessia Pittin

È toccato al sindaco Brancati aprire, da buon «padrone di casa», la manifestazione: «Questa è una grande giornata di sport per tutti noi - ha commentato -: un riconoscimento al ruolo svolto da Gorizia nello sport, regionale e nazionale, al quale ha sempre fornito grandi atleti grazie soprattutto all'attenzione e l'impegno delle amministrazioni pubbliche». Quindi, dopo l'intervento del presidente della Fisi regionale Franco Fontana, prima di passare alla consegna dei premi per la passata stagione agonistica, soddisfazione e ringraziamenti per tutti sono giunti anche dalle parole dell'assessore Bertossi, che ha sottolineato gli investimenti della Regione nel turismo e nello sport, e del sottosegretario Antonione, che ha portato il saluto del Governo e del ministro Frattini.

É stata poi la volta di una lunga serie di premiazioni, che ha visto sfilare sul palco i giovani atleti delle società sportive regionali di tutte le diverse specialità della neve. Applausi e medaglie per tutti, dai più piccoli fino ai campioni regionali già affermati ed alle speranze dello sci goriziano, che hanno concluso la bella giornata di sport.

Marco Bisiach

Gran folla ieri a Gorizia alla Festa delle neve: in prima fila, da destra, Alessia Pittin, Gabriella Paruzzi e Renè Catarinussi.

LA SFIDA

Carla Perrotti ha percorso 55 chilometri su 500

La signora dei deserti si prepara alle dune rosse nel cuore dell'Australia

Carla Perrotti durante una delle sue imprese.

SIDNEY Prima le temperature proibitive alla partenza da Dalhousie (39 gradi alle dieci del mattino), ora le vesciche ai piedi. Partenza difficile in Australia per Carla Perrotti, 57 anni, che affronta la sua quinta impresa: l'attraversamento a piedi e in solitaria del Simpson Desert, cinquecento chilometri sino a Birdsville.

La signora dei deserti, così come è conosciuta la Perrotti, ha percorso 55 chilometri in zona predesertica, su un terreno molto duro che le ha provocato delle vesciche ai piedi. E' questo il problema attuale ma il team di supporto minimizza: «Carla supererà presto questo malessere, ha con sé dei medicamenti specifici. L'abbiamo sentita molto carica, sta entrando nel suo ambiente, ossia il deserto»

Per ora la Perrotti si muove lungo piane sassose coperte da un fine strato di borace bianca. Tra 30 chilometri la situazione ambientale muterà radicalmente: inizierà una lunghissima serie di dune di sabbia rossa, più di mille, alte fino a 40 metri. Il team di supporto composto dal capo spedizione Daniele Tonani di Focus Himalaya Travel, da Oscar Perrotti, medico, da Don Rawlands e da una guida locale precede di una settantina di chilometri la signora del deserto e lascerà dei rifornimenti d'acqua contrassegnati da una bandiera che Carla troverà seguendo il punto Gps.

Ora Carla è là da sola, dall'altra parte del mondo, sola con quei silenzi che ama tanto, sola con gli spazi sconfinati, armata solo della sua tenacia, della voglia di concludere un ciclo iniziato con l'attraversamento del Tenerè in Niger a cui sono seguiti il Salar de Uyuni in Bolivia, il Kalahari in Botswana e il Taklimakan in Cina. L'attendono 25-30 giorni di cammino. Il Simpson è uno dei più grandi deserti sabbiosi della terra mai attraversato a piedi in solitaria. E' situato nel cuore dell'Australia tra il Queensland, i Northern Territories ed i Southern Territories. Le sue lunghe dune rosse si allungano per 170.000 chilometri quadrati. L'esploratrice è nata a Milano, è sposata e ha un figlio. Con il marito medico ha organizzato spedizioni nei luoghi più diversi come Amazzonia, Borneo e Nuova Guinea.

BIATHLE

La campionessa triestina ripete il successo ottenuto lo scorso anno a Cagliari nella categoria senior

La Chmet fa il bis a Montecarlo

È stato il Principe Alberto a consegnarle il titolo mondiale

TRIESTE Daniela Chmet non si dedica spesso alle gare di biathle (specialità del pentathlon moderno), ma quando lo fa, centra risultati importanti. Laureatasi campionessa mondiale a Cagliari nel settembre 2002, a distanza di un anno l'atleta triestina si è ripetuta a Montecarlo, cogliendo nuovamente il massimo alloro mondiale nella categoria senior e venendo premiata direttamente dal Principe Alberto. Pure questa volta l'ha spuntata con un discreto margine sull'inglese Rachel Jones la quale, lo scorso 6 settembre, aveva vinto la coppa del mondo di biathle. Il testa a testa tra le due avversarie è durato solo nei primi 1500 metri di corsa, disputati prevalentemente sull'asfalto e conclusi sulla sabbia. Grazie a un cambio veloce, la Chmet ha trovato lo sprint giusto per affrontare i 200 metri di nuoto a stile libero: con un ritmo costante, la rappresentante alabardata — tesserata con il Pentathlon Moderno Trieste — si è guadagnata venti secondi di vantaggio. Un distacco che le ha permesso di gestire gli altri 1500 metri di corsa e di imporsi con il tempo complessivo di quattordici minuti netti. Quindici secondi più tardi è arrivata al traguardo la Jones, la cui connazionale Gwen Konsey si è piazzata terza in 14'38". Daniela, però, non ha avuto neanche il tempo di gustarsi il successo, dovendo rifinire la preparazione (aiutata sempre da Valentina Tauceri e Maurizio De Ponte) per i campionati italiani sprint di triathlon, programmati per il 27 e il 28 settembre a Rimini. Una disciplina nella quale, agli europei, ha conquistato il bronzo nella prova a squadre. Per fortuna, che, almeno l'atletica le sta concedendo un po' di tregua... Tornando al biathle e alla manifestazione francese, in gara c'era pure Giulia Daris, di scena tra le Youth C e alle prese con 500 metri di corsa, 100 di nuoto e altri 500 di corsa. Un disguido nel percorso in mare le è costato caro: si è accodata a un gruppetto, che si è fatto 50 metri di più in acqua, tanto da perdere 1'15" e classificarsi, alla fine, diciottesima. Senza questo intoppo avrebbe potuto lottare per le prime posizioni, vista la buona prestazione nella corsa.

Massimo Laudani

Daniela Chmet